

INDICE

Presentazione	2
I – Scenario internazionale e nazionale	3
II – L’evoluzione economica delle province di Viterbo e Rieti nel 2023.....	5
1 – Il sistema imprenditoriale.....	9
1.1 La dinamica imprenditoriale nel 2023.....	9
1.2 L’evoluzione giuridica.....	18
1.3 Il manifatturiero	23
1.4 Le imprese artigiane.....	26
1.5 Le imprese femminili, giovanili e straniere	30
2 – Il mercato del lavoro	39
2.1 La dinamica demografica	39
2.2 I principali indicatori provinciali.....	43
2.3 L’occupazione per genere e giovanile	46
2.4 L’articolazione settoriale della forza lavoro.....	49
2.5 La Cassa Integrazione Guadagni	52
3 – Le dinamiche del commercio estero.....	54
3.1 Le dinamiche del 2023.....	54
3.2 I settori economici prevalenti	57
3.3 I mercati di sbocco per le province di Viterbo e di Rieti.....	62
4 – Il credito	67
4.1 La dinamica dei depositi	67
4.2 La dinamica dei prestiti	69
4.3 La rischiosità del credito.....	73
5 – Il turismo	76
5.1 Il quadro turistico provinciale.....	76
Approfondimento – L’imprenditoria femminile nelle province di Rieti e Viterbo	86
Premessa.....	86
Il quadro strutturale dell’imprenditoria femminile a Rieti e Viterbo	89
I caratteri dell’imprenditoria femminile e la competitività.....	99
Conclusioni.....	107

Presentazione

La Camera di Commercio di Rieti-Viterbo si presenta con il terzo Rapporto economico sull'Alto Lazio. Un nuovo Rapporto sulle province di Rieti e Viterbo.

Il Rapporto economico dell'Alto Lazio contiene la sintesi dei tradizionali dati di carattere statistico-economico di fonte camerale oltre ad una serie di indicatori utili per approfondire l'analisi della situazione economica ed imprenditoriale di questa vasta Area. Il Rapporto sull'economia dell'Alto Lazio continua a rappresentare uno strumento fondamentale di programmazione economica, e vuole essere anche un servizio reale alle imprese, poiché la conoscenza è una risorsa strategica per la competitività aziendale.

Le Istituzioni, le imprese ed in generale tutti gli attori del sistema socio-economico e politico delle province di Rieti e Viterbo possono usufruire di questo studio che mette a sistema molte delle informazioni necessarie soprattutto per l'approntamento di scelte strategiche di medio e lungo respiro.

L'occasione della stesura del Rapporto diventa anche estremamente utile per poter amalgamare due territori, quello reatino e quello viterbese, che seppur presentando diverse similarità sono stati sempre distanti e poco connessi, non solo dal punto di vista strutturale. Sarà infatti possibile cogliere i punti di forza di debolezza e di convergenza tra le due province, convinti anche del fatto che un approccio sinergico può migliorare i punti di forza ed attenuare quelli di debolezza.

In questo Rapporto, inoltre, sarà contenuto un approfondimento sulla presenza dell'imprenditoria femminile nelle due province. L'insediamento del primo Comitato per l'Imprenditoria Femminile del nuovo Ente camerale è stato il motivo per cui si è deciso di fare questo studio. Utile anche al fine di programmare i futuri piani di attività del Comitato a favore delle imprese femminili dell'Alto Lazio.

La Giunta della Camera di Commercio esprime l'auspicio che questo studio, unitamente alle molteplici altre attività messe in campo dall'Ente camerale, possano contribuire in maniera concreta al miglioramento delle condizioni generali del contesto socio-economico, al fine di favorire una crescita equilibrata del tessuto imprenditoriale delle due realtà provinciali dell'Alto Lazio.

IL PRESIDENTE
Domenico Merlani

I – Scenario internazionale e nazionale

Nel 2023, la crescita del Pil mondiale è stata pari al 3,2 per cento, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale (Fmi), rispetto al 3,5 per cento del 2022. Questo risultato è frutto di un rallentamento in molte delle economie più avanzate. Per il 2024 ed il 2025 la previsione del Fmi è di una leggera accelerazione per le economie avanzate, dove si prevede che la crescita aumenterà dall'1,6% nel 2023 all'1,7% nel 2024. e dell'1,8% nel 2025, che sarà controbilanciata da un modesto rallentamento nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo, dal 4,3% nel 2023 al 4,2% sia nel 2024 che nel 2025. Si prevede che l'inflazione globale diminuirà costantemente, dal 6,8% nel 2023 al 5,9% nel 2024 e al 4,5% nel 2025, con le economie avanzate che torneranno ai loro obiettivi di inflazione prima dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo. In genere si prevede che l'inflazione core diminuirà in modo più graduale. L'economia globale si è dimostrata sorprendentemente resiliente, nonostante i significativi aumenti dei tassi di interesse da parte delle banche centrali volti a ripristinare la stabilità dei prezzi. Scendendo nel dettaglio l'Area Euro manifesta tutta la sua incertezza con una variazione del PIL nel 2023 molto bassa rispetto alle altre grandi macroaree del mondo, +0,4%, con alcuni grandi Paesi "traino" in grande difficoltà, in primis la Germania, che ha evidenziato un calo dello 0,3%. Sugli scudi la Spagna che continua nel suo percorso di crescita da outlier, e che mette a segno un ottimo +2,5% nello scorso anno. Risultati uguali per Francia e Italia ferme ad un +0,9%. Importante, in senso negativo, il risultato di un grande Paese europeo, seppur non area Euro, il Regno Unito, sostanzialmente fermo nel 2023, +0,1%. Fuori dall'Europa si è respirata decisamente un'aria migliore. Nelle economie avanzate spiccano gli Stati Uniti che, nonostante il costo del denaro e l'inflazione ancora elevata, segnano un buon +2,5%. Tra le economie emergenti spiccano i risultati di Cina, nonostante le forti problematiche interne cresce del 5,6%, oltre a quelli dell'India, che mantiene il ritmo forsennato degli ultimi anni, +7,8%, mentre torna a crescere anche la Russia, sostenuta anche dall'economia di guerra, che vede crescere il PIL del 3,2%.

Come già accennato, le previsioni del 2024 e del 2025 per le economie più avanzate, in particolare l'Europa sono migliori, anche se comunque vanno considerati degli elementi di rischio che hanno in parte creato incertezza anche nel 2023, a partire dai conflitti dell'Ucraina e, nell'ultimo trimestre, quello in Medio Oriente e una discesa più lenta del previsto dell'inflazione, con anche alcune importanti defaillance dell'economia cinese con problematiche produttive, di deflazione e dell'interscambio commerciale, con lo sfondo della crisi del mercato immobiliare.

Si prevede che l'inflazione globale diminuirà costantemente, dal 6,8% nel 2023 al 5,9% nel 2024 e al 4,5% nel 2025, con le economie avanzate che torneranno ai loro obiettivi di inflazione prima dei

mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo. In genere si prevede che l'inflazione core diminuirà in modo più graduale.

Per quanto riguarda l'Italia, il 2023 è stato un anno di crescita moderata per l'economia. Il Pil è aumentato dello 0,7%, in rallentamento rispetto all'1,4% del 2022. La crescita è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna, mentre la domanda estera netta ha avuto un contributo negativo. Il rallentamento della crescita è stato determinato da una serie di fattori: l'alto livello dei prezzi di alcune materie prime e l'alto costo del denaro, che ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie e frenato gli investimenti delle imprese, oltre al rallentamento dell'economia mondiale, che ha ridotto la domanda di beni e servizi italiani. Tuttavia, l'economia italiana ha dimostrato una certa resilienza di fronte a queste sfide. Il mercato del lavoro ha continuato a migliorare, con il tasso di disoccupazione che è sceso al 7,8%. Il sistema produttivo italiano ha mostrato una buona capacità di adattamento alle nuove sfide, come la transizione digitale e la decarbonizzazione.

Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescite consistenti nelle costruzioni, con aumenti in volume pari al 3,9%, e nei servizi, +1,6%. Viceversa si è evidenziato un calo nelle attività industriali, -1,1% e soprattutto dell'agricoltura, che, complice un'annata climatica estremamente pesante, ha chiuso il 2023 con un -2,5% rispetto al 2022.

Tab. 1 - Crescita del Prodotto Interno Lordo delle principali economie mondiali (in %)

Area	2023	Proiezioni	
		2024	2025
World Output	3,2	3,2	3,2
Advanced Economies	1,6	1,7	1,8
United States	2,5	2,7	1,9
Euro Area	0,4	0,8	1,5
Germany	-0,3	0,2	1,3
France	0,9	0,7	1,4
Italy	0,9	0,7	0,7
Spain	2,5	1,9	2,1
Japan	1,9	0,9	1,0
United Kingdom	0,1	0,5	1,5
Other Advanced Economies	1,8	2,0	2,4
Emerging Market and Developing Economies	4,3	4,2	4,2
China	5,2	4,6	4,1
India	7,8	6,8	6,5
Russia	3,6	3,2	1,8
Latin America and the Caribbean	2,3	2,0	2,5
Brazil	2,9	2,2	2,1
Middle East and Central Asia	2,0	2,8	4,2

Fonte: International Monetary Fund, World Economic Outlook database: April 2024

II – L’evoluzione economica delle province di Viterbo e Rieti nel 2023

Nel corso del 2023, il contesto economico delle province di Viterbo e di Rieti ha evidenziato un andamento altalenante che per qualche indicatore ha confermato le indicazioni del 2022, anno che ha rappresentato una normalità rispetto agli anni del covid e della ripresa post covid. Come scritto sopra, il sistema Paese ha ritracciato rispetto alla crescita importante degli anni precedenti, con il PIL fermo al + 0,7%. Al fine di rendere confrontabili i dati provinciali con quello regionale e nazionale utilizzando la variazione del valore aggiunto a valori concatenati nei vari anni stimata da Prometeia. Secondo questo indicatore, che si può considerare un proxy del PIL, l’Italia ha segnato nel 2023 una variazione del +1,1%, un valore simile a quello della Regione Lazio, +1,0%. Le province di Rieti e Viterbo, secondo le stime Prometeia, seguono a ruota segnando rispettivamente un +0,8 ed un +0,9%, dati leggermente inferiori rispetto al Paese e alla Regione. Le previsioni di aprile per il 2024 dello stesso Istituto fanno prefigurare un indebolimento del quadro produttivo, con un +0,6% dell’Italia, un +0,5% del Lazio e dati ancora inferiori, vicini alla stagnazione, per Viterbo, +0,3%, e Rieti, +0,2%.

Per quanto riguarda il movimento anagrafico delle imprese nella provincia di Rieti si sono registrate 714 iscrizioni e 662 cancellazioni dal Registro imprese della Camera di Commercio, con un saldo positivo quindi di 52 imprese ed un tasso di crescita dello 0,35%. Un tasso di crescita di poco inferiore percentualmente (+0,24%) nella Toscana, dove a fronte di 1.736 iscrizioni si rilevano 1.646 cancellazioni, con un saldo positivo di 90 unità

In crescita tuttavia solo alcuni settori: nel Viterbese i servizi di informazione e comunicazione, le costruzioni, le attività professionali e scientifiche, quelle finanziarie e assicurative, i servizi sanitari e di assistenza sociale; nel Reatino le costruzioni, le attività finanziarie e assicurative, le attività immobiliari, le attività di noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese, le attività di istruzione, le attività artistiche, sportive e di intrattenimento. Soffrono invece in entrambe le province soprattutto agricoltura, commercio e attività manifatturiere.

Inizia negativo, invece, il primo trimestre del 2024 per l'Alto Lazio. Saldo negativo di 76 imprese nel Reatino (203 iscrizioni e 279 cessazioni non d'ufficio) e di 97 nel Viterbese (590 iscrizioni contro le 687 cessazioni non d'ufficio), Un tasso di crescita pari a -0,52% in provincia di Rieti e a -0,26% in provincia di Viterbo leggermente al di sotto della media nazionale (-0,18%) e in misura maggiore della media della regione, trainata dalla buona performance di Roma e provincia (+0,26%).

Per quanto riguarda le esportazioni, sia nella provincia di Viterbo che in quella di Rieti sono aumentate nel 2023 rispetto all'anno precedente. Il quadro non è molto differenziato tra i due territori se si considera che la provincia di Viterbo ha segnato un + 5,5% e Rieti un +4,5%.

Per la Toscana i comparti migliori sono quelli relativi all'agricoltura, +16,7% ai prodotti alimentari, bevande e tabacco con un +28,5%, dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, +41,2%, mentre l'importante comparto dei prodotti in porcellana e ceramica fanno registrare nel 2023 una variazione del loro export del -13,3%. Per la provincia reatina risultati positivi nel comparto dei macchinari, con un +15,8% e negli apparecchi elettrici un ottimo +44,6%, mentre per l'importante comparto dei prodotti farmaceutici si è rilevata una frazionale riduzione, -0,5%.

Analizzando il mercato del lavoro nel 2023, rispetto all'anno precedente gli indicatori delle province di Rieti e Viterbo divergono. Per quanto riguarda il tasso di occupazione, si è registrato un aumento nel reatino dal 2022 al 2023 passando dal 58,4 al 61,8%, viceversa nel viterbese è leggermente diminuito passando dal 59,4 al 58%. In particolare, gli occupati della provincia viterbese risultano 115.000 circa nel 2023, sostanzialmente stabili, mentre nella provincia reatina risultano pari a 59.000 nel 2023, in aumento del 6,4% rispetto al 2022.

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, ovvero il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, nell'ultimo anno ha visto un discreto peggioramento per la provincia di Viterbo passando dal 7,4% al 9,7%, e, all'opposto, una forte diminuzione, per la provincia di Rieti, dal 10,1 all'8,3%.

Nel 2023, i disoccupati nella provincia viterbese risultano 12.299, cioè il 33,9% in più rispetto al 2022, mentre a Rieti essi sono 5.391 cioè il -14,0% in meno rispetto all'anno precedente.

Passando invece all'analisi del settore turistico, l'emergenza sanitaria legata al Covid-19 aveva generato nel 2020 un'evidente crisi nell'ambito del turismo, dopo anni di crescita costante del settore. Finalmente il 2022 è tornato vicino, ed in alcuni casi superiore, ai livelli precovid. Nel 2023 migliorano ancora i dati e continua la crescita, sia per il Paese, sia a livello regionale che per le province di Rieti e Viterbo. Nel Viterbese, rispetto all'anno 2022, gli arrivi sono cresciuti dell'11,5% (con un aumento rispetto al 2019 del 7,8%) e le presenze dell'8,1% sopravanzando il dato record del periodo precovid (+16,1% rispetto al 2019). Anche nella provincia di Rieti aumenti anche se meno importanti con gli arrivi che hanno fatto registrare un +4,3% e le presenze un +1,8%, generando in entrambi i casi una leggera flessione del numero medio di giornate di presenza.

Infine, il 2023 ha visto la conferma del trend crescente degli stranieri per la provincia di Viterbo, facendo registrare un consistente aumento degli arrivi e delle presenze da residenti in Paesi esteri, rispettivamente del 31,5 e del 31,9% a Viterbo, in misura maggiore rispetto ai turisti italiani. Situazione differente per Rieti, dove questa tendenza è valida, in misura ridotta, solo per gli arrivi (stranieri +8,3%) mentre le presenze di stranieri subiscono una battuta d'arresto, -6,9%.

Osservando gli indici strutturali provinciali si nota che Viterbo presenta un buon dato per quanto riguarda l'indice di permanenza media, con un rapporto presenze/arrivi pari ad una media di 4,2 giorni di presenza, un dato superiore rispetto alla media italiana che si attesta, invece, a 3,3. Molto più basso il dato della provincia di Rieti, che presenta una permanenza media pari a 2,6 giorni.

Con riferimento all'indice di internazionalizzazione turistica, il rapporto tra arrivi stranieri e totale arrivi risulta pari al 22,5% a Viterbo, lontano rispetto al dato nazionale (50,8%). Per Rieti la situazione è pressoché la stessa della Toscana, con un valore di 19,1%. Tale informazione mette quindi in evidenza la necessità di potenziare ed investire sul miglioramento della capacità attrattiva nei confronti del turismo estero.

Anche per quanto riguarda l'indice di concentrazione turistica, gli indici provinciali appaiono lontani dal dato medio nazionale, il rapporto arrivi/popolazione risulta circa al 113,1% per Viterbo ed al 38% per Rieti, entrambi, soprattutto quest'ultimo, decisamente inferiori a quello registrato per l'Italia

(226,5%). Da sottolineare come tali indicatori risultino consistentemente aumentati nel 2023 rispetto al 2022 e soprattutto al 2021 e al 2020.

Per quanto riguarda il mercato del credito, nella provincia di Viterbo i depositi bancari dopo la crescita costante degli ultimi anni, nel 2023, registrano una diminuzione del 2,8% rispetto all'anno precedente. Tale dato non risulta in linea con l'andamento a livello regionale (+1,7% rispetto al 2022), mentre segue il trend nazionale, con un ammontare dei depositi che vede nel 2023 una contrazione del 2,3%.

Anche nella provincia di Rieti i depositi bancari analogamente al viterbese, ha subito un arresto nell'anno 2023 registrando un dato negativo pari al -2,3 %.

Nella provincia di Viterbo il 2023 ha segnato il secondo anno consecutivo di calo degli impieghi, dopo la flessione dello 0,3% del 2022, l'anno appena trascorso ha evidenziato una riduzione del 2,2%.

Anche per la provincia di Rieti, dopo il dato positivo del 2022, +1,7%, si è riscontrata una contrazione del 2,4% rispetto all'anno precedente.

A tali risultati, imputabili almeno in parte al costo del denaro, hanno contribuito a vario titolo le famiglie, i cui prestiti sono diminuiti a Viterbo dello 0,1%, rispetto all'anno precedente, e a Rieti dello 0,4%, ma ancor di più, le imprese e gli altri settori che nel 2023 hanno visto ridurre gli impieghi rispettivamente del 4,9% e 2,9% per Viterbo e del 6,6% e del 3,4% per Rieti.

Anche a livello nazionale, il 2023 sempre rispetto al 2022, ha fatto registrare una diminuzione dei prestiti, meno marcato per le famiglie, con un -0,6%, e più importante per le imprese, del 4,9%, e per gli altri settori, del 4,6%. A livello regionale nel 2023, il Lazio ha fatto registrare un aumento dello 0,2% dei prestiti alle famiglie e una contrazione per quelli alle imprese e agli altri settori, rispettivamente del 2,8% e 3,6%.

Negli ultimi cinque anni si è registrato un generalizzato decremento delle sofferenze bancarie, dato che denota una diminuzione della rischiosità del credito e la minore difficoltà delle imprese e delle famiglie a far fronte agli impegni finanziari assunti, dovuto soprattutto ad una più attenta selezione da parte degli Istituti bancari ed alla possibilità di cessione dei crediti deteriorati. Tale dinamica ha caratterizzato naturalmente anche la provincia di Viterbo e quella di Rieti, che in questo caso sono allineate ai risultati regionali e nazionali. Focalizzando l'attenzione all'anno 2023 rispetto all'anno precedente, la diminuzione delle sofferenze a Viterbo (-18,8%) e a Rieti (-21,4%) risulta essere in linea, o addirittura migliore, con quanto evidenziato sia nella regione Lazio (-10,5%) che a livello nazionale (-12,3%).

1 – Il sistema imprenditoriale

1.1 La dinamica imprenditoriale nel 2023

L'andamento demografico dell'imprenditoria italiana nel 2023 mostra a livello nazionale un saldo positivo tra il numero di nuove imprese iscritte e quello delle imprese cessate nell'anno pari a più 42.039 unità, con un tasso di crescita rispetto all'anno precedente dello 0,7%.

Anche nel Lazio si riscontra nel 2023 un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni, che risulta essere pari a più 9.710 unità, con un tasso di crescita, in relazione al 2022, dell'1,61%.

Anche per quanto riguarda il movimento anagrafico delle imprese delle province di Viterbo e di Rieti, si registra un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni, e di conseguenza un tasso di crescita che va nella stessa direzione rispetto al dato nazionale e regionale.

Nella provincia di Viterbo, nel 2023, si è registrato un movimento anagrafico con un saldo positivo di 90 unità, al netto delle cancellazioni d'ufficio che non sono correlate a fenomeni economici ma esclusivamente amministrativi, con un tasso di crescita del 0,24% rispetto all'anno precedente. Anche la provincia di Rieti mostra un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni nel 2023 pari a 52 unità, al netto delle cancellazioni d'ufficio, ma presenta un tasso di crescita dello 0,35% rispetto al 2022.

La Tuscia arriva a contare 36.921 imprese registrate, mentre la provincia di Rieti ne conta 14.749, a fronte di 601.413 registrate nel Lazio e 5.957.137 registrate in Italia. Le imprese attive a Viterbo sono 32.478, a Rieti risultano 12.749. Nel viterbese le iscrizioni sono state 1.736 nel 2023 (erano state 1.838 nel 2022), che generano un tasso di natalità del 5,34%; nel reatino sono state 714 nel 2023 (714 nel 2022), che generano un tasso di natalità del 5,60%. Le cancellazioni sono state 1.646 (erano state 1.532 nel 2022) a Viterbo, con un tasso di mortalità del 5,07% e a Rieti 662 nel 2023 (647 nel 2022) che generano un tasso di mortalità del 5,19%.

In questo contesto occorre sottolineare che il numero di imprese di un settore oltre che delle iscrizioni e cessazioni può risentire anche dei cambiamenti di attività. La variazione nello stock del numero di imprese di un determinato settore consente meglio, rispetto al semplice saldo tra iscritte e cessate, di rilevare la presenza di un processo di crescita o riduzione dei settori di attività.

I settori più numerosi in termini assoluti e in ordine di peso sul totale delle imprese registrate in ciascuna provincia sono l'agricoltura (con un peso del 30,2% per Viterbo e del 23,2% per Rieti), il commercio (20,1% nel Viterbese e 18,8% nel Reatino), le costruzioni (13,8% a Viterbo e 17,2% a

Rieti) ed i servizi di alloggio e ristorazione (6,6% nella Tuscia e 7,5 nel Reatino) e le attività manifatturiere (5,1% a Viterbo e 5,9% a Rieti).

Se si analizzano i singoli settori a livello provinciale nell'anno 2023, relativamente al comparto agricolo, nella provincia di Viterbo si è registrato un decremento delle imprese registrate, con una variazione annua dello stock delle imprese agricole pari al -2,8% circa, mentre nella provincia di Rieti le imprese registrate mostrano una variazione annua dello stock del -3,5%.

Le imprese appartenenti al settore del commercio, sia quelle viterbesi che quelle reatine, subiscono nel 2023 una variazione annua dello stock pari al -1,9% per le prime e del -0,9% per le seconde.

Il settore delle costruzioni segna nel 2023 un contenuto incremento per Viterbo più consistente per Rieti. L'incremento dello stock è del 0,1% per la Tuscia e del 1,00% per il reatino.

Le imprese di servizi di alloggio e ristorazione mostrano una variazione dello stock del +1,3% a Viterbo e -1,1% a Rieti.

Per quanto riguarda le aziende manifatturiere nella Tuscia si registra una variazione dello stock pari a -3,2%, mentre nel Reatino si registra una variazione pari a -1,5%.

Si mantiene positiva la variazione annua dello stock per le attività immobiliari su Viterbo con un +2,3%, mentre si registra un forte incremento del 10,5% a Rieti. Positivo anche l'andamento delle attività di noleggio, agenzie di viaggio e quelle di supporto alle imprese (+1,7% a Viterbo contro il -1,2% dell'anno precedente e +3,5% a Rieti contro un -3,2% del 2022).

Il settore delle attività finanziarie e assicurative vede nel 2023 una inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti con una variazione dello stock del +0,9% nella provincia di Viterbo e un aumento significativo dello stock del 4,1 % nella provincia di Rieti.

Risulta in crescita il settore della sanità sia a Viterbo (con una variazione dello stock del 4,9%), che a Rieti dove la variazione dello stock assume un valore del 1,7%. Anche le attività professionali, scientifiche e tecniche fanno registrare un aumento del 3,8% a Viterbo, mentre si mantengono inalterate a Rieti.

Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale in provincia di Viterbo nel 2023 (Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)						
Settore	Registrate	Attive	Attive/ Registrate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.162	11.103	99,5	280	427	-147
Estrazione di minerali da cave e miniere	44	34	77,3	0	1	-1
Attività manifatturiere	1.876	1.674	89,2	33	76	-43
Fornitura di energia elettrica, gas	41	40	97,6	0	0	0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	55	47	85,5	1	2	-1
Costruzioni	5.082	4.721	92,9	268	266	2
Commercio	7.435	6.749	90,8	221	379	-158
Trasporto e magazzinaggio	489	439	89,8	6	19	-13
Servizi di alloggio e di ristorazione	2.440	2.015	82,6	78	105	-27
Informazione e comunicazione	588	540	91,8	47	34	13
Attività finanziarie e assicurative	538	517	96,1	37	32	5
Attività immobiliari	1.009	887	87,9	18	29	-11
Attività professionali, scientifiche	826	770	93,2	52	31	21
Noleggio, agenzie viaggio, supp. imp.	975	901	92,4	62	68	-6
Amministrazione pubblica	0	0	0,0	0	0	0
Istruzione	155	146	94,2	9	9	0
Sanità e assistenza sociale	236	197	83,5	5	4	1
Attività artistiche, sportive, di intratt.	405	370	91,4	5	16	-11
Altre attività di servizi	1.376	1.321	96,0	60	79	-19
Imprese non classificate	2.189	7	0,3	554	69	485
TOTALE	36.921	32.478	88,0	1.736	1.646	90

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere, al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Tab. 1 bis - La numerosità imprenditoriale in provincia di Rieti nel 2023 (Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)						
Settore	Registrate	Attive	Attive/ Registrate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	3.421	3.383	98,9	83	134	-51
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	5	55,6	0	0	0
Attività manifatturiere	868	763	87,9	11	28	-17
Fornitura di energia elettrica, gas	13	12	92,3	0	2	-2
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	19	19	100,0	1	0	1
Costruzioni	2.532	2.364	93,4	121	108	13
Commercio	2.766	2.535	91,6	90	146	-56
Trasporto e magazzinaggio	283	255	90,1	8	12	-4
Servizi di alloggio e di ristorazione	1.101	939	85,3	22	55	-33
Informazione e comunicazione	235	203	86,4	9	12	-3
Attività finanziarie e assicurative	254	245	96,5	26	20	6
Attività immobiliari	283	247	87,3	8	2	6
Attività professionali, scientifiche	362	340	93,9	26	28	-2
Noleggio, agenzie viaggio, supp. imp.	527	484	91,8	40	35	5
Amministrazione pubblica	1	1	0,0	0	0	0
Istruzione	61	56	91,8	4	2	2
Sanità e assistenza sociale	176	154	87,5	3	3	0
Attività artistiche, sportive, di intratt.	147	132	89,8	7	4	3
Altre attività di servizi	622	601	96,6	15	24	-9
Imprese non classificate	1.069	11	1,0	240	47	193
TOTALE	14.749	12.749	86,4	714	662	52

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere, al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Tab. 2 - La numerosità imprenditoriale nel Lazio nel 2023
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/ Reg. in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	40.355	39.528	98,0	923	1.572	-649
Estrazione di minerali da cave e miniere	301	209	69,4	0	5	-5
Attività manifatturiere	28.879	24.121	83,5	492	1.106	-614
Fornitura di energia elettrica, gas	1.089	998	91,6	39	35	4
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.034	831	80,4	7	25	-18
Costruzioni	84.046	72.869	86,7	3.836	3.533	303
Commercio	138.099	121.964	88,3	3.591	6.529	-2.938
Trasporto e magazzinaggio	18.699	16.249	86,9	525	708	-183
Servizi di alloggio e di ristorazione	47.626	41.159	86,4	899	1.960	-1.061
Informazione e comunicazione	20.560	17.767	86,4	790	875	-85
Attività finanziarie e assicurative	13.849	12.815	92,5	671	730	-59
Attività immobiliari	29.169	24.070	82,5	541	717	-176
Attività professionali, scientifiche	27.699	24.834	89,7	1.458	1.118	340
Noleggio, agenzie di viaggio, supp. imp.	32.263	29.117	90,2	1.262	1.545	-283
Amministrazione pubblica e difesa	20	10	50,0	0	0	0
Istruzione	4.021	3.703	92,1	166	160	6
Sanità e assistenza sociale	5.740	5.010	87,3	66	115	-49
Attività artistiche, sportive, di intratt.	9.058	8.001	88,3	237	310	-73
Altre attività di servizi	27.167	24.972	91,9	918	1.183	-265
Attività di famiglie e convivenze	3	3	100,0	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extrater.	5	2	40,0	0	0	0
Imprese non classificate	71.731	290	0,4	18.091	2.576	15.515
TOTALE	601.413	468.522	77,9	34.512	24.802	9.710

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere, al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Tab. 3 - La numerosità imprenditoriale in Italia nel 2023
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/ Reg. in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	703.975	695.169	98,7	18.040	28.633	-10.593
Estrazione di minerali da cave e miniere	3.569	2.651	74,3	12	100	-88
Attività manifatturiere	511.747	448.423	87,6	12.693	21.273	-8.580
Fornitura di energia elettrica, gas	14.049	13.241	94,2	376	514	-138
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	11.392	9.884	86,8	88	290	-202
Costruzioni	835.081	756.901	90,6	41.817	37.573	4.244
Commercio	1.406.831	1.283.683	91,2	43.426	72.589	-29.163
Trasporto e magazzinaggio	160.968	142.837	88,7	2.852	6.633	-3.781
Servizi di alloggio e di ristorazione	456.294	394.911	86,5	13.250	22.382	-9.132
Informazione e comunicazione	141.375	127.927	90,5	6.756	6.610	146
Attività finanziarie e assicurative	137.114	131.152	95,7	8.382	7.896	486
Attività immobiliari	303.687	271.012	89,2	6.403	10.166	-3.763
Attività professionali, scientifiche	246.685	226.446	91,8	16.332	12.372	3.960
Noleggio, agenzie di viaggio, supp. imp.	218.529	200.543	91,8	11.904	11.249	655
Amministrazione pubblica e difesa	120	83	69,2	0	2	-2
Istruzione	34.937	32.559	93,2	1.650	1.358	292
Sanità e assistenza sociale	47.755	42.872	89,8	707	1.193	-486
Attività artistiche, sportive, di intratt.	81.364	72.871	89,6	2.514	2.908	-394
Altre attività di servizi	251.490	241.020	95,8	9.999	11.280	-1.281
Attività di famiglie e convivenze	36	32	88,9	0	2	-2
Organizzazioni ed organismi extraterr.	7	4	57,1	0	2	-2
Imprese non classificate	390.132	3.396	0,9	114.849	14.986	99.863
TOTALE	5.957.137	5.097.617	85,6	312.050	270.011	42.039

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere, al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Tab. 4 - Distribuzione settoriale delle aziende registrate nel 2023 in provincia di Viterbo e di Rieti, nel Lazio ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (Valori in %)						
Settore	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo/Lazio	Rieti/Lazio
Agricoltura, silvicoltura pesca	30,2	6,7	11,8	23,2	27,7	8,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1	0,1	0,1	14,6	3,0
Attività manifatturiere	5,1	4,8	8,6	5,9	6,5	3,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,2	0,2	0,1	3,8	1,2
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,1	0,2	0,2	0,1	5,3	1,8
Costruzioni	13,8	14,0	14,0	17,2	6,0	3,0
Commercio	20,1	23,0	23,6	18,8	5,4	2,0
Trasporto e magazzinaggio	1,3	3,1	2,7	1,9	2,6	1,5
Servizi di alloggio e di ristorazione	6,6	7,9	7,7	7,5	5,1	2,3
Informazione e comunicazione	1,6	3,4	2,4	1,6	2,9	1,1
Attività finanziarie e assicurative	1,5	2,3	2,3	1,7	3,9	1,8
Attività immobiliari	2,7	4,9	5,1	1,9	3,5	1,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,2	4,6	4,1	2,5	3,0	1,3
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,6	5,4	3,7	3,6	3,0	1,6
Amministrazione pubblica e difesa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,0
Istruzione	0,4	0,7	0,6	0,4	3,9	1,5
Sanità e assistenza sociale	0,6	1,0	0,8	1,2	4,1	3,1
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,1	1,5	1,4	1,0	4,5	1,6
Altre attività di servizi	3,7	4,5	4,2	4,2	5,1	2,3
Attività di famiglie e convivenze	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	5,9	11,9	6,5	7,2	3,1	1,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	6,1	2,4

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 5 - Distribuzione settoriale delle aziende registrate nel 2023 e nel 2013 in provincia di Viterbo e di Rieti (Variazioni in %)

Settore	Viterbo		Rieti	
	2023	2013	2023	2013
Agricoltura, silvicoltura pesca	30,2	31,2	23,2	24,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1	0,1	0,1
Attività manifatturiere	5,1	5,7	5,9	7,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,1	0,1	0,1
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,1	0,1	0,1	0,1
Costruzioni	13,8	13,9	17,2	17,7
Commercio	20,1	22,2	18,8	20,6
Trasporto e magazzinaggio	1,3	1,6	1,9	2,3
Servizi di alloggio e di ristorazione	6,6	5,9	7,5	6,8
Informazione e comunicazione	1,6	1,2	1,6	1,4
Attività finanziarie e assicurative	1,5	1,5	1,7	1,7
Attività immobiliari	2,7	2,1	1,9	1,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,2	1,7	2,5	1,4
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,6	2,1	3,6	2,2
Amministrazione pubblica	0,0	0,3	0,0	0,2
Istruzione	0,4	0,4	0,4	0,7
Sanità e assistenza sociale	0,6	0,9	1,2	0,8
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,1	3,2	1,0	3,7
Altre attività di servizi	3,7	0,0	4,2	0,0
Imprese non classificate	5,9	5,8	7,2	7,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 6 - Variazione percentuale settoriale 2023/2022 delle aziende registrate in provincia di Viterbo e Rieti, nel Lazio ed in Italia (Valori in %)				
Settore	Viterbo	Rieti	Lazio	Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	-2,8	-3,5	-3,0	-2,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	-15,4	12,5	-5,9	-4,8
Attività manifatturiere	-3,2	-1,5	-4,1	-2,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	10,8	-13,3	8,8	2,4
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	-3,5	5,6	-1,0	-1,5
Costruzioni	0,1	1,0	-0,6	-0,4
Commercio	-1,9	-0,9	-3,8	-2,5
Trasporto e magazzinaggio	-0,8	0,4	-0,8	-1,2
Servizi di alloggio e di ristorazione	1,3	-1,1	-1,9	-0,5
Informazione e comunicazione	4,6	0,9	-0,6	0,1
Attività finanziarie e assicurative	0,9	4,1	-0,7	1,7
Attività immobiliari	2,3	10,5	1,9	0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,8	0,0	4,3	3,4
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	1,7	3,5	-0,7	1,0
Amministrazione pubblica e difesa	0,0	0,0	0,0	-4,8
Istruzione	0,0	7,0	2,9	2,7
Sanità e assistenza sociale	4,9	1,7	2,7	1,6
Attività artistiche, sportive, di intratt.	-0,2	4,3	-0,5	0,5
Altre attività di servizi	0,6	1,0	-0,1	0,8
Attività di famiglie e convivenze	0,0	0,0	0,0	-2,7
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0	-22,2
Imprese non classificate	-0,8	0,4	-0,1	-1,5
TOTALE	-1,1	-0,5	-1,3	-1,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

1.2 L'evoluzione giuridica

Nel corso degli ultimi anni si è evidenziato in maniera indiscutibile un graduale e costante irrobustimento del sistema produttivo nazionale, con le imprese sempre più orientate a costituirsi o a trasformarsi in società con una forma giuridica più strutturata, come le società di capitali rispetto alle più semplici imprese individuali o società di persone.

Questo processo sta interessando anche le province di Viterbo e di Rieti anche se nel 2023 rispetto alle precedenti annualità i dati rimangono sostanzialmente invariati. Le società di capitali nel 2023 a Viterbo risultano essere il 22,0% del totale delle imprese registrate, nel 2022 era del 21,2%, mentre per quanto riguarda la provincia di Rieti la loro percentuale è lievemente aumentata: dal 22,4% del 2022 al 23,3% nel 2023. Una crescita delle società di capitali delle due province che comunque non è paragonabile alla percentuale di società di capitali che si registra nel 2023 in Italia (31,5%) e ancor più lontana da quella rilevata nel Lazio (47,4%).

Per quanto riguarda le società di persone, si passa dal 14,8% del 2022 al 14,9% del 2023 per la provincia viterbese e dal 9,4% del 2022 al 9,2% del 2023 per quella reatina.

Il sistema imprenditoriale locale risulta però ancora fortemente caratterizzato da una forte prevalenza delle imprese individuali, che rappresentano un valore superiore di circa 10 punti rispetto alla media nazionale (50,6%), e addirittura oltre 20 punti rispetto alla media regionale (39,9%): le imprese individuali, infatti, rappresentano nel 2023 il 59,8% nel Viterbese ed il 60,8% nel Reatino del totale delle imprese registrate in ciascuna provincia.

Questo fenomeno è riconducibile, in larga misura, alla forte vocazione agricola della maggior parte delle imprese del territorio. Il settore dell'agricoltura, in effetti, tende ad utilizzare quasi esclusivamente questa forma giuridica per svolgere attività di impresa. Nel 2023, nella provincia di Viterbo, l'84,3% delle imprese registrate nel settore agricolo è costituito in forma di impresa individuale, mentre nella provincia di Rieti la loro percentuale in questo comparto arriva al 88,4%.

Diversamente, le società di capitali sono piuttosto utilizzate dalle imprese operanti nel settore dei servizi. In particolare, spiccano quelle attinenti la fornitura di energia elettrica e gas, acqua e reti fognarie, rispettivamente con il 51,2% e 63,6% del totale delle imprese registrate nella provincia di Viterbo, e 84,6% e 68,4% del totale delle imprese registrate nella provincia di Rieti). Seguono le estrazioni di minerali da cave e miniere (63,6% a Viterbo ed il 66,7% a Rieti), le attività immobiliari (59,0% a Viterbo ed il 60,1% a Rieti), quelle professionali, scientifiche e tecniche (47,2% per Viterbo

ed il 43,6% per Rieti) ed i servizi di informazione e comunicazione (46,1% a Viterbo ed il 46,8% a Rieti).

Tab. 1 - Imprese registrate per natura giuridica Viterbo, Rieti, Lazio, Italia (2023 - 2022; val. ass. ed in %)										
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
Area	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
VITERBO	8.132	7.895	5.483	5.536	22.081	22.624	1.225	1.266	36.921	37.321
Valori %	22,0	21,2	14,9	14,8	59,8	60,6	3,3	3,4	100	100
RIETI	3.436	3.317	1.364	1.389	8.963	9.105	986	1.007	14.749	14.818
Valori %	23,3	22,4	9,2	9,4	60,8	61,4	6,7	6,8	100	100
LAZIO	285.237	277.693	51.652	59.847	239.746	246.009	24.778	25.934	601.413	609.483
Valori %	47,4	45,6	8,6	9,8	39,9	40,4	4,1	4,3	100	100
ITALIA	1.877.233	1.851.712	864.137	901.335	3.013.217	3.058.986	202.550	207.243	5.957.137	6.019.276
Valori %	31,5	30,8	14,5	15,0	50,6	50,8	3,4	3,4	100	100

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 2 - Distribuzione settoriale delle aziende per natura giuridica registrate nelle provincie di Rieti e Viterbo nel 2023 (Valori assoluti e in %)

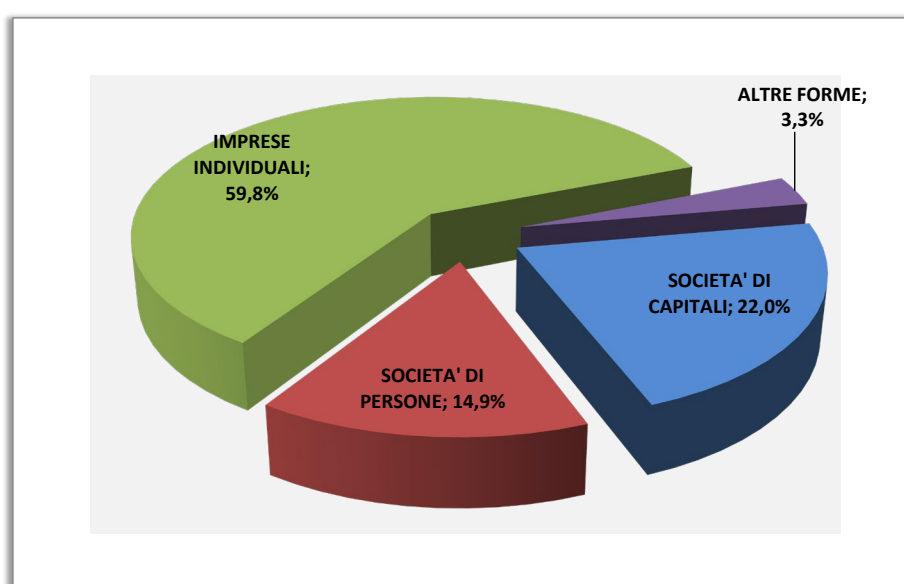
	RIETI					VITERBO				
Settori	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	108	203	3.024	86	3.421	241	1.369	9.410	142	11.162
Estrazione di minerali da cave e miniere	6	2	1	0	9	28	13	2	1	44
Attività manifatturiere	252	138	415	63	868	579	431	818	48	1.876
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	11	0	2	0	13	21	4	16	0	41
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	13	2	3	1	19	35	5	5	10	55
Costruzioni	598	152	1.641	141	2.532	1.261	501	3.151	169	5.082
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	604	358	1.733	71	2.766	1.751	1.208	4.409	67	7.435
Trasporto e magazzinaggio	64	25	155	39	283	155	78	211	45	489
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	338	192	478	93	1.101	715	792	897	36	2.440
Servizi di informazione e comunicazione	110	21	76	28	235	271	74	214	29	588
Attività finanziarie e assicurative	34	20	196	4	254	78	42	406	12	538
Attività immobiliari	170	36	75	2	283	595	215	193	6	1.009
Attività professionali, scientifiche e tecniche	158	25	133	46	362	390	61	305	70	826
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imp...	133	25	295	74	527	269	98	516	92	975
Amministrazione pubblica e difesa; ass.ne sociale	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Istruzione	26	3	19	13	61	50	19	42	44	155
Sanità e assistenza sociale	61	10	26	79	176	99	20	26	91	236
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	61	12	39	35	147	153	55	102	95	405
Altre attività di servizi	59	50	483	30	622	114	115	1.108	39	1.376
Imprese non classificate	629	90	169	181	1.069	1.327	383	250	229	2.189
TOTALE	3.436	1.364	8.963	986	14.749	8.132	5.483	22.081	1.225	36.921
Valori %										
Agricoltura, silvicoltura pesca	3,1	14,9	33,7	8,7	23,2	3,0	25,0	42,6	11,6	30,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,2	0,1	0,0	0,0	0,1	0,3	0,2	0,0	0,1	0,1
Attività manifatturiere	7,3	10,1	4,6	6,4	5,9	7,1	7,9	3,7	3,9	5,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,3	0,0	0,0	0,0	0,1	0,3	0,1	0,1	0,0	0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	0,4	0,1	0,0	0,1	0,1	0,4	0,1	0,0	0,8	0,1
Costruzioni	17,4	11,1	18,3	14,3	17,2	15,5	9,1	14,3	13,8	13,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	17,6	26,2	19,3	7,2	18,8	21,5	22,0	20,0	5,5	20,1
Trasporto e magazzinaggio	1,9	1,8	1,7	4,0	1,9	1,9	1,4	1,0	3,7	1,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9,8	14,1	5,3	9,4	7,5	8,8	14,4	4,1	2,9	6,6
Servizi di informazione e comunicazione	3,2	1,5	0,8	2,8	1,6	3,3	1,3	1,0	2,4	1,6
Attività finanziarie e assicurative	1,0	1,5	2,2	0,4	1,7	1,0	0,8	1,8	1,0	1,5
Attività immobiliari	4,9	2,6	0,8	0,2	1,9	7,3	3,9	0,9	0,5	2,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,6	1,8	1,5	4,7	2,5	4,8	1,1	1,4	5,7	2,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imp...	3,9	1,8	3,3	7,5	3,6	3,3	1,8	2,3	7,5	2,6
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione s	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Istruzione	0,8	0,2	0,2	1,3	0,4	0,6	0,3	0,2	3,6	0,4
Sanità e assistenza sociale	1,8	0,7	0,3	8,0	1,2	1,2	0,4	0,1	7,4	0,6
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	1,8	0,9	0,4	3,5	1,0	1,9	1,0	0,5	7,8	1,1
Altre attività di servizi	1,7	3,7	5,4	3,0	4,2	1,4	2,1	5,0	3,2	3,7
Imprese non classificate	18,3	6,6	1,9	18,4	7,2	16,3	7,0	1,1	18,7	5,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 3 - Composizione percentuale delle imprese registrate nella provincia di Viterbo nel 2023 per settore e forma giuridica (Valori assoluti e in %)					
Settori	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	2,2	12,3	84,3	1,3	100,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	63,6	29,5	4,5	2,3	100,0
Attività manifatturiere	30,9	23,0	43,6	2,6	100,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	51,2	9,8	39,0	0,0	100,0
Fornitura di acqua; reti fognarie,	63,6	9,1	9,1	18,2	100,0
Costruzioni	24,8	9,9	62,0	3,3	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio;	23,6	16,2	59,3	0,9	100,0
Trasporto e magazzinaggio	31,7	16,0	43,1	9,2	100,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	29,3	32,5	36,8	1,5	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	46,1	12,6	36,4	4,9	100,0
Attività finanziarie e assicurative	14,5	7,8	75,5	2,2	100,0
Attività immobiliari	59,0	21,3	19,1	0,6	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	47,2	7,4	36,9	8,5	100,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	27,6	10,1	52,9	9,4	100,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Istruzione	32,3	12,3	27,1	28,4	100,0
Sanità e assistenza sociale	41,9	8,5	11,0	38,6	100,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	37,8	13,6	25,2	23,5	100,0
Altre attività di servizi	8,3	8,4	80,5	2,8	100,0
Imprese non classificate	60,6	17,5	11,4	10,5	100,0
TOTALE	22,0	14,9	59,8	3,3	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Graf. 1 - Distribuzione delle imprese registrate nel 2023 in provincia di Viterbo per natura giuridica (in %)

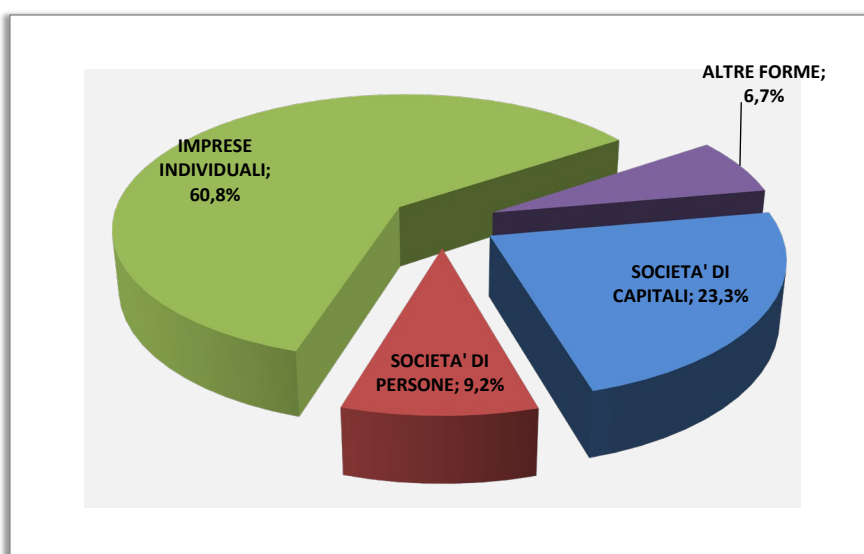


Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 3 bis - Composizione percentuale delle imprese registrate nella provincia di Rieti nel 2023 per settore e forma giuridica (Valori assoluti e in %)					
Settori	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	3,2	5,9	88,4	2,5	100,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	66,7	22,2	11,1	0,0	100,0
Attività manifatturiere	29,0	15,9	47,8	7,3	100,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	84,6	0,0	15,4	0,0	100,0
Fornitura di acqua; reti fognarie,	68,4	10,5	15,8	5,3	100,0
Costruzioni	23,6	6,0	64,8	5,6	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio;	21,8	12,9	62,7	2,6	100,0
Trasporto e magazzinaggio	22,6	8,8	54,8	13,8	100,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	30,7	17,4	43,4	8,4	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	46,8	8,9	32,3	11,9	100,0
Attività finanziarie e assicurative	13,4	7,9	77,2	1,6	100,0
Attività immobiliari	60,1	12,7	26,5	0,7	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	43,6	6,9	36,7	12,7	100,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	25,2	4,7	56,0	14,0	100,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Istruzione	42,6	4,9	31,1	21,3	100,0
Sanità e assistenza sociale	34,7	5,7	14,8	44,9	100,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	41,5	8,2	26,5	23,8	100,0
Altre attività di servizi	9,5	8,0	77,7	4,8	100,0
Imprese non classificate	58,8	8,4	15,8	16,9	100,0
TOTALE	23,3	9,2	60,8	6,7	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Graf. 2 - Distribuzione delle imprese registrate nel 2023 in provincia di Rieti per natura giuridica (in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

1.3 Il manifatturiero

Le province di Viterbo e di Rieti non presentano una particolare vocazione industriale, come si evince dall'incidenza percentuale del settore manifatturiero nei rispettivi territori provinciali. Infatti, il peso medio di questo comparto nel 2023 per la provincia di Viterbo è pari al 5,1%, mentre a Rieti risulta essere il 5,9%, percentuali che risultano essere entrambe più o meno in linea con il dato regionale del 4,8% e significativamente inferiori rispetto al valore nazionale che si attesta all'8,6%.

Nonostante ciò, all'interno di questo ampio settore troviamo una importante tradizione manifatturiera legata in parte a concentrazioni produttive. Nel Viterbese tale fenomeno si riscontra nel distretto della ceramica di Civita Castellana, che viene quindi ad assumere un ruolo importante nelle dinamiche economiche locali, mentre nel Reatino ritroviamo due significativi esempi di concentrazione produttiva che rappresentano un'eccellenza del Made in Italy e un motore di sviluppo per il territorio. Il primo appartiene alla cosiddetta “pump valley”, ovvero un'area situata tra Rieti e Cittaducale e nella quale risiede un'alta concentrazione di aziende produttrici di pompe dosatrici che si caratterizzano per la spiccata capacità ad innovare e una significativa presenza sui mercati internazionali. La seconda area a forte concentrazione produttiva reatina è rappresentata dal comparto farmaceutico, che ben si posiziona a livello regionale e nazionale concorrendo, anche questo, con una quota significativa all'export del territorio reatino, anche se non è importante come numerosità d'impreses. Altra concentrazione di rilievo risiede nella lavorazione alimentare collegata in parte alle risorse dei territori delle due province e sicuramente alla loro vocazione agricola.

Il comparto della lavorazione alimentare, bevande comprese, è il settore che conta il maggior numero di aziende nel 2023, sia nella provincia di Viterbo (con 417 imprese, pari al 22,2% delle aziende registrate tra tutte quelle del comparto manifatturiero provinciale) che nella provincia di Rieti (204 imprese che rappresentano il 23,5% sul totale del comparto). Seguono le imprese impegnate nella lavorazione dei prodotti in metallo (17,8% nel Viterbese e 18,8% nel Reatino), l'industria del legno e della fabbricazione di mobili (12,2% per Viterbo e 15,3% per Rieti) e l'importante settore della lavorazione dei minerali non metalliferi (12,2% nella Tuscia e 5,9% nel Reatino) che contiene l'industria ceramica per lo più localizzata nel Distretto di Civita Castellana. Questi quattro comparti mettono in luce la presenza di un sistema manifatturiero fortemente concentrato. Osservando le variazioni nel tempo del numero di imprese per settore, occorre rilevare un aumento nell'incidenza dell'industria alimentare e delle bevande, che nel Viterbese è passata dal 20,7% del 2013 al 22,2% del 2023, mentre a Rieti dal 9,8% del 2013 al 23,5% del 2023. Nella provincia di Viterbo il settore della fabbricazione dei prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi, mantiene, in quest'ultimo decennio, lo stesso indice (12,2% sia nel 2013 che nel 2023), mentre si riscontra un

incremento nella provincia di Rieti che passa dal 3,0% del 2013 al 5,9% del 2023. Per il settore dell'industria del legno e fabbricazione di mobili nella provincia di Viterbo, si registra un leggero calo passando dal 15,1% del 2013 al 12,2% del 2023, mentre nella provincia di Rieti si registra un importante incremento, dal 8,1% del 2013 al 15,3% del 2023. Il comparto della fabbricazione di prodotti in metallo segna una leggera ripresa nella provincia di Viterbo (dal 17,1% del 2013 al 17,8% del 2023) e un incremento nella provincia di Rieti (dal 9,9% del 2013 al 18,8% del 2023).

Tab. 1 - Distribuzione delle aziende del settore manifatturiero registrate nella provincia di Rieti e di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel 2023 (Valori assoluti)				
Attività Manifatturiere	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	204	417	4.515	68.229
Industrie tessili	11	19	353	15.820
Confezione di articoli di abbigliamento	33	96	2.170	46.865
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	33	311	20.673
Industria del legno e fabbricazione di mobili	133	229	2.841	53.804
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	51	229	1.585	24.881
Metallurgia	2	8	209	3.973
Fabbricazione di prodotti di metallo	163	333	5.075	99.614
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	34	17	844	9.365
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	33	78	1.564	37.399
Altre industrie manifatturiere	200	417	9.412	131.124
Totale Attività manifatturiere	868	1.876	28.879	511.747

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 2 - Distribuzione delle aziende del settore manifatturiero registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti, nel Lazio ed in Italia nel 2023 (Valori in %)				
Attività Manifatturiere	Viterbo	Rieti	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	22,2	23,5	15,6	13,3
Industrie tessili	1,0	1,3	1,2	3,1
Confezione di articoli di abbigliamento	5,1	3,8	7,5	9,2
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1,8	0,5	1,1	4,0
Industria del legno e fabbricazione di mobili	12,2	15,3	9,8	10,5
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	12,2	5,9	5,5	4,9
Metallurgia	0,4	0,2	0,7	0,8
Fabbricazione di prodotti di metallo	17,8	18,8	17,6	19,5
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	0,9	3,9	2,9	1,8
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	4,2	3,8	5,4	7,3
Altre industrie manifatturiere	22,2	23,0	32,6	25,6
Totale Attività manifatturiere	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 3 - Distribuzione delle aziende registrate manifatturiere nel 2023 e nel 2013 in provincia di Viterbo e di Rieti (Valori in %)				
Attività Manifatturiere	Viterbo		Rieti	
	2023	2013	2023	2013
Industrie alimentari e delle bevande	22,2	20,7	23,5	9,8
Industrie tessili	1,0	1,2	1,3	1,0
Confezione di articoli di abbigliamento	5,1	5,2	3,8	2,0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1,8	2,3	0,5	0,1
Industria del legno e fabbricazione di mobili	12,2	15,1	15,3	8,1
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	12,2	12,2	5,9	3,0
Metallurgia	0,4	0,4	0,2	0,2
Fabbricazione di prodotti di metallo	17,8	17,1	18,8	9,9
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	0,9	1,6	3,9	1,9
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	4,2	5,5	3,8	2,2
Altre industrie manifatturiere	22,2	18,7	23,0	10,8
Totale Attività manifatturiere	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

1.4 Le imprese artigiane

Le imprese artigiane hanno registrato uno stallo non solo a livello provinciale ma anche regionale e nazionale. Al 31 dicembre 2023 le imprese artigiane registrate risultano essere 7.193 nel Viterbese (in crescita del 0,3% rispetto al 2022) e 3.449 nel Reatino (in crescita del 0,2% rispetto all'anno precedente). A livello regionale si registra una contrazione dello 0,7% rispetto al 2022, mentre a livello nazionale la stessa contrazione si attesta al 0,6% rispetto all'anno precedente.

I settori in cui si concentra il maggior numero di imprese artigiane sono, per quanto riguarda la provincia di Viterbo, quello delle costruzioni con 3.460 imprese che rappresentano il 48,1% del totale delle imprese artigiane registrate nella provincia, quello delle attività manifatturiere con 1.157 imprese ed un'incidenza sul totale del 16,1% e quello delle attività di altri servizi (in particolare quelli inerenti ad altre attività di servizi personali) con 1.068 imprese (14,8% del totale).

I settori prevalenti a Rieti, invece, sono ugualmente quelli delle costruzioni con 1.694 imprese che rappresentano il 49,1% del totale delle imprese artigiane registrate in questa provincia, delle attività manifatturiere con 502 imprese ed un'incidenza sul totale del 14,6% e delle attività di altri servizi con 488 imprese (14,1% del totale).

La presenza di imprese artigiane, diffusa in maniera “trasversale” seppur non uniforme nei diversi settori economici, ha un peso significativo a livello territoriale molto importante: nella provincia di Viterbo esse rappresentano complessivamente il 19,4% del totale delle imprese registrate sul territorio, mentre in quella di Rieti hanno un'incidenza del 23,3% sul totale delle imprese registrate in quest'ultima provincia.

Nel Lazio le imprese artigiane rappresentano il 15,2% del totale delle imprese regionali, mentre il loro peso raggiunge il 21,3% se si prende come riferimento tutte le imprese dell'intero territorio nazionale.

A livello settoriale, si assiste ad un piccolo incremento generalizzato che investe tutti i comparti. Quello delle costruzioni ha registrato nel 2023 un incremento del numero di imprese artigiane registrate del 1,4% a Viterbo e del 0,2% a Rieti rispetto all'anno precedente, mentre mantiene un segno negativo il settore delle attività manifatturiere che cala del 2,7% nella Tuscia e del 1,0% nel Reatino, rispetto al 2022. Il settore delle altre attività di servizi segna un + 0,7% a Viterbo e un -0,2% a Rieti, mentre si evidenzia un incremento per quanto riguarda la provincia di Viterbo nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (1,5%) e per l'agricoltura (5,0%) e il cui incremento è ancora più significativo più significativo risulta l'incremento nella provincia di Rieti dove si registra

rispettivamente il 6,5% e il 12,0%. Nel settore del commercio, le cui imprese artigiane rappresentano a Viterbo il 6,9%% e a Rieti il 5,9% del totale delle imprese artigiane in ciascuna provincia, si rileva una crescita del 0,4% nel Viterbese ed una diminuzione del 0,5% nel Reatino.

Tab.1 Le imprese artigiane registrate nel 2023 nella provincia di Viterbo e nella provincia di Rieti, nelle altre province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti e in %)			
Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2023/2022
Viterbo	7.193	0,6	0,3
Rieti	3.449	0,3	0,2
Roma	63.664	5,0	-0,7
Latina	8.606	0,7	-1,4
Frosinone	8.757	0,7	-1,4
LAZIO	91.669	7,2	-0,7
ITALIA	1.265.980	100,0	-0,6

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 2 - Le imprese artigiane registrate nella provincia di Viterbo e Rieti nel 2023 (Valori assoluti e in %)						
Settori	Valori assoluti		Valori Viterbo %	Valori Rieti %	Variazione Viterbo 2023/2022	Variazione Rieti 2023/2022
	Viterbo	Rieti				
Agricoltura, silvicoltura pesca	146	93	2,0	2,7	5,0	12,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	5	0	0,1	0,0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	1.157	502	16,1	14,6	-2,7	-1,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond	0	0				0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d	10	6	0,1	0,2	11,1	0,0
Costruzioni	3.460	1.694	48,1	49,1	1,4	0,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di a	493	205	6,9	5,9	0,4	-0,5
Trasporto e magazzinaggio	239	154	3,3	4,5	-2,0	-2,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	161	58	2,2	1,7	-3,6	7,4
Servizi di informazione e comunicazione	73	33	1,0	1,0	12,3	0,0
Attività finanziarie e assicurative	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività immobiliari	4	0	0,1	0,0	33,3	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	69	33	1,0	1,0	1,5	6,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle i	238	120	3,3	3,5	-0,8	0,8
Istruzione	13	7	0,2	0,2	0,0	0,0
Sanità e assistenza sociale	2	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e dive	27	13	0,4	0,4	-15,6	8,3
Altre attività di servizi	1.068	488	14,8	14,1	0,7	-0,2
Imprese non classificate	27	42	0,4	1,2	-10,0	-8,7
TOTALE	7.193	3.449	100,0	100,0	0,3	0,2

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 3 - Le imprese artigiane registrate nel Lazio nel 2023 (Valori assoluti e in %)

Settori	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2023/2022
Agricoltura, silvicoltura pesca	524	0,6	-0,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	14	0,0	6,7
Attività manifatturiere	13.021	14,2	3,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond	2	0,0	50,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	87	0,1	-6,1
Costruzioni	37.872	41,3	-0,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di	5.861	6,4	2,8
Trasporto e magazzinaggio	8.054	8,8	1,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.190	3,5	3,6
Servizi di informazione e comunicazione	722	0,8	-7,8
Attività finanziarie e assicurative	7	0,0	0,0
Attività immobiliari	12	0,0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.153	1,3	-0,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle	3.975	4,3	0,6
Istruzione	52	0,1	-4,0
Sanità e assistenza sociale	25	0,0	3,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e div	528	0,6	2,6
Altre attività di servizi	16.410	17,9	-1,0
Imprese non classificate	160	0,2	8,0
TOTALE	91.669	100,0	0,7

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 4 - Le imprese artigiane registrate in Italia nel 2023 (Valori assoluti e in %)

Settori	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2023/2022
Agricoltura, silvicoltura pesca	10.191	0,8	-1,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	484	0,0	4,5
Attività manifatturiere	270.190	21,3	2,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condi	85	0,0	6,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d	2.198	0,2	1,1
Costruzioni	489.285	38,6	0,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di a	79.530	6,3	1,2
Trasporto e magazzinaggio	74.441	5,9	2,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	44.227	3,5	2,3
Servizi di informazione e comunicazione	14.597	1,2	-3,2
Attività finanziarie e assicurative	97	0,0	4,0
Attività immobiliari	308	0,0	0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	23.784	1,9	-0,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle i	57.928	4,6	-1,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione soc	1	0,0	0,0
Istruzione	2.182	0,2	0,4
Sanità e assistenza sociale	766	0,1	3,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e dive	6.316	0,5	-1,6
Altre attività di servizi	188.110	14,9	-0,6
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	1	0,0	50,0
Imprese non classificate	1.259	0,1	2,7
TOTALE	1.265.980	100,0	0,6

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

1.5 Le imprese femminili, giovanili e straniere

Passiamo ora ad analizzare alcune variabili socio-economiche del sistema imprenditoriale, in particolare quelle per genere, per età e per nazionalità.

L'imprenditoria femminile, quella giovanile e quella straniera rappresentano una parte importante dell'imprenditoria delle province di Viterbo e di Rieti, rappresentando rispettivamente il 27,6%, il 7,6% e il 10,1% del sistema imprenditoriale viterbese e il 26,2%, il 9,7% e l'11,0% del sistema imprenditoriale reatino.

Partendo dalla componente femminile, le imprese "rosa" iscritte alla Camera di Commercio di Rieti-Viterbo al 31/12/2023 nel territorio viterbese sono 10.178, ovvero il 27,6% del totale delle imprese registrate, mentre nel territorio reatino sono 3.871, il 26,2% del totale delle imprese registrate, percentuali ampiamente superiori alla media regionale (23,1%) e nazionale (22,2%). L'imprenditoria femminile si concentra prevalentemente nel settore dell'agricoltura (37,5% nella Toscana e 29,7% nel reatino) e del commercio (con il 20,8% sia a Viterbo che a Rieti). Significativa inoltre, risulta la presenza nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione (8,2% nella provincia di Viterbo e 10,8% in quella di Rieti) e in quello dei servizi alla persona (7,9% nel Viterbese e 9,1% nel Reatino). Nei restanti settori il numero delle imprese femminili è piuttosto marginale. Sulla base di questi dati, appare evidente come l'imprenditoria femminile delle due province faccia perno essenzialmente sull'agricoltura e sul terziario, all'interno del quale, come precedentemente indicato, il commercio riveste un peso particolarmente rilevante.

In termini dinamici, sia nella provincia di Viterbo che in quella di Rieti, si rileva nel 2023 una variazione del numero totale delle imprese femminili segnata rispettivamente da -0,9% e -1,2%, stabilendo una performance peggiore rispetto al dato regionale (-0,6%) e, segnatamente per la provincia di Rieti, a quello nazionale (-0,9%).

Osservando le variazioni settoriali rispetto all'anno precedente, limitandosi ai comparti che registrano una maggiore presenza sul territorio di imprese femminili, nel 2023 sia per la provincia di Viterbo che per quella di Rieti è possibile rilevare un calo per i due principali settori: per quello dell'agricoltura del 3,2% a Viterbo e del 4,4% a Rieti, mentre per il commercio il calo è pari a 1,7% a Viterbo e 0,1% a Rieti. Nel 2023 il numero delle imprese femminili nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione risultano incrementate del 2,3% nel Viterbese e diminuite dell'1,2% nel Reatino, mentre per quanto riguarda le attività dei servizi alla persona, il loro numero aumenta sia a Viterbo (+1,6%) che, sia pur in minor misura, a Rieti (+0,3%).

Relativamente ai settori minori, che rappresentano una parte non molto consistente del panorama dell'imprenditoria femminile provinciale, le imprese femminili delle attività professionali, scientifiche e tecniche registrano segno positivo sia nella Tuscia (+1,7%) che nel Reatino (+2,1%), quelle relative al noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese rilevano un aumento nel viterbese (+2,9%) e nel Reatino (+3,7%). Anche le attività immobiliari mantengono un segno positivo sia nella provincia di Viterbo (+2,9%) sia in quella di Rieti (+1,8%).

Tab. 1 - Numero di imprese femminili, giovanili e straniere registrate nelle province del Lazio e in Italia nel 2023 (Valori assoluti e in %)							
VALORI ASSOLUTI							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	26.743	10.178	34.116	2.805	33.199	3.722	36.921
Rieti	10.878	3.871	13.321	1.428	13.121	1.628	14.749
Roma	347.551	97.136	408.697	35.990	349.499	95.188	444.687
Latina	42.203	14.494	51.262	5.435	50.715	5.982	56.697
Frosinone	34.931	13.428	43.845	4.514	43.252	5.107	48.359
LAZIO	462.306	139.107	551.241	50.172	489.786	111.627	601.413
ITALIA	4.631.867	1.325.270	5.452.960	504.177	5.083.818	873.319	5.957.137
COMPOSIZIONE %							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	72,4	27,6	92,4	7,6	89,9	10,1	100,00
Rieti	73,8	26,2	90,3	9,7	89,0	11,0	100,00
Roma	78,2	21,8	91,9	8,1	78,6	21,4	100,00
Latina	74,4	25,6	90,4	9,6	89,4	10,6	100,00
Frosinone	72,2	27,8	90,7	9,3	89,4	10,6	100,00
LAZIO	76,9	23,1	91,7	8,3	81,4	18,6	100,00
ITALIA	77,8	22,2	91,5	8,5	85,3	14,7	100,00

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 2 - Le imprese femminili registrate nella provincia di Viterbo e Rieti, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2023 (Valori assoluti e in %)

Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione % 2023/2022
Viterbo	10.178	0,8	-0,9
Rieti	3.871	0,3	-1,2
Roma	97.136	7,3	-0,5
Latina	14.494	1,1	-0,8
Frosinone	13.428	1,0	-0,8
LAZIO	139.107	10,5	-0,6
ITALIA	1.325.270	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 3 - Le imprese femminili registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti nel 2023 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)

Settori	Valori assoluti Viterbo	Valori assoluti Rieti	Valori % Viterbo	Valori % Rieti	Variazione Viterbo 2023/2022	Variazione Rieti 2023/2022
Agricoltura, silvicoltura pesca	3.813	1.148	37,5	29,7	-3,2	-4,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	1	0,0	0,0	-20,0	0,0
Attività manifatturiere	367	167	3,6	4,3	-1,6	1,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	12	2	0,1	0,1	9,1	0,0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	6	3	0,1	0,1	0,0	0,0
Costruzioni	288	134	2,8	3,5	5,1	-4,3
Commercio	2.114	804	20,8	20,8	-1,7	-0,1
Trasporto e magazzinaggio	56	27	0,6	0,7	-5,1	3,8
Servizi di alloggio e di ristorazione	833	418	8,2	10,8	2,3	-1,2
Informazione e comunicazione	158	56	1,6	1,4	6,8	-8,2
Attività finanziarie e assicurative	153	68	1,5	1,8	0,0	9,7
Attività immobiliari	293	70	2,9	1,8	2,8	4,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	168	81	1,7	2,1	5,0	-4,7
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	292	145	2,9	3,7	2,1	7,4
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Istruzione	52	16	0,5	0,4	0,0	6,7
Sanità e assistenza sociale	101	79	1,0	2,0	5,2	-1,3
Attività artistiche, sportive, di intratt.	105	36	1,0	0,9	0,0	9,1
Altre attività di servizi	803	354	7,9	9,1	1,6	0,3
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	560	262	5,5	6,8	-1,1	-0,4
TOTALE	10.178	3.871	100,0	100,0	-0,9	-1,2

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

**Tab. 4 - Le imprese femminili registrate nel Lazio nel 2023 per settore di attività economica
(Valori assoluti e in %)**

Settori	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2023/2022
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.336	9,6	-3,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	37	0,0	0,0
Attività manifatturiere	5.402	3,9	-2,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	90	0,1	0,0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	138	0,1	-4,8
Costruzioni	7.623	5,5	0,5
Commercio	33.921	24,4	-2,9
Trasporto e magazzinaggio	2.203	1,6	0,7
Servizi di alloggio e di ristorazione	13.583	9,8	-0,8
Informazione e comunicazione	3.947	2,8	0,6
Attività finanziarie e assicurative	3.184	2,3	0,8
Attività immobiliari	7.132	5,1	2,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.657	4,1	4,5
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	8.034	5,8	1,2
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	4	0,0	0,0
Istruzione	1.264	0,9	1,4
Sanità e assistenza sociale	2.083	1,5	1,1
Attività artistiche, sportive, di intratt.	2.323	1,7	1,6
Altre attività di servizi	12.982	9,3	1,4
Attività di famiglie e conv. come datori di lavoro	2	0,0	100,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	16.161	11,6	-0,1
TOTALE	139.107	100,0	-0,6

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 5 - Le imprese femminili registrate in Italia nel 2023 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)

Settori	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2023/2022
Agricoltura, silvicoltura pesca	196.759	14,8	-3,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	365	0,0	-2,1
Attività manifatturiere	90.179	6,8	-2,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	1.464	0,1	3,5
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.423	0,1	-3,6
Costruzioni	55.583	4,2	-0,7
Commercio	331.272	25,0	-2,6
Trasporto e magazzinaggio	18.014	1,4	-0,1
Servizi di alloggio e di ristorazione	133.348	10,1	-0,4
Informazione e comunicazione	27.298	2,1	0,6
Attività finanziarie e assicurative	30.082	2,3	1,9
Attività immobiliari	66.697	5,0	1,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	49.183	3,7	4,6
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	58.597	4,4	1,8
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	11	0,0	0,0
Istruzione	10.852	0,8	3,1
Sanità e assistenza sociale	17.632	1,3	0,9
Attività artistiche, sportive, di intratt.	19.242	1,5	1,0
Altre attività di servizi	132.122	10,0	1,5
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	12	0,0	9,1
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	85.134	6,4	-1,6
TOTALE	1.325.270	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Il secondo target di imprenditori osservato è quello dei giovani, con età al di sotto dei 35 anni, che rappresenta anch'esso una componente importante e spesso portatrice di innovazione nel sistema imprenditoriale delle due province.

Nel 2023, le imprese giovanili registrate nel Viterbese sono 2.805, rappresentando, come precedentemente osservato, il 7,6% del sistema imprenditoriale provinciale, percentuale leggermente inferiore alla media regionale (8,3%) e a quella nazionale (8,5%). Nel Reatino, invece, esse sono 1.428 e costituiscono il 9,7% del totale delle imprese della provincia, dato superiore alla media regionale e nazionale.

I settori dove maggiormente si concentrano le imprese “under 35” sono, per quanto riguarda la provincia di Viterbo, quello dell'agricoltura (22,9%) e quello del commercio (22,2%); questi due settori assorbono circa la metà dei giovani imprenditori della provincia. Per quanto concerne gli altri settori, spiccano quello delle costruzioni con un 14,1% di incidenza, quello dei servizi alle imprese (9%), e quello del turismo (8,8%). Risultano poco significativi i restanti settori.

Situazione analoga si registra per quanto attiene la provincia di Rieti. I settori che contano il maggior numero di imprese giovanili sono quello dell'agricoltura (22,0%), quello delle costruzioni (17,8%) e quello del commercio (15,4%). Nel settore dei servizi alle imprese, esse rappresentano il 10,2% e nel turismo l'8,5%, mentre la loro presenza risulta marginale nei restanti settori.

Prosegue da alcuni anni la contrazione del numero di imprese giovanili: rispetto all'anno 2022, nel 2023 si è registrata una loro diminuzione sia nella provincia di Viterbo (-6,2%) che in quella di Rieti (-7,3%). Questa preoccupante situazione delle imprese giovanili, insieme alla elevata disoccupazione giovanile, genera una difficoltà occupazionale per i giovani che rischia di creare problemi al sistema sociale ed economico delle due province anche per gli anni a venire. Anche i dati regionali e nazionali mostrano un andamento negativo per le imprese giovanili, nello specifico più sostenuto nel Lazio e pari al 4,6% e più contenuto a livello nazionale con un valore del 3,4%.

A livello settoriale, nel 2023 si registra un significativo decremento delle imprese giovanili rispetto all'anno precedente in settori quali quello dell'agricoltura (8,0% per Viterbo e 11,3% per Rieti), del commercio (6,0% sia per la Toscana che per il Reatino) e del turismo (10,5% per la provincia di Viterbo e 12,2% per quella di Rieti), dei servizi alle imprese (4,5% nel viterbese e 5,2% nel reatino) ed infine quello delle costruzioni (4,3% a Viterbo e 7,3% a Rieti), il quale risente probabilmente delle incertezze subentrante riguardo le agevolazioni fiscali per gli interventi edilizi.

Tab. 6 - Le imprese giovanili registrate nella provincia di Viterbo e Rieti, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2023 (Valori assoluti e in %)			
Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2023/2022
Viterbo	2.805	0,6	-6,2
Rieti	1.428	0,3	-7,3
Roma	35.990	7,1	-4,3
Latina	5.435	1,1	-4,2
Frosinone	4.514	0,9	-5,7
LAZIO	50.172	10,0	-4,6
ITALIA	504.177	100,0	-3,4

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 7 - Le imprese giovanili registrate nella provincia di Rieti e di Viterbo, nel Lazio e in Italia nel 2023 e nel 2022 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)												
Settori	2023				2022				Variazione 2023/2022			
	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti				Valori assoluti				Valori %			
Agricoltura e connesse	314	643	2.913	52.717	354	699	3.201	55.346	-11,3	-8,0	-9,0	-4,8
Industria in senso stretto	43	87	1.475	27.044	45	96	1.545	28.489	-4,4	-9,4	-4,5	-5,1
Costruzioni	254	396	5.934	64.931	274	414	6.308	66.146	-7,3	-4,3	-5,9	-1,8
Commercio	220	623	11.821	124.061	234	663	12.603	131.715	-6,0	-6,0	-6,2	-5,8
Turismo	122	246	5.200	51.802	139	275	5.371	53.886	-12,2	-10,5	-3,2	-3,9
Servizi alle imprese	146	252	6.765	62.420	154	264	7.090	63.536	-5,2	-4,5	-4,6	-1,8
Altri servizi	68	108	3.348	32.865	75	105	3.283	31.670	-9,3	2,9	2,0	3,8
Altri settori e n.c.	261	450	12.716	88.337	266	473	13.213	91.298	-1,9	-4,9	-3,8	-3,2
Totale	1.428	2.805	50.172	504.177	1.541	2.989	52.614	522.086	-7,3	-6,2	-4,6	-3,4

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Infine, per quanto concerne le imprese straniere, ossia quelle la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone con nazionalità, al 31 dicembre 2023 esse risultano essere nel Viterbese 3.722, ovvero il 10,1% del totale delle imprese registrate nella provincia, mentre sono 1.628 nel Reatino, in termini percentuali l'11,0% del totale delle imprese registrate in quest'ultima provincia.

Il numero delle imprese straniere ha registrato una crescita nel 2023 rispetto all'anno precedente in tutti i quattro ambiti territoriali esaminati. Nella provincia di Viterbo la crescita è stata del 20,7% mentre in quella di Rieti del 13,2%. A livello regionale il dato segna un +37,5% mentre a livello nazionale si conferma una loro crescita che, per l'anno 2023 rispetto al 2022, è pari al 35,9%. Questi dati evidenziano come le imprese straniere rappresentano una realtà strutturalmente significativa.

Le imprese degli stranieri, sia nella Tuscia che nel Reatino, si concentrano sostanzialmente in due settori economici: nel commercio (a Viterbo rappresentano il 27,2%% del totale delle imprese straniere registrate nella provincia, mentre a Rieti costituiscono il 18,7%%) e nelle costruzioni (28,0% a Viterbo e 33,8% a Rieti). In questi due comparti sono presenti, infatti, circa la metà delle imprese straniere che operano nelle rispettive province, anche se negli ultimi anni sembra realizzarsi una maggiore distribuzione settoriale. Decisamente più contenuta la loro presenza nell'agricoltura (8,6% nel viterbese e 8,8% nel reatino), nei servizi alle imprese (7,5% nella Tuscia e 11,2% nella provincia di Rieti) e nel turismo (5,4% a Viterbo e 5,0% a Rieti).

Nel 2023, tutti i settori della Tuscia e del Reatino presentano un aumento del numero delle imprese straniere rispetto all'anno precedente. In particolare, settori significativi per crescita delle imprese straniere sono, per quanto riguarda la provincia di Viterbo, quello del turismo (+33,3%), quello dei servizi alle imprese (+14,8%) e quello dell'agricoltura (+23,9%) e per la provincia di Rieti si segnalano il settore del turismo (+14,1%), quello dei servizi alle imprese (+22,1%) e quello dell'agricoltura (+11,6%).

Tab. 8 - Le imprese straniere registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2023 (Valori assoluti e in %)			
Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2023/2022
Viterbo	3.722	0,4	1,4
Rieti	1.628	0,2	4,1
Roma	95.188	10,9	-0,9
Latina	5.982	0,7	2,6
Frosinone	5.107	0,6	1,6
LAZIO	111.627	12,8	-0,5
ITALIA	873.319	100,0	1,9

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 9 - Le imprese straniere registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti, nel Lazio e in Italia nel 2023 e nel 2022 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)												
Settori	2023				2022				Variazione 2023/2022			
	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti				Valori assoluti				Valori %			
Agricoltura e connesse	144	321	1.919	25.337	129	259	1.412	18.978	11,6	23,9	35,9	33,5
Industria in senso stretto	71	158	4.829	82.602	46	109	2.565	49.653	54,3	45,0	88,3	66,4
Costruzioni	550	1.044	21.319	181.946	535	896	17.445	151.077	2,8	16,5	22,2	20,4
Commercio	305	1.013	28.595	236.986	305	998	25.336	211.412	0,0	1,5	12,9	12,1
Turismo	81	200	7.780	66.177	71	150	5.876	53.607	14,1	33,3	32,4	23,4
Servizi alle imprese	182	279	15.691	95.034	149	243	11.426	62.110	22,1	14,8	37,3	53,0
Altri servizi	41	131	8.840	63.957	22	63	2.884	19.406	86,4	107,9	206,5	229,6
Altri settori e n.c.	254	576	22.654	121.280	181	365	14.251	76.395	40,3	57,8	59,0	58,8
Totale	1.628	3.722	111.627	873.319	1.438	3.083	81.195	642.638	13,2	20,7	37,5	35,9

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

2 – Il mercato del lavoro

2.1 La dinamica demografica

Capire l'impatto della popolazione sull'economia di un territorio è cruciale per analisi economiche efficaci. Le dinamiche demografiche, infatti, influenzano significativamente la domanda di beni e servizi, determinando a loro volta il livello di capacità produttiva.

La provincia di Viterbo si estende su una superficie territoriale di circa 3.615 Km² per un totale di 60 Comuni, conta 308.187 abitanti al 31 dicembre 2023.

La provincia di Rieti, invece, si estende su una superficie territoriale di circa 2.749 Km² per un totale di 73 Comuni, con 150.320 abitanti al 31 dicembre 2023.

Nel complesso, la densità di popolazione registrata nell'ambito del territorio viterbese è pari a 85,25 abitanti per km²; in quello reatino la densità è pari a 54,66 abitanti per km².

I due sistemi locali territoriali risultano caratterizzati da un'alta frammentazione territoriale e da un'elevata anzianità della popolazione. Osservando gli indicatori della struttura demografica, si può notare che la popolazione con 0-14 anni rappresenta appena l'11,1% per Viterbo ed il 10,5% per Rieti del totale della popolazione residente in ciascuna delle due province a fronte del 12,2% espresso a livello regionale e nazionale mentre, quella con 65 anni e oltre, costituisce il 25,8% per Viterbo ed il 27,0% per Rieti contro il 23,5% del Lazio e il 24,3% nazionale. Tali dati sulle province di Viterbo e Rieti, confrontati con quelli relativi agli anni precedenti, mostrano una precisa tendenza, ovvero una continua e progressiva diminuzione della popolazione 0-14, affiancata da un costante aumento della fascia over 65.

Tab.1 - Popolazione residente per età ed incidenza delle classi sul totale nelle province laziali, nel Lazio e in Italia al 31 dicembre 2023 (Valori assoluti e in %)

Province	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	34.250	194.531	79.406	308.187
Roma	523.148	2.733.036	974.108	4.230.292
Rieti	15.770	94.020	40.530	150.320
Latina	71.841	365.322	129.322	566.485
Frosinone	54.719	292.196	118.073	464.988
Lazio	699.728	3.679.105	1.341.439	5.720.272
ITALIA	7.184.837	37.446.984	14.357.928	58.989.749
Province	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	11,1	63,1	25,8	100,0
Roma	12,4	64,6	23,0	100,0
Rieti	10,5	62,5	27,0	100,0
Latina	12,7	64,5	22,8	100,0
Frosinone	11,8	62,8	25,4	100,0
Lazio	12,2	64,3	23,5	100,0
ITALIA	12,2	63,5	24,3	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Per quanto riguarda la struttura della popolazione, l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza strutturale rappresentano importanti indicatori da considerare per l'analisi sociodemografica. Nel 2023, l'indice di vecchiaia, ossia il rapporto percentuale tra la popolazione con età superiore a 65 anni e quella al di sotto dei 15 anni, risulta pari al 223,8% nella provincia di Viterbo mentre in quella reatina è del 251,37%, percentuali molto più alte di quella regionale 184,8% e nazionale 193,1%. Si osserva dunque, con il passare degli anni, una tendenza generalizzata all'invecchiamento della popolazione residente più accentuata nelle province di Viterbo e di Rieti rispetto alla media regionale e nazionale.

Per quanto riguarda invece l'indice di dipendenza strutturale, cioè il rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), si osserva nel 2023 un valore pari al 58,5% per Viterbo e al 59,9% per Rieti, entrambi più elevati rispetto a quello nazionale 57,4% e regionale 55,4%. Ciò indica un numero consistente di giovani e anziani di cui la popolazione attiva della Tuscia e del Reatino deve occuparsi complessivamente.

L'indice di dipendenza degli anziani, ovvero il rapporto percentuale tra la popolazione con età superiore a 65 anni e popolazione in età attiva (15-64 anni), al 31 dicembre 2023 è pari al 40,4% a

Viterbo e al 42,8% a Rieti. Anche tali valori risultano essere superiori a quelli registrati per lo stesso periodo a livello nazionale 37,8% e regionale 35,9%, percentuali che indicano un maggior carico della popolazione anziana su quella in età attiva nelle province di Viterbo e Rieti rispetto alla media regionale e a quella nazionale.

Tab. 2 – Principali indicatori della struttura demografica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia al 31 Dicembre 2023

Province	Dipendenza Strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza Giovanile ⁽²⁾	Dipendenza degli anziani ⁽³⁾	Indice di Vecchiaia ⁽⁴⁾	Indice di Struttura ⁽⁵⁾	Indice di Ricambio ⁽⁶⁾
Viterbo	58,5	17,6	40,4	223,8	154,3	165,9
Roma	54,7	19,1	35,1	178,3	781,5	147,1
Rieti	59,9	16,8	42,8	251,3	147,5	176,9
Latina	54,8	19,7	34,8	173,6	141,0	144,0
Frosinone	58,6	18,7	39,6	208,0	166,3	160,4
Lazio	55,4	19,0	35,9	184,0	380,1	149,5
ITALIA	57,4	19,2	37,8	193,1	141,7	147,0

(1) rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

(2) rapporto percentuale tra la popolazione di età 0-14 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(3) rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(4) rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

(5) Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva ed è dato dal rapporto tra la popolazione compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione compresa tra 15 e 39 anni.

(6) È dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età lavorativa (60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (15-19).

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Al 31 dicembre 2023, il tasso di crescita naturale (il rapporto tra il saldo naturale, ossia il numero di nati vivi meno il numero di morti nell'anno, e l'ammontare medio della popolazione residente) risulta negativo nella provincia di Viterbo (-7%) e nella provincia di Rieti (-7,9%), così come a livello regionale (-4,7%). Il valore negativo del tasso naturale di crescita indica che il numero dei morti supera quello delle nascite.

Per quanto riguarda il saldo migratorio netto totale, ovvero la differenza tra le iscrizioni (immigrati) e le cancellazioni (emigrati) anagrafiche conseguenti a trasferimenti di residenza, esso risulta positivo a Viterbo (+7,1%), a Rieti (+7%) e nel Lazio (+4,6%). Le percentuali positive di questo indicatore mostrano che al 31 dicembre 2023 nel Viterbese, nel Reatino e in generale in tutto il Lazio, il numero degli immigrati ha superato quello degli emigrati.

Tab. 3 – Crescita naturale e saldo migratorio netto nelle province laziali e nel Lazio, negli ultimi sette anni

Crescita Naturale							
Province	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Frosinone	-4,3	-4,1	-4,6	-5,6	-6,8	-6,6	-6,3
Latina	-1,0	-1,2	-1,6	-3,1	-3,3	-4,2	-3,8
Rieti	-6,5	-5,3	-6,3	-8	-8,1	-9,3	-7,9
Roma	-2,3	-2,3	-2,8	-3,9	-4,3	-4,5	-4,3
Viterbo	-6	-5,6	-5,9	-6,9	-7,1	-8,1	-7
Lazio	-2,7	-2,6	-3,1	-4,3	-4,7	-4,9	-4,7
Saldo Migratorio Netto Totale							
Province	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Frosinone	-2,2	-0,5	-2,7	-4,8	-1,8	-0,2	0,1
Latina	1,5	-0,4	0,3	9,6	2,3	4	2,9
Rieti	-0,2	-3,0	-0,5	0,3	3,6	5,6	7
Roma	3,6	3,3	0,4	-1,2	0,8	5,7	5,1
Viterbo	2,8	1,6	-0,4	3,8	2,4	5,9	7,1
Lazio	2,8	2,4	0,1	-0,2	0,9	5,1	4,6

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

2.2 I principali indicatori provinciali

In questi ultimi anni, il mercato del lavoro delle province di Viterbo e di Rieti, oltre a risentire di alcune difficoltà strutturali, ha sofferto gli effetti della crisi economica, facendo registrare a partire dal 2011 un graduale ridimensionamento.

Prendendo in considerazione i dati relativi al tasso di attività, ossia il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento, analizzando l'andamento degli ultimi 6 anni, è possibile evidenziare un leggero incremento, dello 0,9%, nel territorio viterbese, mentre nel territorio reatino si conferma un aumento più deciso e pari al +3,1%. Si è passati, infatti, da un tasso di attività pari al 63,5% nel 2018 ad uno pari al 64,4% nel 2023 per Viterbo, mentre per Rieti si è assistito ad un più consistente miglioramento, passando da un 64,5% nel 2018 ad un 67,6% del 2023. A livello regionale, nello stesso periodo, si è registrata una diminuzione del tasso di attività pari al -0,5% mentre a livello nazionale l'indicatore ha subito un incremento del 1,1%.

Per quanto riguarda il tasso di occupazione, si è registrato un aumento dal 2018 al 2023 sia nel Viterbese, pari al 2,1% (passando dal 55,9% al 58,0%), sia nel Reatino, pari al 4,4% (passando dal 57,4% al 61,8%). Anche il Lazio ha mostrato un aumento, precisamente del 2,3%, così come a livello nazionale si registra un +3,0%. In particolare, gli occupati della provincia viterbese risultano 114.774 nel 2023, in aumento di appena lo 0,1% rispetto all'anno precedente, mentre nella provincia reatina risultano pari a 59.268 nel 2023, con una crescita del 6,4% rispetto al 2022.

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, ovvero il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, dal 2018 fino al 2023 si è registrata una crescita sia a livello nazionale che regionale e provinciale, che però si è arrestata nel 2021, a seguito degli effetti della pandemia da Covid-19. Nel 2023, il tasso di disoccupazione nel Viterbese è in crescita rispetto all'anno 2022, risultando pari a 9,7%, mentre nel Reatino si ha una tendenza inversa passando dal 10,1% dell'anno precedente al 8,3% del 2023.

Nel 2023, i disoccupati nella provincia viterbese risultano 12.299, cioè il 33,9% in più rispetto al 2022, mentre a Rieti essi sono 5.391 cioè il -14,0% in meno rispetto all'anno precedente.

A questa situazione si ricollega il tasso di inattività, cioè il rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento, che nel 2023 rispetto al 2018 è in diminuzione del -0,9% a Viterbo e del -3,0% a Rieti. All'interno della fascia di popolazione corrispondente agli inattivi, rientrano coloro che, pur non avendo un lavoro ed essendo interessati a

lavorare, non lo cercano attivamente perché disperano della possibilità di trovarlo. Nel 2023, la provincia di Viterbo mostra un tasso di inattività pari al 35,6%, mentre quella di Rieti pari a 32,4%, percentuali maggiori rispetto sia a quella regionale (31,78%), che nazionale (33,32%).

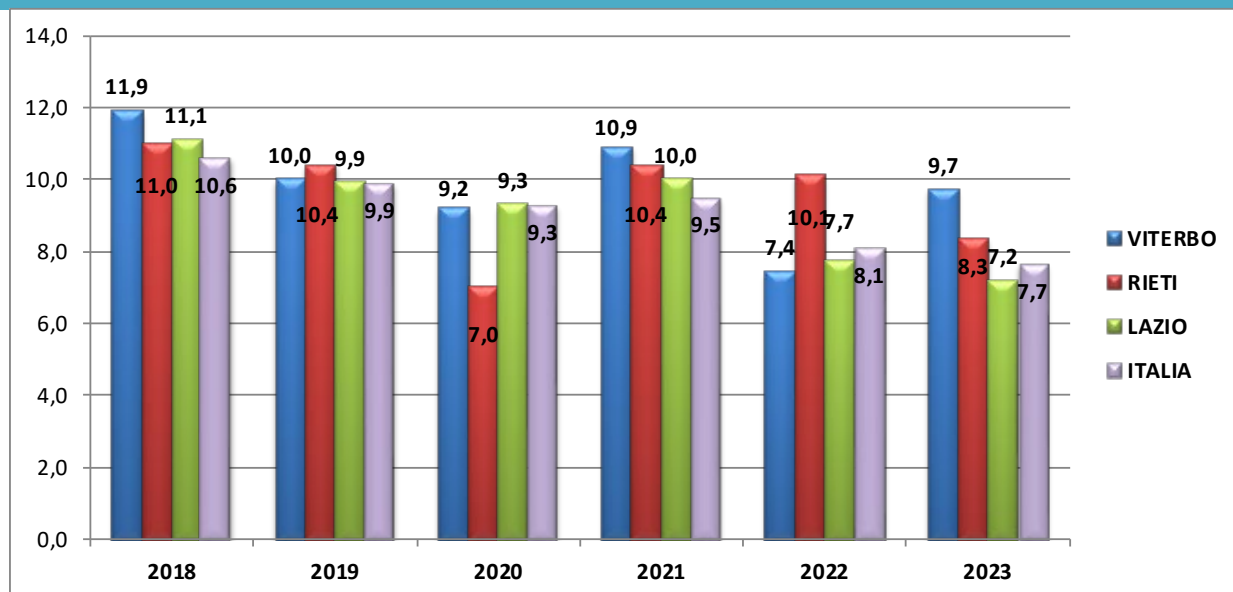
Tab. 1 - Forze di lavoro, occupati e disoccupati nelle province di Viterbo e Rieti, nel Lazio ed in Italia dal 2017 al 2023 (Valori assoluti e in %)								
Forze di lavoro								
Province	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	var. % 2023/2022
Viterbo	134.654	131.200	126.236	124.265	125.000	123.851	127.073	2,6
Rieti	64.223	65.416	65.681	62.574	63.000	61.953	64.659	4,4
Roma	2.024.509	2.042.288	2.032.424	1.968.152	1.909.000	1.909.739	1.944.273	1,8
Latina	245.559	246.576	243.780	236.224	231.000	231.543	234.351	1,2
Frosinone	192.441	194.960	180.779	181.477	189.000	188.102	187.949	-0,1
Lazio	2.661.387	2.680.440	2.648.900	2.572.692	2.517.000	2.515.188	2.558.305	1,7
ITALIA	25.929.842	25.970.421	25.941.395	25.214.224	24.921.000	25.126.878	25.526.815	1,6
Occupati								
Province	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	var. % 2023/2022
Viterbo	117.181	115.662	113.593	113.235	111.000	114.667	114.774	0,1
Rieti	56.626	58.359	58.915	58.311	56.000	55.686	59.268	6,4
Roma	1.833.156	1.842.183	1.847.778	1.796.867	1.724.000	1.769.080	1.818.984	2,8
Latina	212.873	207.152	210.655	209.460	206.000	209.824	213.416	1,7
Frosinone	157.855	158.465	155.000	161.069	168.000	171.625	168.963	-1,6
Lazio	2.377.692	2.381.822	2.385.941	2.338.942	2.266.000	2.320.882	2.375.405	2,3
ITALIA	23.022.959	23.214.949	23.359.867	22.903.762	22.554.000	23.099.389	23.579.947	2,1
Disoccupati								
Province	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	var. % 2023/2022
Viterbo	17.473	15.538	12.642	11.030	14.000	9.183	12.299	33,9
Rieti	7.597	7.057	6.766	4.263	6.000	6.267	5.391	-14,0
Roma	191.353	200.105	184.646	171.284	186.000	140.659	125.289	-10,9
Latina	32.686	39.424	33.125	26.764	25.000	21.719	20.934	-3,6
Frosinone	34.586	36.495	25.779	20.408	21.000	16.476	18.987	15,2
Lazio	283.695	298.618	262.959	233.750	251.000	194.304	182.900	-5,9
ITALIA	2.906.883	2.755.472	2.581.528	2.310.462	2.367.000	2.027.489	1.946.869	-4,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di attività e tasso di occupazione nelle province di Viterbo e di Rieti, nel Lazio ed in Italia dal 2018 al 2023 (Valori in %)														
Province	Tasso di attività 15-64 anni							Tasso di occupazione 15-64 anni						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	differen za 2023 - 2018	2018	2019	2020	2021	2022	2023	differen za 2023 - 2018
Viterbo	63,5	61,0	60,8	63,2	63,1	64,4	0,9	55,9	54,7	55,4	41,9	58,4	58,0	2,1
Rieti	64,5	66,0	62,8	64,5	65,0	67,6	3,1	57,4	59,1	58,5	42,8	58,4	61,8	4,4
Roma	70,8	70,7	68,5	68,1	68,8	69,9	-0,9	63,8	64,1	62,4	48,1	63,6	65,3	1,5
Latina	63,8	63,4	61,9	62,0	61,4	62,8	-1,0	53,4	54,5	54,7	42,9	55,5	57,2	3,8
Frosinone	60,3	56,3	57,1	61,6	61,8	62,0	1,7	48,8	48,2	50,5	41,3	56,2	55,5	6,7
Lazio	68,7	68,1	66,4	66,6	67,1	68,2	-0,5	60,9	61,2	60,2	46,5	61,8	63,2	2,3
ITALIA	65,6	65,7	64,1	64,5	65,5	66,7	1,1	58,5	59,0	58,1	44,6	60,1	61,5	3,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento del tasso di disoccupazione nelle province di Viterbo e di Rieti, nel Lazio e in Italia (2018-2023; valori in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 3 – Tasso di inattività (15 -64) nella provincia di Viterbo, di Rieti, nel Lazio ed in Italia dal 2018 al 2023 (Valori in %)							
tasso di inattività 15-64 anni							
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Differenza 2023-2018
Viterbo	36,5	39,0	39,2	36,8	36,9	35,6	-0,9
Rieti	35,5	34,0	37,2	35,5	35,0	32,4	-3,0
Roma	29,2	29,3	31,5	31,9	31,2	30,1	0,9
Latina	36,2	36,6	38,1	38,0	38,6	37,2	0,9
Frosinone	39,7	43,7	42,9	38,4	38,2	38,0	-1,7
Lazio	31,3	31,9	33,6	33,4	32,89	31,78	0,5
ITALIA	34,4	34,3	35,9	35,5	34,47	33,32	-1,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

2.3 L'occupazione per genere e giovanile

Analizzando al suo interno il mercato del lavoro, è interessante soffermare l'attenzione sui dati relativi alla componente giovanile e a quella di genere della forza lavoro. Rispetto agli uomini adulti, infatti, le giovani donne risultano svantaggiate all'interno del mondo lavorativo, sia a livello provinciale e regionale, ma anche prendendo in considerazione l'intera nazione.

Se procediamo ad esaminare il contesto viterbese, facendo una suddivisione dei dati statistici per genere, emerge chiaramente che, nel 2023, il tasso di occupazione maschile supera di circa 15 punti percentuali quello femminile (50,8% degli uomini contro 35,9% delle donne). Nel Reatino, invece, il tasso di occupazione maschile supera di 13,8 punti percentuali quello femminile (52% degli uomini contro 38,2% delle donne). Tale divario è l'effetto di un intero sistema lavorativo che tende a svantaggiare la componente femminile e che non incoraggia l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro.

Andando, infatti, ad osservare anche il dato relativo al tasso di attività nel 2023, che rappresenta l'offerta di lavoro da parte della popolazione, per quanto riguarda la provincia di Viterbo è possibile notare chiaramente un valore molto più elevato per quanto riguarda gli uomini (56,0%) che per le donne (40,1%), mentre a Rieti il valore del tasso di attività degli uomini è il 56,3% e quello per le donne è al 42%.

Anche per quanto concerne il tasso di disoccupazione è riscontrabile una differenza, seppur meno marcata, tra i due sessi: il dato risulta pari al 9,2% per la componente maschile e al 10,4% per quella femminile nel Viterbese, mentre nel Reatino si ha il 7,8% per la componente maschile e il 9,1% per quella femminile.

Questa disparità di genere evidenziata dai dati appena illustrati si registra anche a livello regionale e nazionale, sia pur con percentuali più contenute.

Analizzando la situazione tra i giovani, ovvero nella fascia d'età 15 – 24 anni, nel 2023, il tasso di disoccupazione per le giovani donne è stato del 21% rispetto a quello degli uomini, pari al 24,6%, per quanto concerne la provincia di Viterbo, mentre in quella di Rieti il tasso di disoccupazione giovanile femminile è del 16,3% rispetto al 14,3% di quella maschile. Oltre ad evidenziare anche tra i giovani un certo “*gender gap*”, anche se al contrario, è evidente un tasso di disoccupazione giovanile molto alto indipendentemente dal genere.

Tab. 1 – Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2023 (Valori in %)									
Province	tasso di occupazione			tasso di attività			tasso di disoccupazione		
	15-89 anni			15-89 anni			15 anni e più		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Viterbo	50,8	35,9	43,3	56,0	40,1	47,9	9,2	10,4	9,7
Rieti	52,0	38,2	45,1	56,3	42,0	49,2	7,8	9,1	8,3
Roma	58,4	43,5	50,6	61,7	47,2	54,1	5,4	7,8	6,5
Latina	53,7	34,5	44,0	57,8	39,1	48,4	7,0	11,7	8,9
Frosinone	52,5	32,4	42,3	58,7	37,6	47,0	7,5	13,9	10,1
Lazio	56,9	41,2	48,7	60,4	45,1	52,5	6,0	8,7	7,2
ITALIA	55,3	38,7	46,8	59,3	42,4	50,7	6,8	8,8	7,7

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) maschile nella province laziali, nel Lazio ed in Italia dal 2018 al 2023 (Valori in %)							
tasso di disoccupazione 15-24 anni							
Province	2018	2019	2020	2021	2022	2023	var. % (2023/ 2018)
Viterbo	31,8	29,5	20,4	37,5	16,1	24,6	-22,7
Rieti	37,3	31,8	10,0	14,5	30,5	14,3	-61,8
Roma	31,8	30,3	37,8	41,2	25,2	17,7	-44,3
Latina	40,3	18,6	28,2	32,7	21,6	18,7	-53,6
Frosinone	51,8	36,1	31,6	26,4	17,8	17,2	-66,8
Lazio	35,3	29,4	34,2	37,7	23,8	18,0	-49,1
ITALIA	30,4	27,8	27,9	27,7	22,3	21,1	-30,6

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 3 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) femminile nella province laziali, nel Lazio ed in Italia dal 2018 al 2023 (Valori in %)							
tasso di disoccupazione 15-24 anni							
Province	2018	2019	2020	2021	2022	2023	var. % (2023/ 2018)
Viterbo	50,8	62,8	22,7	40,3	42,1	21,0	-58,6
Rieti	50,9	26,4	41,7	30,5	30,4	16,3	-68,0
Roma	31,0	27,8	25,9	30,1	29,6	27,8	-10,3
Latina	31,8	46,5	44,6	20,6	32,8	24,4	-23,3
Frosinone	44,6	10,5	33,5	26,1	26,0	27,0	-39,5
Lazio	33,5	29,8	28,8	29,2	30,0	26,5	-20,9
ITALIA	34,8	31,2	31,8	32,8	25,8	25,2	-27,5

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

2.4 L'articolazione settoriale della forza lavoro

L'articolazione settoriale della forza lavoro permette la rilevazione delle vocazioni economiche del territorio e consente di studiare l'apporto che ciascun comparto fornisce al livello di occupazione.

I dati provinciali registrati nel 2023 rafforzano la predominanza del settore terziario all'interno del sistema economico viterbese e reatino. Nella provincia di Viterbo il settore dei servizi comprende, infatti, il 75,3% della forza lavoro, corrispondente a 86.428 occupati, un valore di poco maggiore ~~rispetto~~ a quello nazionale (74,7%), ma allo stesso tempo inferiore rispetto a quello rilevato a livello regionale (82,0%). Nella provincia di Rieti, invece, il settore dei servizi occupa il 74,7%, al quale corrispondono 44.252 lavoratori.

Il settore secondario a Viterbo assorbe il 19,2% della forza lavoro, contando precisamente 22.038 occupati (di cui 8.512 risultano inseriti nel comparto relativo alle costruzioni), a Rieti il 22,2%, contando 13.148 occupati (di cui 6.351 risultano inseriti nel comparto relativo alle costruzioni).

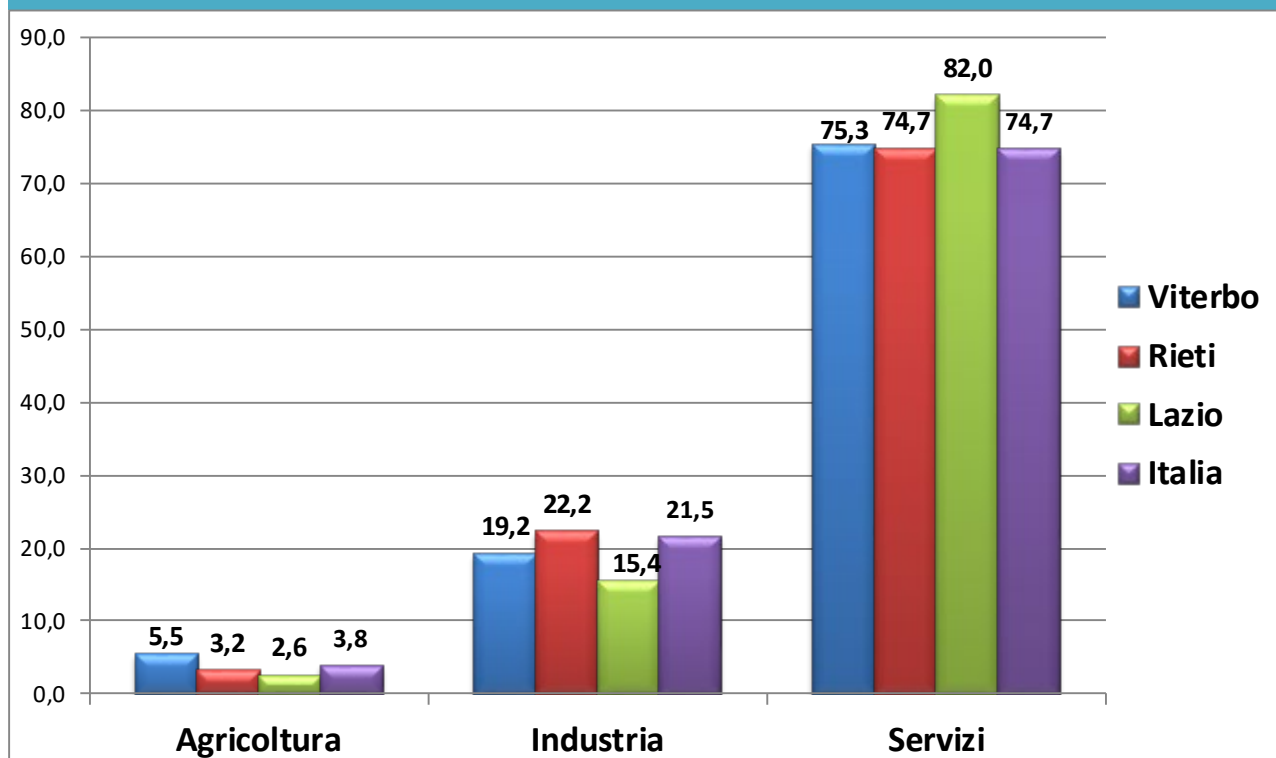
Il settore primario nella provincia di Viterbo comprende al suo interno 6.308 lavoratori, pari al 5,5% della forza lavoro impegnata, mentre in quella di Rieti 1.869 lavoratori pari al 3,2%. In particolare, la percentuale di lavoratori della provincia viterbese occupati nell'agricoltura risulta maggiore a quella regionale (2,6%) e nazionale (3,8%), così come quella della provincia reatina (3,2%).

Volendo eseguire un confronto rispetto ai dati rilevati nel 2022, nel 2023 il settore dell'agricoltura ha registrato una diminuzione dei lavoratori pari al 22,1% nella provincia di Viterbo, mentre in quella di Rieti un aumento pari al 5,1%. Inoltre, si osserva una diminuzione degli occupati nell'industria in senso stretto a Viterbo (-2%) ed un aumento invece del 13,4% a Rieti. Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, si riscontra un aumento del numero dei lavoratori dello 0,6% nel Viterbese e del 23,5% nel Reatino. Nel settore del commercio, alberghi e ristoranti, si registra, invece, un aumento degli occupati sia a Viterbo (+6,3%) che a Rieti (+8,3%).

Tab. 1 – Occupati suddivisi per settore di attività economica nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2023 (Valori assoluti e in %)						
Province	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	6.308	13.526	8.512	28.768	57.660	114.774
Rieti	1.869	6.797	6.351	11.965	32.287	59.269
Roma	20.958	134.440	97.680	328.032	1.237.875	1.818.985
Latina	28.468	33.343	14.808	44.465	92.333	213.417
Frosinone	3.441	40.068	16.400	35.957	73.096	168.962
Lazio	61.044	222.173	143.751	449.187	1.493.251	2.369.406
ITALIA	847.552	4.577.447	153.093	4.700.977	11.750.310	22.029.379
Variazione % 2023/2022						
Province	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	-22,1	-2,0	0,6	6,3	0,7	0,1
Rieti	5,1	13,4	23,5	8,3	1,8	6,4
Roma	13,1	6,2	8,5	-0,6	2,8	2,8
Latina	-14,7	-6,6	58,8	20,3	-2,3	1,7
Frosinone	107,8	8,5	-7,2	-3,6	-6,3	-1,6
Lazio	-3,8	1,5	10,1	1,5	1,9	2,1
ITALIA	-3,1	-1,7	-90,1	3,5	2,4	-4,6

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Graf.1 - Articolazione settoriale della forza lavoro nella provincia di Viterbo, di Rieti, nel Lazio ed in Italia (2023; valori in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

2.5 La Cassa Integrazione Guadagni

La Cassa Integrazione Guadagni, istituita con Decreto Legislativo n. 788/1945, è una prestazione economica erogata dall'INPS con la funzione di sostituire od integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o lavoratori ad orario ridotto in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge. Il trattamento di integrazione salariale è attualmente disciplinato dal D. Lgs. 148/2015 ed opera:

- per l'intervento ordinario in presenza di sospensioni o riduzioni temporanee e contingenti dell'attività d'impresa che conseguono a situazioni aziendali, determinate da eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, ovvero da crisi temporanee di mercato;
- per l'intervento straordinario a favore di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione, riorganizzazione e conversione aziendale, ovvero nei casi di crisi, nonché in caso di contratti di solidarietà (dall'entrata in vigore della norma il contratto di solidarietà è una causale dell'intervento straordinario).

L'intervento in deroga è destinato ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Nell'anno 2023 si registra, rispetto al precedente anno, un ancora più accentuato calo delle ore autorizzate agli operai e impiegati sia a livello nazionale e regionale, sia relativamente alle province di Viterbo e Rieti. Tale calo appare più marcato nella provincia di Rieti rispetto al territorio viterbese, dato questo in controtendenza rispetto a quanto registrato nell'anno 2022.

Tab. 1 - Cassa Integrazione Guadagni, Viterbo, Lazio, Italia (2023 e variazione rispetto al 2022)

Area	CIG	2023			Var. % 2023/2022		
		Ore autorizzate agli operai	Ore autorizzate agli impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli operai	Ore autorizzate agli impiegati	Totale ore autorizzate
VITERBO	Ordinaria	458.420	39.449	497.869	-29%	-57%	-33%
	Straordinaria	58.084	68.473	126.557	947%	2207%	1386%
	Deroga	351	0	351	-99%	-100%	-99%
	TOTALE	516.855	107.922	624.777	-26%	-4%	-23%
RIETI	Ordinaria	251.196	56.230	307.426	64%	29%	56%
	Straordinaria	95.600	23.080	118.680	-76%	-85%	-78%
	Deroga	0	0	0	-100%	-100%	-100%
	TOTALE	346.796	79.310	426.106	-40%	-63%	-46%
LAZIO	Ordinaria	5.430.176	1.069.271	6.499.447	-41%	-75%	-52%
	Straordinaria	17.323.889	10.487.911	27.811.800	-13%	-64%	-43%
	Deroga	56.721	102.642	159.363	-99%	-97%	-98%
	TOTALE	22.810.786	11.659.824	34.470.610	-31%	-68%	-50%
ITALIA	Ordinaria	185.378.642	44.118.884	229.497.526	1%	-18%	-4%
	Straordinaria	123.506.708	54.413.740	177.920.448	2%	-33%	-12%
	Deroga	309.080	1.357.310	1.666.390	-98%	-90%	-94%
	TOTALE	309.194.430	99.889.934	409.084.364	-3%	-33%	-13%

Fonte: INPS Osservatorio Statistico

3 – Le dinamiche del commercio estero

3.1 Le dinamiche del 2023

Il 2023 ha fatto registrare un arresto nel tenore delle esportazioni rispetto all'anno precedente con un indice a livello nazionale immutato rispetto al precedente anno.

Entrando nel dettaglio regionale, il Lazio ha registrato nel 2023 un decremento dell'export dell'11%, dovuto ad un calo che ha interessato le province di Roma, Latina e Frosinone mentre ha fatto registrare valori positivi nell'Alto Lazio (+4,5% a Rieti e +5,5% a Viterbo).

Sia per la provincia di Viterbo che per quella di Rieti nell'anno 2023, il mercato europeo nel suo complesso rimane il primo mercato di sbocco delle esportazioni con un peso rispettivamente del 73,4% e 87,9%. All'interno di questo, predominante è il ruolo assunto dall'export verso i paesi UE (post Brexit) che rappresenta per il Viterbese una quota del 63,8%, mentre nel Reatino tale quota si attesta al 83,7%. Analoghe considerazioni possono essere fatte per quanto concerne l'import che, per il Viterbese proviene per il 66,7% dal mercato europeo mentre per il Reatino tale valore si attesta al 94,7%.

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2023 e nel 2022 (Valori in €)			
Province	2023	2022	Variazione % 2023/2022
Viterbo	485.288.948	459.899.543	5,5
Rieti	557.581.195	533.580.630	4,5
Roma	13.071.455.404	15.060.670.159	-13,2
Latina	8.000.697.989	8.936.280.669	-10,5
Frosinone	6.567.955.579	7.249.945.165	-9,4
Lazio	28.682.979.115	32.240.376.166	-11,0
ITALIA	626.204.456.947	626.194.782.453	0,0
Viterbo/Lazio	1,7	1,4	0,2
Rieti/Lazio	1,9	1,7	0,2
Lazio/ITALIA	4,6	5,1	-0,1

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 2 – Andamento delle importazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2023 e nel 2022 (Valori in €)			
Province	2023	2022	Variazione % 2023/2022
Viterbo	572.133.067	471.614.956	21,3
Rieti	866.950.773	511.276.379	69,6
Roma	26.622.555.775	32.750.925.198	-18,7
Latina	8.613.438.900	8.224.333.746	4,7
Frosinone	6.753.352.009	7.896.577.555	-14,5
Lazio	43.428.430.524	49.854.727.834	-12,9
ITALIA	591.831.483.656	660.249.232.187	-10,4
Viterbo/Lazio	1,3	0,9	-165,3
Rieti/Lazio	2,0	1,0	-539,7
Lazio/ITALIA	7,3	7,6	124,4

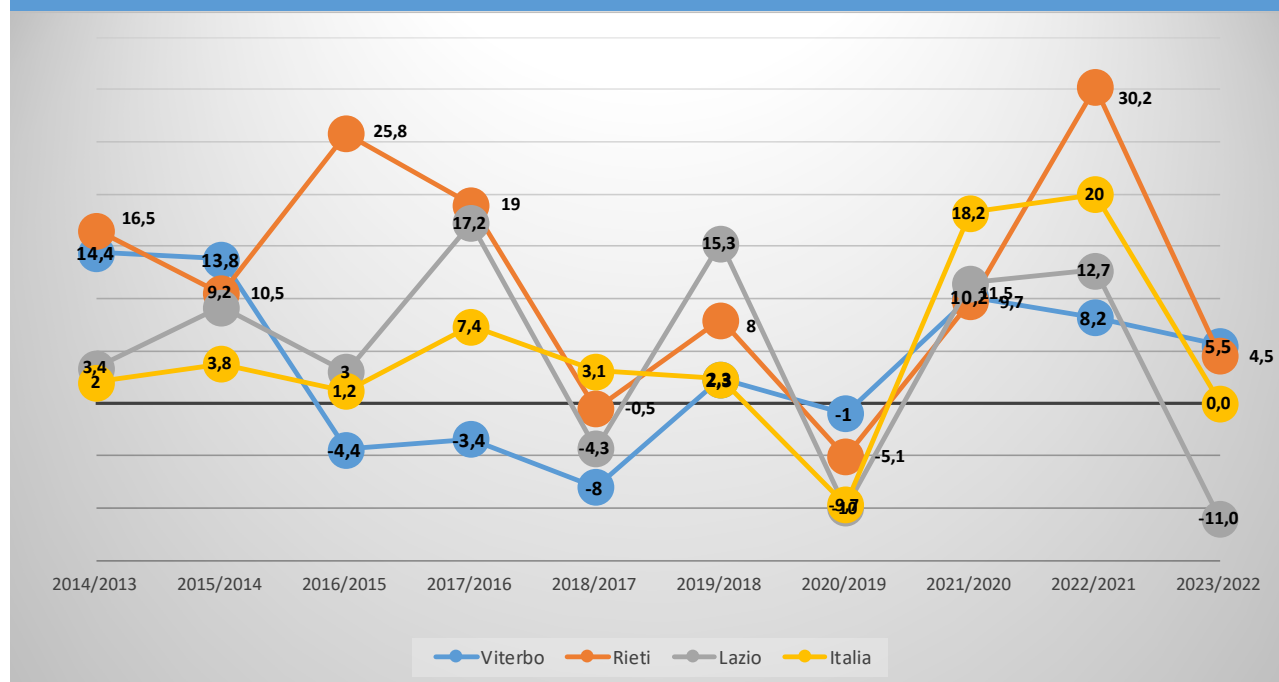
Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 3 – Andamento del saldo della bilancia commerciale nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2023 e nel 2022 (Valori in €)

Province	2023	2022
Viterbo	-86.844.119	-11.715.413
Rieti	-309.369.578	22.304.251
Roma	-13.551.100.371	-17.690.255.039
Latina	-612.740.911	711.946.923
Frosinone	-185.396.430	-646.632.390
Lazio	-14.745.451.409	-17.614.351.668
ITALIA	34.372.973.291	-34.054.449.734

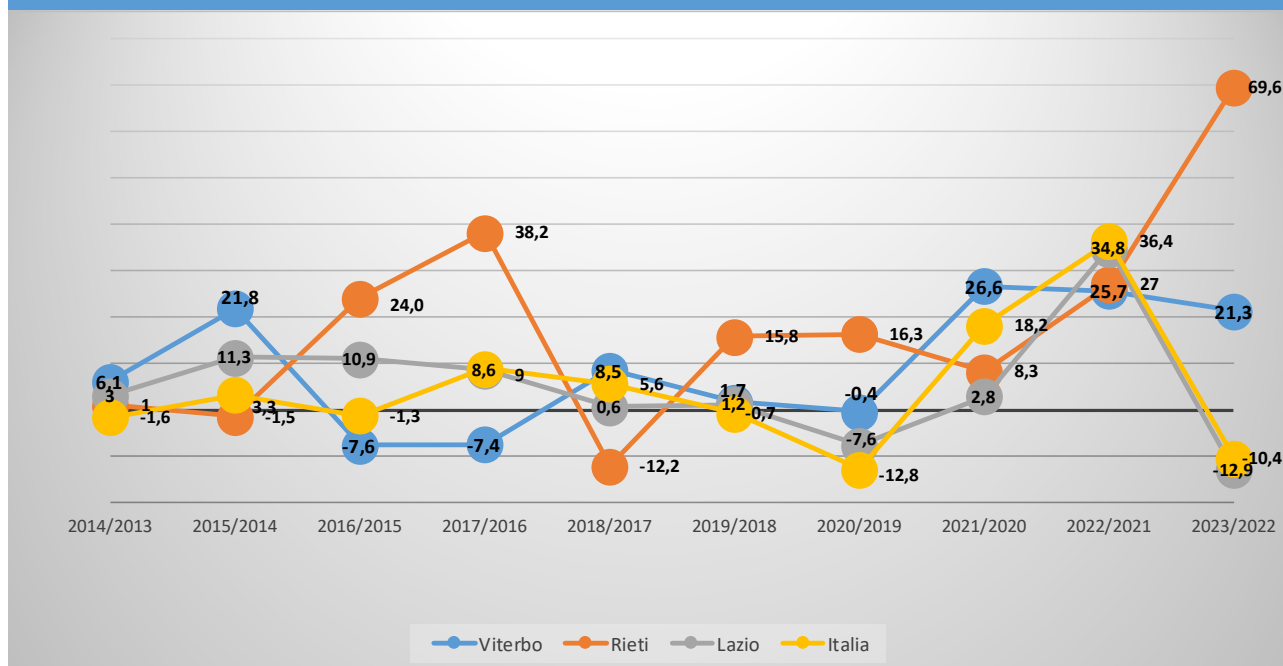
Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento delle esportazioni nelle province di Viterbo e Rieti, nel Lazio ed in Italia nel periodo 2014 - 2023 (Valori in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Graf.2 - Andamento delle importazioni nelle province di Viterbo e Rieti, nel Lazio ed in Italia nel periodo 2014-2023 (Valori in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

3.2 I settori economici prevalenti

Analizzando nel dettaglio i settori più rilevanti per le esportazioni delle province di Viterbo e Rieti, si riscontra che nel 2023 il settore manifatturiero ha registrato nella provincia di Viterbo un incremento pari al 5,9% rispetto all'anno precedente, come pure nella provincia reatina si è registrato un +4,4% rispetto all'anno precedente. L'export dei prodotti relativi a questo settore costituisce l'83,6% delle esportazioni totali nella provincia di Viterbo e il 99,8% in quella di Rieti.

In particolare, all'interno del settore manifatturiero, tra i prodotti che hanno un peso maggiore sul valore complessivo delle esportazioni, si menzionano per la provincia di Viterbo i prodotti in porcellana e in ceramica (con un'incidenza del 22,8% sulle esportazioni totali del Viterbese) che fanno registrare però nel 2023 un calo del loro export del 13,3% rispetto all'anno precedente, frutta e ortaggi lavorati e conservati (con un peso del 9,7%) le cui esportazioni aumentano del 27% rispetto al 2022, articoli di abbigliamento escluse le pellicce (7,4% sul totale delle esportazioni) che segnano un incremento del 47% dell'export e gli articoli in gomma e materie plastiche che, con un peso del

4,5%, fanno registrare un calo delle loro esportazioni del 10%. Nel complesso, nel 2023 l'export dei prodotti alimentari, bevande e tabacco, che hanno un'incidenza complessiva del 16,2%, aumenta del 28,5%: questi prodotti comprendono quelli delle industrie lattiero casearie (con un peso dello 0,2%) il cui export diminuisce del 41,5%, quelli della lavorazione di granaglie e amidi (incidenza del 0,2%) che diminuisce del 54,4%, quelli della carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne (0,5% delle esportazioni totali) che diminuisce del 33% e quelli delle bevande con un peso del 0,3% ed in calo rispetto al 2022 del 3,6%.

Le esportazioni riguardanti i prodotti dell'agricoltura, che nel Viterbese hanno una quota del 13,3% sulle esportazioni complessive, hanno mostrato un incremento del 16,7% rispetto al 2022.

Per quanto riguarda la provincia di Rieti, invece, il comparto più significativo all'interno del settore manifatturiero è quello relativo agli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (69,1% dell'export totale), con un calo nel 2023 dello 0,5 % rispetto all'anno precedente. Gli altri comparti che vanno menzionati, seppur abbiano un'incidenza meno rilevante sul totale dell'export reatino, sono quello dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (che hanno un peso del 1,8%), che registrano una contrazione delle esportazioni dell'1,49%. Importante il settore dei macchinari e altre apparecchiature che, con un peso del 18,4%, segna una crescita dell'export del 15,8%, e quello dei computer e apparecchi elettronici ed elettromedicali che, con un peso del 6,1%, cresce del 44,6%.

Anche sul fronte delle importazioni si è registrato nel 2023 un aumento generalizzato delle stesse rispetto all'anno precedente. Le importazioni relative ai prodotti del settore manifatturiero rappresentano la quota più grande sull'import totale (che arriva al 72,2% nella provincia di Viterbo e al 98,5% in quella di Rieti) con una crescita del 18,4% nella Toscana e del 68% nel Lazio.

Nel dettaglio, all'interno del settore manifatturiero, nel 2023 i comparti più significativi per l'import della provincia di Viterbo risultano essere quello della gomma, della plastica, della lavorazione di minerali non metalliferi (con un peso del 8,2%), che fa riscontrare un calo delle importazioni di questi prodotti del 17,2% rispetto all'anno precedente, che a sua volta comprende anche i prodotti in porcellana e in ceramica (con un peso del 3,6% sull'import totale) le cui importazioni diminuiscono del 16,6% rispetto al 2022. Segue il comparto dei prodotti alimentari, delle bevande e del tabacco (con un'incidenza del 9,7%) che segna un aumento del loro import del 2,3% e che ricomprende anche le importazioni di pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati, le quali con un peso del 3,9% sull'import totale, fanno registrare un calo delle importazioni del 9,8%, e le importazioni di frutta e ortaggi lavorati e conservati che, con un'incidenza del 3,0%, registrano una crescita del 33,1%. Significativo anche il comparto dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori che, con un peso del 10,1%, segna un aumento dell'import del +16,2%.

Nella provincia di Rieti, invece, il comparto all'interno del manifatturiero che ha il peso più significativo per quanto concerne le importazioni è quello degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (con un'incidenza pari al 79,6%), il quale fa registrare nel 2023 un aumento delle importazioni dell'80,6% rispetto all'anno precedente. Altri prodotti importati dal Reatino, seppur con un'incidenza meno significativa, sono i macchinari e altri apparecchi (con un peso del 4,6% sul totale dell'import della provincia), le cui importazioni crescono nel 2023 del 12,5% rispetto all'anno precedente, computer e apparecchi elettronici e ottici (+2,4% delle importazioni complessive) con una crescita dell'import del 26,6%, i prodotti alimentari, bevande e tabacco (che hanno un peso del 3,2%), il cui import è cresciuto del 111,5%. Questi ricomprendono anche la carne lavorata e conservata e i prodotti a base di carne, i quali, con un'incidenza del 2,7%, fanno registrare, invece, un aumento delle importazioni del 72,6% rispetto al 2022, mentre i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori incidono con una percentuale del 0,4% sul totale e vedono le importazioni contrarsi del 2,7% rispetto al 2022.

Per ultimo, il settore dei prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca nell'anno 2023 ha fatto registrare un peso del 21,1% nel Viterbese, con un incremento rispetto all'anno precedente del 44,1% mentre, nel Reatino, il peso del settore sull'import complessivo è dell'1% con un significativo aumento rispetto all'anno 2022, pari al 740,8%.

Tab. 1 - Esportazioni delle province di Viterbo e di Rieti per settore di attività economica 2023 - 2022 (Valori in €)								
Prodotti	Viterbo				Rieti			
	2023	2022	Comp. % 2023	Var. % 2023 /2022	2023	2022	Comp. % 2023	Var. % 2023 /2022
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E PESCA	66.754.239	57.180.942	13,3%	16,7%	20.685	71.898	0,0%	-71,2%
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	6.971.404	3.777.478	1,4%	84,6%	9.240	2.539	0,0%	263,9%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	419.236.328	396.063.577	83,6%	5,9%	556.657.790	532.978.106	99,8%	4,4%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	81.471.912	63.411.328	16,2%	28,5%	9.847.555	9.991.790	1,8%	-1,4%
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	2.740.591	4.090.169	0,5%	-33,0%	4.092.802	3.524.702	0,7%	16,1%
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	48.844.404	38.470.565	9,7%	27,0%	175.392	491.439	0,0%	-64,3%
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	1.036.323	1.771.936	0,2%	-41,5%	549.028	971.176	0,1%	-43,5%
Prodotti della lavorazione di granaglie e amidi	1.147.017	2.515.748	0,2%	-54,4%	4.536	79.326	0,0%	-94,3%
Bevande	1.643.295	1.704.515	0,3%	-3,6%	54.579	173.712	0,0%	-68,6%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	81.124.964	57.472.223	16,2%	41,2%	271.718	691.434	0,0%	-60,7%
Articoli di abbigliamento, escluse pellicce	36.966.171	25.149.649	7,4%	47,0%	65.046	151.497	0,0%	-57,1%
Cuoio conciato e lavorato; borse, pelletteria; pellicce	21.706.433	13.505.043	4,3%	60,7%	173.820	211.818	0,0%	-17,9%
Articoli di maglieria	14.028.220	12.911.039	2,8%	8,7%	8.199	33.666	0,0%	-75,6%
Calzature	5.715.293	4.120.198	1,1%	38,7%	843	18.857	0,0%	-95,5%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2.534.898	4.440.496	0,5%	-42,9%	240.347	104.495	0,0%	130,0%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	348.747	7.357	0,1%	4640,3%	0	0	0,0%	0,0%
Sostanze e prodotti chimici	6.050.476	9.240.362	1,2%	-34,5%	6.957.107	10.963.835	1,2%	-36,5%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	18.297	42.422	0,0%	-56,9%	385.439.584	387.259.971	69,1%	-0,5%
Articoli in gomma e materie plastiche, prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	148.245.922	165.584.720	29,5%	-10,5%	1.475.768	1.906.392	0,3%	-22,6%
Articoli in gomma e materie plastiche	22.763.878	25.315.237	4,5%	-10,1%	1.240.820	1.616.975	0,2%	-23,3%
Altri prodotti in porcellana e in ceramica	114.542.743	132.055.463	22,8%	-13,3%	5.416	67.119	0,0%	-91,9%
Pietre tagliate, modellate e finite	3.557.350	894.967	0,7%	297,5%	0	38.786	0,0%	0,0%
Metalli di base e prodotti in metallo	15.894.882	20.324.985	3,2%	-21,8%	3.613.288	4.110.135	0,6%	-12,1%
Altri prodotti in metallo	3.287.933	6.200.049	0,7%	-47,0%	913.796	1.155.236	0,2%	-20,9%
Prodotti in metallo escl. Macchin. e attrezzature	12.606.949	14.124.936	2,5%	-10,7%	2.699.492	2.954.899	0,5%	-8,6%
Computer, apparecchi elettronici e ottici elettromedicali	1.994.602	3.226.790	0,4%	-38,2%	34.207.713	23.659.790	6,1%	44,6%
Apparecchi elettrici	9.938.897	10.695.286	2,0%	-7,1%	10.550.269	4.343.447	1,9%	142,9%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	42.738.287	26.908.662	8,5%	58,8%	102.694.576	88.704.507	18,4%	15,8%
Mezzi di trasporto	698.487	699.435	0,1%	-0,1%	624.559	586.775	0,1%	6,4%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	28.175.957	34.009.511	5,6%	-17,2%	735.306	655.535	0,1%	12,2%
Mobili	12.288.719	15.967.128	2,4%	-23,0%	218.447	304.429	0,0%	-28,2%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	394.886	136.116	0,1%	190,1%	0	0	0,0%	0,0%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	404.492	482.054	0,0%	-16,1%	5.590	2.081	0,0%	168,6%
MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO	7.945.619	1.711.853	0,0%	364,2%	850.940	506.681	0,2%	67,9%
TOTALE	501.706.968	459.352.020	100,0%	9,2%	557.544.245	533.561.305	100,0%	4,5%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 2 – Importazioni delle province di Viterbo e di Rieti per settore di attività economica 2022 - 2023 (Valori in €)								
Prodotti	Viterbo				Rieti			
	2023	2022	Comp. % 2023	Var. % 2023/2022	2023	2022	Comp. % 2023	Var. % 2023/2022
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E PESCA	120.694.508	83.760.290	21,1	44,1	8.642.344	1.027.833	1,0	740,8
PRODOTTI DALL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	15.696.442	20.817.066	2,7	-24,6	3.984.870	247.916	0,5	1507,3
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	413.256.890	348.930.106	72,2	18,4	848.029.353	504.804.093	98,5	68,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	55.292.578	54.048.036	9,7	2,3	27.800.893	13.145.829	3,2	111,5
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	2.175.689	2.001.145	0,4	8,7	14.518.761	8.414.129	1,7	72,6
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	22.522.302	24.981.139	3,9	-9,8	2.276.331	166.550	0,3	1266,8
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	17.129.526	12.869.618	3,0	33,1	771.328	2.733.938	0,1	-71,8
Oli e grassi vegetali e animali	4.188.768	3.905.814	0,7	7,2	73.150	895.870	0,0	-91,8
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	3.574.753	5.607.264	0,6	-36,2	3223162,0	97.557	0,4	3203,9
Altri prodotti alimentari	3.492.502	2.666.842	0,6	31,0	1.341.203	319.053	0,2	320,4
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	58.023.898	49.927.133	10,1	16,2	3.244.177	3.332.856	0,4	-2,7
Articoli di abbigliamento, escluse pellicce	18.609.082	13.218.743	3,3	40,8	1.277.789	1.068.853	0,1	19,5
Cuoio conciato e lavorato; borse, pelletteria; pellicce	7.622.853	7.666.948	1,3	-0,6	400.238	362.020	0,0	10,6
Calzature	16.295.170	16.214.005	2,8	0,5	758.279	456.258	0,1	66,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	17.731.126	16.698.116	3,1	6,2	4.717.356	3.260.225	0,5	44,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	544.623	2.198.920	0,1	-75,2	25.630	37.985	0,0	-32,5
Sostanze e prodotti chimici	8.576.020	11.779.039	1,5	-27,2	30.669.286	19.761.955	3,6	55,2
Articoli farmaceutici, chimico-medicali e botanici	2.167.735	5.024.363	0,4	-56,9	685.534.391	379.568.038	79,6	80,6
Medicinali e preparati farmaceutici	2.124.675	4.975.824	0,4	-57,3	673.476.206	378.461.935	78,2	78,0
Gomma, plastica, lavorazione di minerali non metalliferi	47.003.876	56.741.935	8,2	-17,2	14.266.110	13.599.576	1,7	4,9
Articoli in gomma e materie plastiche	22.597.433	25.420.802	3,9	-11,1	10.187.427	10.082.281	1,2	1,0
Vetro e prodotti in vetro	1.324.715	3.023.699	0,2	-56,2	3.314.933	2.015.345	0,4	64,5
Altri prodotti in ceramica e in ceramica	20.681.886	24.810.109	3,6	-16,6	36.881	45.444	0,0	-18,8
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	41.226.737	33.063.299	7,2	24,7	5.202.518	5.856.915	0,6	-11,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	70.021.887	36.096.826	12,2	94,0	20.898.541	16.512.971	2,4	26,6
Apparecchi elettrici	24.754.471	14.717.544	4,3	68,2	11.770.476	11.413.232	1,4	3,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	69.448.417	42.738.287	12,1	62,5	39.721.663	35.320.589	4,6	12,5
Mezzi di trasporto	10.445.984	13.704.139	1,8	-23,8	432.376	539.075	0,1	-19,8
Prodotti delle altre attività manifatturiere	8.019.538	12.192.469	1,4	-34,2	3.745.936	2.454.847	0,4	52,6
Mobili	4.374.818	7.721.277	0,8	-43,3	662.946	720.709	0,1	-8,0
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	2.150.930	1.758.525	0,4	22,3	400.463	610.098	0,0	-34,4
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	132.019	66.053	0,0	99,9	100.244	55.159	0,0	81,7
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO E ALTRI SERV.	716.680	139.198	0,1	414,9	96.974	47.487	0,0	104,2
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	19.461.386	12.495.649	3,4	55,7	0	0	0,0	0,0
TOTALE	572.108.855	467.966.887	100,0	22,3	861.254.248	506.792.586	100,0	69,9

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

3.3 I mercati di sbocco per le province di Viterbo e di Rieti

Anche nel 2023 l'Europa si conferma di gran lunga il primo mercato di sbocco delle esportazioni delle province di Viterbo e di Rieti, costituendo rispettivamente il 73,4% per la prima e l'87,9% per la seconda.

In particolare, per quanto riguarda la provincia viterbese, nel 2023 si registra un aumento delle esportazioni verso l'Europa del 7,5% rispetto all'anno precedente, mentre relativamente agli altri continenti si riscontra un decremento dell'export del 6,2% verso l'Africa (che ha un peso del 3,1% sul totale delle esportazioni viterbesi), del 26,3% verso l'Oceania (che ha un peso del 1,1% del totale delle esportazioni) e dell'8,8% verso l'America (6,3% dell'export complessivo). Si riscontra invece un aumento dell'export del 9% verso l'Asia (che ha un peso del 16,1%).

All'interno dell'ambito europeo, nel 2023 le esportazioni della provincia di Viterbo verso i Paesi UE (post Brexit) sono aumentate del 9,2% rispetto all'anno precedente, arrivando a costituire il 63,8% dell'export complessivo verso l'Europa. Analizzando i singoli Paesi europei, si nota un incremento delle esportazioni verso la Germania del 21% rispetto al 2022, con un peso del 17,9%, seguita dalla Francia, che rappresenta il 15,2% dell'export totale crescendo nel 2023 del 21,2% e dalla Spagna (+14,5% pesando il 5,8% sul totale). Tra gli altri Paesi, aumentano le esportazioni verso l'Irlanda (+26,3% con un peso dello 0,8% sul totale), la Finlandia (+26,6% con un peso dello 0,2%), il Belgio (+34,5% con un peso del 4,2%), la Grecia (+21,8% con un peso del 1,4%), la Croazia (+14,1% con un peso del 0,8%), la Svizzera (+10,3% con un peso del 4,7%). Calano invece le esportazioni verso l'Austria (-20,2% con un'incidenza del 4,7%), il Regno Unito (-19,8% con un'incidenza del 2,1%), i Paesi Bassi (-15,2% con un peso del 3,3%) e verso la Norvegia (-29,6% con un peso del 0,2%).

In ambito extra europeo, si rileva una crescita delle esportazioni della provincia viterbese verso gli Stati Uniti (+9,7% e con un'incidenza del 4,2% sull'export totale), la Corea del Sud (+27,8% e un peso del 8,1%), gli Emirati Arabi Uniti (+96,2% e 2,2% di peso) e la Tunisia (+2,3% con un peso dell'1,5%).

Per quanto concerne, invece, la provincia reatina, nel 2023 si registra un aumento delle esportazioni verso l'Europa dell'1,6% rispetto all'anno precedente, mentre relativamente agli altri continenti si riscontra un notevole incremento dell'export del 160,0% verso l'Africa (che ha un peso del 3,8% sul totale delle esportazioni reatine), verso l'Asia del 17,9% (con un'incidenza del 4,9%), mentre si riscontra una contrazione dell'export del 4,2% verso l'America (che ha un'incidenza del 2,9%).

All'interno dell'ambito europeo, nel 2023 le esportazioni della provincia di Rieti verso i Paesi UE (post Brexit) sono aumentate dell'1,2% rispetto all'anno precedente, arrivando a costituire l'83,7% dell'export complessivo verso l'Europa. Analizzando i singoli Paesi europei, si nota una crescita delle esportazioni verso il Belgio del 13,7% rispetto al 2022, le quali hanno un peso del 63,2% sul totale delle esportazioni. Con tale incidenza, il Belgio si conferma il partner principale della provincia di Rieti per quanto riguarda l'export. Anche le esportazioni verso la Germania (che rappresentano il 3,9% dell'export totale) crescono nel 2023 e precisamente del 37,3%, così come anche quelle verso la Spagna (+5,7% rispetto all'anno precedente, pesando il 3,8% sul totale) e la Francia (+10,1% con un peso del 2,0%). Diminuiscono, invece, quelle verso l'Austria (-56,3% con un peso del 6,5%) e il Regno Unito (-5,8% con un peso del 1,0 %).

In ambito extra europeo, si rileva una crescita delle esportazioni della provincia reatina verso gli Stati Uniti (+0,5% con un'incidenza del 1,6% sull'export totale), verso la Cina (+34,5% ed un peso del 1,0%) e Marocco (+702,5% e 2,3% di peso). Netto calo delle esportazioni verso il Messico (-60,8%, con un peso dello 0,1%).

Anche relativamente alle importazioni, l'Europa si conferma il principale mercato di riferimento per le province di Viterbo e di Rieti, costituendo rispettivamente il 79,8% per la prima e il 96% per la seconda.

In particolare, per quanto riguarda la provincia viterbese, nel 2023 si registra un aumento delle importazioni dall'Europa del +28,2% rispetto all'anno precedente, mentre relativamente agli altri continenti si riscontra una contrazione dell'import del 18,1% dall'America (che ha un peso del 2,4%) e del -2,1% dall'Asia (che ha un peso del 15,7%) ed una crescita del 69,8% dall'Africa (con un'incidenza del 2,0%) e del 249,6% dall'Oceania che comunque ha un peso di scarsa rilevanza rappresentando appena lo 0,1% dell'import complessivo.

All'interno dell'ambito europeo, nel 2023 le importazioni della provincia di Viterbo dai Paesi UE (post Brexit) sono aumentate del 31,6% rispetto all'anno precedente, arrivando a costituire il 66,75% dell'import complessivo dall'Europa. Analizzando i singoli Paesi europei, si nota una crescita delle importazioni dalla Germania del 107,1% rispetto al 2022, le quali hanno un peso del 18,3% sul totale delle importazioni viterbesi. Con tale incidenza, la Germania rappresenta il partner principale della provincia di Viterbo per quanto riguarda l'import. Anche le importazioni dalla Francia (che rappresentano il 12,3% dell'import totale) crescono nel 2023 e precisamente del 4,1%, così come anche quelle dalla Spagna, (+31,0% rispetto all'anno precedente e pesando il 7,3% sul totale). Tra gli altri Paesi, aumentano le importazioni dai Paesi Bassi (+16,4 e un'incidenza dell'8%), dall'Austria

(+36,1% e un'incidenza del 2,2%), dalla Polonia (+75,2% e un'incidenza del 2,2%), dalla Romania (+13,5% e 3,1% dell'import totale) e dalla Turchia (+21,3% e incidenza del 10,6%).

Diminuiscono le importazioni dal Regno Unito (-35,6% ed un peso dell'1,1%) e dal Belgio (-21,6% ed un peso del 2,5%).

In ambito extra europeo, si rileva una crescita delle importazioni della provincia viterbese dal Cile (+29,5% e un peso dello 0,9%) e dall'India (+1,7% ed un peso del 2,2%). Tra i cali si segnalano quelli della Cina (-18,4% ed un'incidenza del 7,6%) e Argentina (-4,7% ed un peso del 0,4%).

Per quanto concerne, invece, la provincia reatina, nel 2023 si registra un notevole aumento delle importazioni dall'Europa del 74,3% rispetto all'anno precedente, mentre relativamente agli altri continenti si riscontra una crescita dell'import del 9,5% dall'Africa (che ha un peso del 0,5% sul totale delle importazioni reatine) e del 497,5% dall'America (che ha un'incidenza del 0,9%), mentre si contraggono le importazioni dell'Asia del 19,8% e dell'Oceania del 69,6%.

All'interno dell'ambito europeo, nel 2023 le importazioni della provincia di Rieti dai Paesi UE (post Brexit) sono aumentate del 74,5% rispetto all'anno precedente, arrivando a costituire il 94,7% dell'import complessivo dall'Europa. Analizzando i singoli Paesi europei, si segnala una crescita delle importazioni dall'Austria del +12,9% rispetto al 2022 con un peso del 48% sul totale delle importazioni del Reatino. Con tale incidenza, l'Austria rappresenta il partner principale della provincia di Rieti per quanto riguarda l'import. Anche le importazioni dalla Germania (che rappresentano il 10,8% dell'import totale) crescono nel 2023, precisamente del 172,8%, così come anche quelle dal Belgio (+1345,3% rispetto all'anno precedente e pesando il 9,3% sul totale), Paesi Bassi (+573% con un peso del 15,4%), Francia (+106,5% con un peso del 2,2%), Regno Unito (+187,6% e con una incidenza dell'1%) e Spagna (+98,6% e incidenza del 1,4%). Diminuiscono, di converso, quelle dalla Grecia (-73,5% e che hanno una quota dello 0,1% sull'import totale) e dalla Polonia (-18,5%, con un peso del 0,4%).

In ambito extra europeo, degna di nota è la contrazione delle importazioni della provincia reatina dalla Cina che segna un -24,4% con un peso del 2,1%.

Tab. 1– Esportazioni delle province di Viterbo e di Rieti nei principali Paesi nel 2023 e nel 2022 (Valori in €)

Paesi	Viterbo				Rieti			
	2023	2022	Comp. % 2023	Var. % 2023/2022	2023	2022	Comp. % 2023	Var. % 2023/2022
Regno Unito	10.174.836	12.684.971	2,1	-19,8	5.760.200	6.117.682	1,0	-5,8
Francia	73.933.539	60.978.825	15,2	21,2	11.233.027	10.203.846	2,0	10,1
Paesi Bassi	16.125.612	19.005.155	3,3	-15,2	3.375.544	2.939.014	0,6	14,9
Germania	87.039.654	71.921.746	17,9	21,0	21.533.289	15.681.819	3,9	37,3
Irlanda	3.893.307	3.082.784	0,8	26,3	68.083	96.758	0,0	-29,6
Spagna	28.269.114	24.685.712	5,8	14,5	21.373.353	20.220.860	3,8	5,7
Belgio	20.216.546	4.540.989	4,2	345,2	352.403.680	310.065.757	63,2	13,7
Austria	22.911.202	28.695.926	4,7	-20,2	36.238.817	82.877.579	6,5	-56,3
Svizzera	22.928.635	20.786.849	4,7	10,3	934.921	924.540	0,2	1,1
Portogallo	4.085.521	4.540.989	0,8	-10,0	1.389.277	1.378.823	0,2	0,8
Croazia	3.935.680	3.449.643	0,8	14,1	274.339	185.605	0,0	47,8
Grecia	6.949.277	5.706.799	1,4	21,8	2.045.832	1.731.036	0,4	18,2
Norvegia	923.773	1.312.404	0,2	-29,6	187.727	202.452	0,0	-7,3
Svezia	3.131.338	3.251.468	0,6	-3,7	803.605	917.474	0,1	-12,4
Polonia	13.836.278	13.513.298	2,9	2,4	3.960.987	3.177.791	0,7	24,6
Repubblica Ceca	3.601.668	4.362.787	0,7	-17,4	1.504.672	1.636.049	0,3	-8,0
Romania	5.405.019	6.355.958	1,1	-15,0	4.014.161	4.170.354	0,7	-3,7
Russia	3.794.298	4.034.789	0,8	-6,0	2.828.822	4.232.518	0,5	-33,2
Lussemburgo	236.805	964.374	0,0	-75,4	22.552	23.074	0,0	-2,3
Finlandia	923.891	730.003	0,2	26,6	364.826	402.612	0,1	-9,4
Turchia	1.603.265	2.619.475	0,3	-38,8	8.892.346	4.410.945	1,6	101,6
EUROPA	356.258.461	331.378.038	73,4	7,5	489.960.191	482.481.294	87,9	1,6
Tunisia	7.110.732	6.952.844	1,5	2,3	3.285.670	2.625.981	0,6	25,1
Marocco	1.310.547	880.281	0,3	48,9	13.094.941	1.631.769	2,3	702,5
Egitto	2.266.697	4.139.354	0,5	-45,2	733.609	787.088	0,1	-6,8
AFRICA	14.872.194	15.855.214	3,1	-6,2	21.435.474	8.245.137	3,8	160,0
Stati Uniti	20.594.217	18.766.003	4,2	9,7	9.096.814	9.047.263	1,6	0,5
Canada	1.282.656	1.322.719	0,3	-3,0	637.338	1.290.463	0,1	-50,6
Messico	930.395	5.416.044	0,2	-82,8	758.411	1.933.081	0,1	-60,8
Brasile	608.878	345.026	0,1	76,5	3.454.327	2.510.150	0,6	37,6
Cile	5.724.918	5.839.957	1,2	-2,0	705.182	556.439	0,1	26,7
Argentina	492.602	1.117.857	0,1	-55,9	186.898	168.493	0,0	10,9
AMERICA	30.679.723	33.635.665	6,3	-8,8	16.025.965	16.736.970	2,9	-4,2
Arabia Saudita	2.222.142	3.861.620	0,5	-42,5	1.337.479	1.566.901	0,2	-14,6
Israele	3.832.782	4.011.712	0,8	-4,5	948.739	1.167.934	0,2	-18,8
Emirati Arabi Uniti	10.613.361	5.409.424	2,2	96,2	4.636.358	3.987.410	0,8	16,3
India	3.543.994	3.116.251	0,7	13,7	491.809	666.652	0,1	-26,2
Cina	2.635.925	5.547.599	0,5	-52,5	5.651.716	4.202.171	1,0	34,5
Corea del Sud	39.303.883	30.742.375	8,1	27,8	1.090.311	762.885	0,2	42,9
Giappone	3.005.899	4.822.668	0,6	-37,7	2.510.385	2.586.010	0,5	-2,9
Hong Kong	3.468.272	3.244.042	0,7	6,9	792.835	191.993	0,1	312,9
ASIA	77.926.307	71.501.576	16,1	9,0	27.549.399	23.370.080	4,9	17,9
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	5.552.263	7.529.050	1,1	-26,3	2.610.166	2.747.149	0,5	-5,0
TOTALE	485.288.948	459.899.543	100,0	5,5	557.581.195	533.580.630	100,0	4,5

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 2 – Importazioni delle province di Viterbo e di Rieti nei principali Paesi nel 2023 e nel 2022 (Valori in €)

Paesi	Viterbo				Rieti			
	2023	2022	Comp. % 2023	Var. % 2023/2022	2023	2022	Comp. % 2023	Var. % 2023/2022
Regno Unito	6.077.250	9.439.126	1,1	-35,6	8.468.800	2.944.943	1,0	187,6
Francia	70.214.801	67.463.150	12,3	4,1	20.956.593	10.150.465	2,4	106,5
Paesi Bassi	45.868.516	39.392.686	8,0	16,4	133.190.146	19.789.183	15,4	573,0
Germania	104.471.932	50.450.238	18,3	107,1	93.701.711	34.353.500	10,8	172,8
Irlanda	3.022.392	4.027.975	0,5	-25,0	13.938.546	708.176	1,6	1868,2
Grecia	3.850.945	2.551.648	0,7	50,9	486.161	1.833.165	0,1	-73,5
Portogallo	3.977.950	3.163.985	0,7	25,7	128.835	63.752	0,0	102,1
Spagna	41.916.274	32.005.870	7,3	31,0	12.235.702	6.160.608	1,4	98,6
Belgio	14.433.495	18.402.865	2,5	-21,6	81.045.048	5.607.320	9,3	1345,3
Lussemburgo	534.149	621.660	0,1	-14,1	10.911.237	5.834	1,3	186928,4
Norvegia	472.382	481.974	0,1	-2,0	6.776	0	0,0	677600,0
Svezia	1.394.753	1.518.085	0,2	-8,1	812.680	397.012		104,7
Finlandia	1.979.006	1.058.836	0,3	86,9	167.797	224.591	0,0	-25,3
Austria	12.494.949	9.181.599	2,2	36,1	416.011.057	368.598.393	48,0	12,9
Svizzera	1.349.771	2.956.418	0,2	-54,3	847.525	442.130	0,1	91,7
Turchia	60.401.189	49.808.589	10,6	21,3	1.208.093	3.274.401	0,1	-63,1
Polonia	12.818.074	7.317.615	2,2	75,2	3.849.323	4.723.270	0,4	-18,5
Repubblica Ceca	4.589.486	3.701.754	0,8	24,0	5.021.244	4.033.325	0,6	24,5
Romania	17.688.798	15.587.744	3,1	13,5	12.600.015	10.994.820	1,5	14,6
Russia	0	40.620	0,0	-100,0	0	0	0,0	0,0
Croazia	2.761.102	5.358.955	0,5	-48,5	2.042.674	792.773	0,2	157,7
EUROPA	456.738.666	356.330.085	79,8	28,2	832.055.373	477.385.163	96,0	74,3
Marocco	4.181.538	2.029.732	0,7	106,0	220.741	13.737	0,0	1506,9
Tunisia	1.134.680	2.700.253	0,2	-58,0	3.972.972	3.564.661	0,5	11,5
Egitto	4.448.406	1.685.553	0,8	163,9	4.784	216.295	0,0	-97,8
AFRICA	11.488.420	6.764.756	2,0	69,8	4.218.854	3.851.096	0,5	9,5
Stati Uniti	3.865.289	4.135.462	0,7	-6,5	1.225.614	983.592	0,1	24,6
Canada	78.032	161.869	0,0	-51,8	8.128	6.861	0,0	18,5
Messico	323.343	356.366	0,1	-9,3	99.673	83.229	0,0	19,8
Brasile	495.357	3.173.485	0,1	-84,4	4.074.437	179.578	0,5	2168,9
Cile	5.425.260	4.188.830	0,9	29,5	0	0	0,0	0,0
Argentina	2.260.921	2.372.002	0,4	-4,7	0	0	0,0	0,0
AMERICA	13.541.863	16.528.369	2,4	-18,1	7.625.800	1.276.220	0,9	497,5
Israele	1.553.436	2.161.117	0,3	-28,1	73.839	62.818	0,0	17,5
Arabia Saudita	0	0	0,0		0	0	0,0	0,0
Emirati Arabi Uniti	1.643	44.601	0,0	-96,3	2.335	4.445	0,0	-47,5
India	12.693.579	12.487.512	2,2	1,7	108.056	258.868	0,0	-58,3
Cina	43.360.351	53.109.758	7,6	-18,4	18.539.407	24.511.463	2,1	-24,4
Corea del Sud	2.866.776	976.645	0,5	193,5	1.907.573	2.812.884	0,2	-32,2
Giappone	314.801	148.182	0,1	112,4	545.842	32.360	0,1	1586,8
Hong Kong	400.728	451.324	0,1	-11,2	10.062	27.233	0,0	-63,1
ASIA	89.986.193	91.883.654	15,7	-2,1	23.042.784	28.737.720	2,7	-19,8
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	377.925	108.092	0,1	249,6	7.962	26.180	0,0009	-69,6
TOTALE	572.133.067	471.614.956	100,0	21,3	866.950.773	511.276.379	100,0	69,6

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

4 – Il credito

4.1 La dinamica dei depositi

Il sistema del credito, pilastro portante di qualsiasi economia, ha assunto nuovamente negli ultimi periodi un ruolo centrale nel dibattito politico ed economico europeo, data la sua influenza cruciale sulle dinamiche economiche odierne. Per tale ragione, è di fondamentale importanza approfondire questa realtà, esaminando le sue componenti essenziali: depositi e impieghi bancari, rischiosità del credito e costo del denaro.

Il primo ambito preso in osservazione è quello dei depositi, caratterizzato dalla consistenza di risorse che famiglie, imprese e altri Enti dispongono e depositano presso il sistema bancario e postale. A tal riguardo, bisogna sottolineare che l'economia italiana è, da sempre, caratterizzata da un'elevata propensione al risparmio delle famiglie, con un ammontare di depositi largamente superiore a quello presente in numerosi Paesi delle economie avanzate.

Nella provincia di Viterbo, i depositi bancari hanno registrato una crescita piuttosto costante negli ultimi anni, segnando un 4,5% nel 2019, 9,3% nel 2020, 6,2% nel 2021 e 1,8% nel 2022. Tale trend ha subito un arresto nel 2023, registrando una diminuzione del 2,8% rispetto all'anno precedente. Tale dato non risulta in linea con l'andamento a livello regionale (+1,7% rispetto al 2022), mentre per quanto riguarda il risultato registrato a livello nazionale, l'ammontare dei depositi vede nel 2023 una contrazione del 2,3%.

Anche nella provincia di Rieti i depositi bancari sono aumentati negli ultimi anni, registrando segno positivo pari a 4,9% nel 2019, 8,7% nel 2020, 4,4% nel 2021 e 2,6% nel 2022. Questa tendenza, analogamente al viterbese, ha subito un arresto nell'anno 2023 registrando un dato negativo pari al 2,3 %.

Come accade in tutta l'Italia, anche nelle province di Viterbo e Rieti, in maniera ancor più accentuata per quest'ultima, il principale soggetto "finanziatore" del sistema bancario è rappresentato dalle famiglie, che detengono per Viterbo il 79,1% e per Rieti l'84,4% delle risorse bancarie e postali, seguite dalle imprese con il 17,9% a Viterbo ed il 12,3% a Rieti.

La distribuzione dei depositi per tipologia di clientela mette in luce una concentrazione più alta nelle province di Viterbo e di Rieti delle risorse a favore delle famiglie rispetto alla media nazionale (55,8%) e regionale (37,3%). Per quanto riguarda le imprese la differenza nell'incidenza è meno marcata (24,8% in Italia e 17,7% Lazio), così come per gli altri settori (19,4% a livello nazionale),

un fenomeno questo da ricondurre sia alla minore diffusione di medie e grandi imprese, sia alla minore concentrazione di Enti pubblici.

Il 2023 ha evidenziato nella provincia di Viterbo una dinamica caratterizzata da una diminuzione - dei depositi sia delle famiglie, che registrano un calo del 2,5 % rispetto all'anno precedente, sia delle imprese, il cui calo è del 4,7% rispetto al 2022. Nella provincia di Rieti, i depositi delle imprese nel 2023 crescono del 6,5% mentre quelli delle famiglie diminuiscono del 2%.

A livello nazionale si registra una diminuzione dei depositi delle imprese (-1,5%) e una diminuzione ancora più marcata per i depositi delle famiglie (-3,6%).

Tab. 1 - Depositi bancari e risparmio postale* per provincia e settore della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2022 e 2021)				
VALORI ASSOLUTI 2023				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	8.165.144	1.740.484	202.024	10.107.652
Latina	8.684.989	2.719.885	262.557	11.667.431
Rieti	2.486.495	362.715	108.429	2.957.639
Roma	96.660.381,	51.448.844	145.379.789	293.489.014
Viterbo	4.982.244	1.129.476	186.058	6.297.778
LAZIO	120.979.254	57.401.402	146.138.857	324.519.513
ITALIA	1.151.113.647	512.219.805	401.126.237	2.064.459.689
COMPOSIZIONE % 2023				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	80,8	17,2	2,0	100,0
Latina	74,4	23,3	2,3	100,0
Rieti	84,1	12,3	3,7	100,0
Roma	32,9	17,5	49,5	100,0
Viterbo	79,1	17,9	3,0	100,0
LAZIO	37,3	17,7	45,0	100,0
ITALIA	55,8	24,8	19,4	100,0
VARIAZIONE % 2023/2022				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	-0,5	0,1	1,3	-0,4
Latina	-2,4	0,4	-8,8	-1,9
Rieti	-2,0	6,5	11,6	-0,6
Roma	-3,5	-16,0	15,3	2,1
Viterbo	-2,5	-4,7	-1,8	-2,8
LAZIO	-3,2	-14,6	15,2	1,7
ITALIA	-3,6	-1,5	0,6	-2,3

Fonte: Elaborazione su dato Banca d'Italia

* I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente e sono escluse le Istituzioni finanziarie monetarie

Tab. 2 - Andamento dei Depositi bancari e risparmio postale* per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %; 2017 - 2023)

VALORI ASSOLUTI							
Province	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Frosinone	8.558.429	8.706.536	8.968.263	9.683.231	10.133.942	10.145.730	10.107.652
Latina	9.302.117	9.437.070	9.910.631	11.069.308	11.829.581	11.893.193	11.667.431
Rieti	2.437.870	2.437.580	2.555.860	2.777.248	2.899.742	2.976.117	2.957.639
Roma	268.747.845	298.749.469	292.155.996	275.033.607	282.003.539	287.528.053	293.489.014
Viterbo	5.198.014	5.246.425	5.482.157	5.994.621	6.366.481	6.482.473	6.297.778
LAZIO	294.244.274	324.577.080	319.072.907	304.558.016	313.233.284	319.025.567	324.519.513
ITALIA	1.720.132.259	1.781.818.082	1.857.669.804	2.002.406.161	2.117.130.770	2.113.028.949	2.064.459.689
VARIAZIONI %							
Province	2017/2016	2018/2017	2019/2018	2020/2019	2021/2020	2022/2021	2023/2022
Frosinone	6,3	1,7	3,0	8,0	4,7	0,1	-0,4
Latina	9,7	1,5	5,0	11,7	6,9	0,5	-1,9
Rieti	8,3	0,0	4,9	8,7	4,4	2,6	-0,6
Roma	-1,4	11,2	-2,2	-5,9	2,5	2,0	2,1
Viterbo	9,1	0,9	4,5	9,3	6,2	1,8	-2,8
LAZIO	-0,7	10,3	-1,7	-4,5	2,8	1,8	1,7
ITALIA	9,2	3,6	4,3	7,8	5,7	-0,2	-2,3

Fonte: Elaborazione su dato Banca d'Italia

* I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente e sono escluse le Istituzioni finanziarie monetarie

4.2 La dinamica dei prestiti

Diversamente dai depositi, gli impieghi bancari hanno registrato nella provincia di Viterbo una dinamica altalenante che ha parzialmente caratterizzato anche lo scenario nazionale. L'ammontare dei finanziamenti del sistema bancario ha registrato nel 2017 un incremento del 1,9%, mentre nel 2018 e 2019 riduzioni rispettivamente del 5,0% e 2,6%. Nel 2020 e 2021 si sono registrati, invece, aumenti dei prestiti pari al 1,1% e 1,2%, mentre l'anno 2022 vede una contrazione del 0,3%. Questa si afferma ancora più netta nel 2023 con un -2,2%. A tale risultato, imputabile almeno in parte al costo del denaro, hanno contribuito a vario titolo le famiglie, i cui prestiti sono diminuiti dello 0,1%, rispetto all'anno precedente, ma ancor di più, le imprese e gli altri settori che nel 2023 hanno visto ridurre gli impieghi rispettivamente del 4,9% e 2,9%.

Anche per la provincia di Rieti si è riscontrato negli ultimi anni un andamento più o meno altalenante dei prestiti, andando dal -2,6% del 2017 al -4,0% del 2018. Nel 2019 gli impieghi bancari hanno registrato un lieve aumento (+0,8%), così come nel 2020 (+0,2%). Nel 2021 i prestiti nella provincia di Rieti sono cresciuti dell'1,1% rispetto all'anno precedente e nell'anno 2022 sono ulteriormente cresciuti attestandosi a +1,7%. Nel 2023 si riscontra di converso una contrazione del 2,4% rispetto al

2022. A tale risultato hanno contribuito le famiglie, i cui prestiti sono diminuiti dello 0,4%, ma ancor più le imprese e gli altri settori, con una diminuzione rispettivamente del 6,6% e del 3,4% rispetto al 2022.

A livello nazionale, il 2023 sempre rispetto al 2022, ha fatto registrare una diminuzione dei prestiti per le famiglie pari allo 0,6%, per le imprese del 4,9% e per gli altri settori del 4,6%. A livello regionale nel 2023, il Lazio ha fatto registrare un aumento dello 0,2% dei prestiti alle famiglie e una contrazione per quelli alle imprese e agli altri settori, rispettivamente del 2,8% e 3,6%.

Osservando la distribuzione degli impieghi per tipologia di clientela, nella provincia di Viterbo, le imprese e le famiglie si dividono il 95% di tutti gli impieghi, assorbendo rispettivamente il 56% ed il 39% delle risorse, mentre nella provincia di Rieti le famiglie assorbono il 66% e le imprese il 26,9%, raggiungendo complessivamente il 92,9% degli impieghi.

Tali percentuali sono molto superiori sia alla media nazionale, soprattutto per le famiglie, che in Italia hanno un peso “di appena” il 34,6%, mentre le imprese raggiungono il 40,3%, che a livello regionale, dove gli impieghi delle famiglie e quelli delle imprese si attestano al 18,2%.

Gli altri settori nel Viterbese assorbono, invece, solo il 5% dei finanziamenti, mentre nel Reatino il 7,1%, percentuali nettamente inferiori alla media regionale (63,6%) e nazionale (25,1%).

Tab. 1 - Andamento dei prestiti (Banche e CDP) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %; 2017 - 2023)							
VALORI ASSOLUTI							
Province	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Frosinone	6.614.096	6.397.459	6.274.969	6.295.784	6.613.893	6.604.199	6.477.768,00
Latina	8.465.224	8.148.611	8.003.712	8.166.449	8.494.206	8.700.838	8.679.867,00
Rieti	1.806.880	1.733.956	1.747.306	1.750.539	1.769.692	1.799.229	1.756.817,00
Roma	431.531.135	433.062.926	441.464.071	413.963.699	393.245.538	388.064.422	376.933.565,00
Viterbo	5.094.301	4.840.615	4.712.567	4.765.171	4.823.725	4.809.863	4.705.183,00
LAZIO	453.511.637	454.183.567	462.202.625	434.941.641	414.947.054	409.978.551	398.553.200,00
ITALIA	1.836.183.844	1.789.519.672	1.756.032.605	1.764.351.889	1.764.674.674	1.770.873.338	1.710.591.008,00
VARIAZIONI %							
Province	2017/2016	2018/2017	2019/2018	2020/2019	2021/2020	2022/2021	2023/2022
Frosinone	-0,5	-3,3	-1,9	0,3	5,1	-0,1	-1,9
Latina	0,2	-3,7	-1,8	2,0	4,0	2,4	-0,2
Rieti	-2,6	-4,0	0,8	0,2	1,1	1,7	-2,4
Roma	-5,4	0,4	1,9	-6,2	-5,0	-1,3	-2,9
Viterbo	1,9	-5,0	-2,6	1,1	1,2	-0,3	-2,2
LAZIO	-5,2	0,1	1,8	-5,9	-4,6	-1,2	-2,8
ITALIA	-4,7	-2,5	-1,9	0,5	0,0	0,4	-3,4

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d'Italia

Tab. 2 - Prestiti (Banche e CDP) per localizzazione della clientela e per settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2023 - 2022)				
VALORI ASSOLUTI 2023				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	3.080.557	2.950.099	447.112	6.477.768
Latina	4.752.718	3.631.654	295.495	8.679.867
Rieti	1.159.057	472.568	125.192	1.756.817
Roma	60.897.801	63.562.485	252.473.279	376.933.565
Viterbo	2.634.906	1.837.001	233.276	4.705.183
LAZIO	72.525.039	72.453.807	253.574.354	398.553.200
ITALIA	591.775.862	688.958.270	429.856.876	1.710.591.008
COMPOSIZIONE % 2023				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	47,6	45,5	6,9	100,0
Latina	54,8	41,8	3,4	100,0
Rieti	66,0	26,9	7,1	100,0
Roma	16,2	16,9	67,0	100,0
Viterbo	56,0	39,0	5,0	100,0
LAZIO	18,2	18,2	63,6	100,0
ITALIA	34,6	40,3	25,1	100,0
VARIAZIONE % 2023/2022				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	0,2	-3,8	-2,9	-1,9
Latina	1,7	-2,9	3,4	-0,2
Rieti	-0,4	-6,6	-3,4	-2,4
Roma	0,1	-2,7	-3,6	-2,9
Viterbo	-0,1	-4,9	-2,9	-2,2
LAZIO	0,2	-2,8	-3,6	-2,8
ITALIA	-0,6	-4,9	-4,6	-3,4

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d'Italia

I prestiti, che vengono tecnicamente definiti come *vivi*, ossia al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, risultano nel 2023 in diminuzione rispetto all'anno precedente, sia per la provincia di Viterbo (-2,1%) che per quella di Rieti (-2,2%), così come a livello nazionale (-3,7%) e regionale (-4,2%).

Tab. 3 – Prestiti (Banche e CDP), escluse sofferenze e PCT (impieghi vivi), totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie, totale ateco al netto della sez. U comprese le attività non produttive nelle province laziali, nel Lazio e in Italia. Serie storica 2018 - 2023. Dati in migliaia di euro

VALORI ASSOLUTI						
Province	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Viterbo	4.459.546	4.401.182	4.514.589	4.600.550	4.624.072	4.529.137
Rieti	1.608.861	1.655.587	1.671.573	1.703.364	1.746.969	1.707.864
Roma	354.035.058	342.558.181	350.534.616	351.386.852	350.707.969	335.432.463
Latina	7.463.441	7.468.434	7.773.659	8.112.236	8.341.955	8.298.067
Frosinone	5.844.088	5.856.742	5.991.557	6.304.762	6.332.737	6.207.315
LAZIO	373.410.993	361.940.126	370.485.995	372.106.763	371.753.701	356.174.846
ITALIA	1.616.219.720	1.588.212.812	1.651.590.620	1.684.991.060	1.704.882.749	1.642.267.419
VARIAZIONI %						
Province	2018/2017	2019/2018	2020/2019	2021/2020	2022/2021	2023/2022
Viterbo	0,6	-1,3	2,6	1,9	0,5	-2,1
Rieti	0,0	2,9	1,0	1,9	2,6	-2,2
Roma	1,5	-3,2	2,3	0,2	-0,2	-4,4
Latina	3,1	0,1	4,1	4,4	2,8	-0,5
Frosinone	4,0	0,2	2,3	5,2	0,4	-2,0
LAZIO	1,6	-3,1	2,4	0,4	-0,1	-4,2
ITALIA	-0,5	-1,7	4,0	2,0	1,2	-3,7

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d'Italia

4.3 La rischioosità del credito

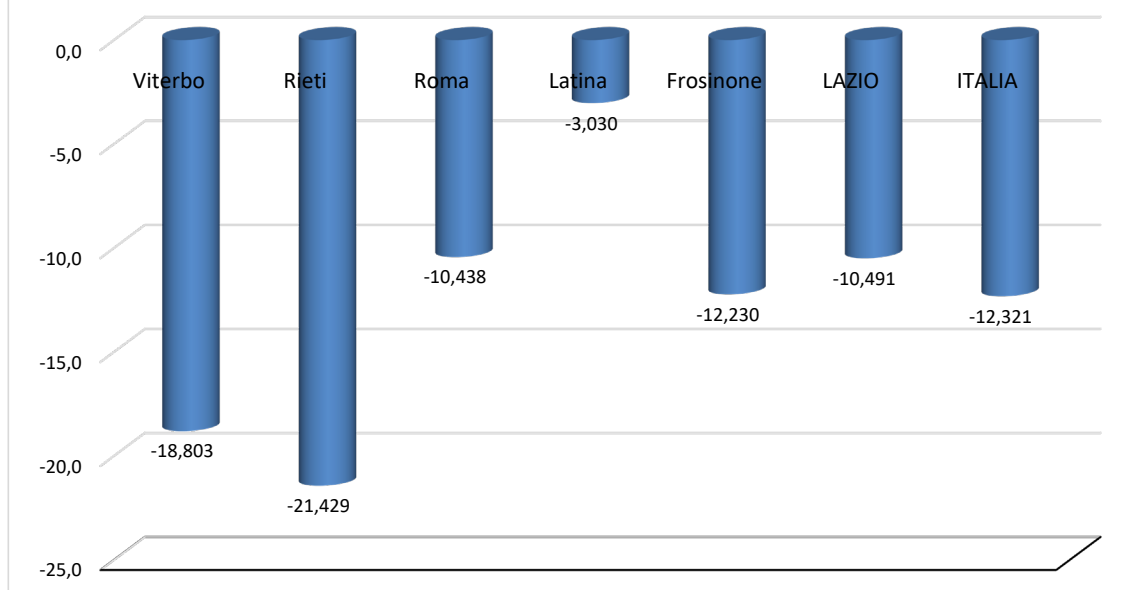
Parlando della rischioosità del credito, con essa si fa riferimento alle sofferenze bancarie, definite come “crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento), poiché i soggetti debitori si trovano in stato d’insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili”.

Negli ultimi cinque anni si è registrato un generalizzato decremento delle sofferenze bancarie, dato che denota una diminuzione della rischioosità del credito e la minore difficoltà delle imprese e delle famiglie a far fronte agli impegni finanziari assunti, dovuto soprattutto ad una più attenta selezione da parte degli Istituti bancari ed alla possibilità di cessione dei crediti deteriorati. Tale dinamica ha caratterizzato naturalmente anche la provincia di Viterbo e quella di Rieti, che in questo caso sono allineate ai risultati regionali e nazionali. Focalizzando l’attenzione all’anno 2023 rispetto all’anno precedente, la diminuzione delle sofferenze a Viterbo (-18,8%) e a Rieti (-21,4%) risulta essere in linea, o addirittura migliore, con quanto evidenziato sia nella regione Lazio (-10,5%) che a livello nazionale (-12,3%).

Tab.1 - Andamento delle sofferenze bancarie* (utilizzato) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2018 - 2023). Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie. Totale ateco al netto della sez. U comprese le attività non produttive						
VALORI ASSOLUTI						
Province	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Viterbo	348	292	217	174	117	95
Rieti	116	88	68	50	28	22
Roma	9.250	7.029	5.251	3.853	2.692	2.411
Latina	644	514	355	268	198	192
Frosinone	519	383	265	205	139	122
LAZIO	10.878	8.306	6.155	4.549	3.174	2.841
ITALIA	98.447	69.323	47.290	33.863	21.841	19.150
VARIAZIONI %						
Province	2019/2018	2020/2019	2021/2020	2022/2021	2023/2022	
Viterbo	-16,1	-25,7	-19,8	-32,8	-18,8	
Rieti	-24,1	-22,7	-26,5	-44,0	-21,4	
Roma	-24,0	-25,3	-26,6	-30,1	-10,4	
Latina	-20,2	-30,9	-24,5	-26,1	-3,0	
Frosinone	-26,2	-30,8	-22,6	-32,2	-12,2	
LAZIO	-23,6	-25,9	-26,1	-30,2	-10,5	
ITALIA	-29,6	-31,8	-28,4	-35,5	-12,3	

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d’Italia. *(Al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita)

Graf.1 - Andamento delle sofferenze bancarie nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori in %; 2023/2022)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d'Italia

Il peso delle sofferenze sugli impieghi bancari, indicatore che esprime la rischiosità del credito, è diminuito consistentemente nel corso degli ultimi anni, sia a livello provinciale che a livello regionale e nazionale. Nella provincia di Viterbo è passato dal 7,8% del 2018 al 2,1% del 2023, mentre in quella di Rieti dal 7,2% del 2018 all'1,3% del 2023. Tale riduzione è la conseguenza di una serie di circostanze, a partire dalla cessione dei crediti deteriorati, ma anche di una serie di ristrutturazioni imprenditoriali importanti, in alcuni casi, e di chiusura vera e propria in altri e soprattutto di una sempre più importante selezione del credito delle banche. Tali percentuali appaiono ora essere maggiormente allineate rispetto alla media nazionale (1,2%) e regionale (0,8%), ripercuotendosi sia sul costo del credito che sulla propensione del sistema bancario a sostenere gli investimenti del sistema economico provinciale.

La presenza di un costo del credito più alto, si ricorda, costituisce un elemento di svantaggio competitivo per le famiglie e le imprese del territorio, che rischia di penalizzare e disincentivare gli investimenti, con effetti negativi in termini di ripresa economica, contribuendo ad accrescere i livelli di insolvenza del sistema economico locale.

Tab. 2 - Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi del totale ateco al netto della sez. U nelle province laziali, nel Lazio e in Italia. Serie storica 2018 - 2023. Valori in %

Province	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Viterbo	7,8%	6,6%	4,8%	3,8%	2,5%	2,1%
Rieti	7,2%	5,3%	4,1%	2,9%	1,6%	1,3%
Roma	2,6%	2,1%	1,5%	1,1%	0,8%	0,7%
Latina	8,6%	6,9%	4,6%	3,3%	2,4%	2,3%
Frosinone	8,9%	6,5%	4,4%	3,3%	2,2%	2,0%
LAZIO	2,9%	2,3%	1,7%	1,2%	0,9%	0,8%
ITALIA	6,1%	4,4%	2,9%	2,0%	1,3%	1,2%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d'Italia

5 – Il turismo

5.1 Il quadro turistico provinciale

Nelle province di Viterbo e Rieti, dove l'industria è poco sviluppata, il turismo assume un ruolo fondamentale per la crescita strategica. Questo grazie all'incomparabile patrimonio naturalistico e culturale che possiedono, attrattiva per turisti italiani e stranieri.

Tuttavia, la qualità dell'offerta turistica e la sua crescita non dipendono solo dalle risorse. Sono essenziali anche l'offerta ricettiva e le politiche di promozione del territorio. Queste ultime devono creare sinergie efficaci tra il turismo e gli altri settori produttivi.

Volendo procedere all'illustrazione delle tendenze attualmente in atto nelle due province relativamente al settore turistico, bisogna innanzitutto analizzare i dati relativi ai principali indicatori per il 2023.

Osservando alcuni primi dati provinciali, emerge come il viterbese presenti un indice di permanenza media, ovvero il rapporto presenze/arrivi, pari ad una media di 4,2 giorni di presenza, dato questo superiore rispetto alla media italiana che si attesta a 3,3 giorni. Più in basso è invece lo stesso indicatore che, per la provincia di Rieti, registra una permanenza media pari a soli 2,6 giorni.

Per quanto riguarda l'indicatore della qualità alberghiera, che considera il numero di alberghi a 4 e 5 stelle rispetto al numero totale di alberghi, la provincia di Viterbo presenta un valore pari al 23,3% mentre per la provincia di Rieti il valore è del 18,9%, a fronte del 22,1% rilevato per l'Italia. Tale valore, sia pur sostanzialmente positivo, sconta un numero di strutture alberghiere piuttosto contenuto sia per la provincia di Viterbo che per quella di Rieti.

Con riferimento all'indice di internazionalizzazione turistica, il rapporto tra arrivi stranieri e totale arrivi risulta pari al 22,5% per Viterbo, lontano rispetto al dato nazionale che si attesta a 50,8%. Per Rieti la situazione è analoga a quella della Toscana, con un valore di 19,1%. Tale informazione mette quindi in evidenza la necessità di potenziare ed investire sul miglioramento della capacità attrattiva nei confronti del turismo estero.

Per quanto riguarda, infine, l'indice di concentrazione turistica, il rapporto arrivi/popolazione risulta al 116,3% per Viterbo e al 38,0% per Rieti. Anche in questo caso, l'indice decisamente inferiore a quello registrato per l'Italia che è pari al 227,8% anche se con delle differenze di rilievo tra i due territori oggetto di analisi.

Tab. 1 - I principali indicatori turistici delle province di Viterbo e Rieti (2023; valori %)					
Indice di internazionalizzazione turistica (arrivi stranieri / totale arrivi)					
Viterbo	22,5%	Rieti	19,1%	ITALIA	50,8%
Indice di permanenza media (presenze / arrivi)					
Viterbo	4,2	Rieti	2,6	ITALIA	3,3
Indice di qualità alberghiera (alberghi 4-5 stelle / totale alberghi)					
Viterbo	23,3%	Rieti	18,9%	ITALIA	22,1%
Indice di concentrazione turistica (arrivi / popolazione)					
Viterbo	116,3%	Rieti	38,00%	ITALIA	227,8%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Passando ad analizzare i principali dati riguardanti arrivi e presenze (ricordando che per arrivi si intende il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato e per presenze si intendono il numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato), si può osservare una quasi totale preponderanza del turismo interno rispetto a quello estero presso le strutture viterbesi (gli arrivi di italiani costituiscono il 77,45% e le presenze di italiani il 78,14%) e in misura ancora maggiore per le strutture reatine (80,91% per gli arrivi di italiani e 84,44% circa per le presenze di italiani). Va sottolineato comunque che tali percentuali risultano, sia pur di poco, più basse rispetto alla rilevazione sui dati 2022, facendo quindi registrare una moderata crescita del turismo estero.

Tab. 2 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2023; valori assoluti)						
Province	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	257.485	817.716	109.122	337.860	366.607	1.155.576
Latina	411.394	1.632.136	63.887	204.445	475.281	1.836.581
Rieti	46.261	123.472	10.910	22.758	57.171	146.230
Roma	3.230.830	12.908.051	6.898.529	28.227.693	10.129.359	41.135.744
Viterbo	269.935	1.135.351	78.591	317.687	348.526	1.453.038
LAZIO	4.215.905	16.616.726	7.161.039	29.110.443	11.376.944	45.727.169
ITALIA	65.758.654	212.987.794	67.878.055	234.182.255	133.636.709	447.170.049

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Effettuando un approfondimento sul Paese di residenza dei clienti, in relazione al totale delle presenze straniere, si può affermare che nella provincia di Viterbo il trend relativo al 2023 appare confermare l'andamento dell'anno precedente, con una prevalenza di presenze provenienti da Paesi membri dell'UE (80,75% del totale, rispetto al 84,24% del 2022). Tra questi, la Germania si afferma come la prima nazione per numero di presenze straniere sul territorio viterbese, con un 35,35% sul totale delle presenze straniere. Stessa situazione per la provincia di Rieti: prevalgono le presenze di turisti provenienti dall'UE (14.715, ovvero il 64,66%) su quelle provenienti da Paesi europei non appartenenti all'UE (2.229, ovvero il 9,79%). Anche qui la Germania è la prima nazione per numero di presenze straniere con il 19,72%. Per entrambe le province, a seguire troviamo i Paesi Bassi, l'Austria, la Svizzera, la Francia e il Regno Unito. Nel viterbese, le presenze provenienti dagli Stati Uniti risultano aumentate nel corso del 2023 (15.823 quest'anno contro le 11.338 del 2022), mentre nel reatino, le presenze dagli Stati Uniti sono scese, passando da 2.374 del 2022 a 1.043 del 2023. In entrambe le province si registra una crescita delle presenze provenienti dalla Cina.

Per quanto riguarda, in particolare, gli arrivi di turisti stranieri nel 2023, nella provincia di Viterbo la loro percentuale si attesta al 22,5%, mentre nella provincia di Rieti al 19,1% sul totale degli arrivi.

Tali valori differiscono in maniera notevole rispetto a quelli regionali, in cui gli arrivi di stranieri nel Lazio raggiungono il 63% circa, dato questo chiaramente condizionato dall'elevato indice di internazionalizzazione di Roma e a quelli registrati a livello nazionale, dove la percentuale di arrivi degli stranieri nel nostro Paese si attesta al 50,8% del totale degli arrivi.

Operando una distinzione dei dati inerenti i flussi del 2023 secondo la diversa tipologia di esercizio ricettivo, ossia esercizi alberghieri e complementari, emerge chiaramente come, per la provincia di Viterbo, la preferenza dei turisti per gli esercizi alberghieri risulti meno forte. Infatti, nella Tuscia il 56,5% degli arrivi ed il 37,0% delle presenze totali preferisce le strutture alberghiere, percentuali inferiori a quelle della media regionale (77,8% degli arrivi e 70,6% delle presenze totali) e a quelle nazionali (70,1% degli arrivi e 61,5% delle presenze totali). Nella provincia di Rieti, a differenza della Tuscia, i valori percentuali di coloro che preferiscono le strutture alberghiere sono più alti (77,8% degli arrivi e l'80% delle presenze totali).

Un aspetto di ulteriore interesse per la comprensione delle dinamiche del turismo delle due province è l'incidenza particolarmente rilevante che assumono gli esercizi complementari nelle preferenze dei turisti stranieri. Nella provincia di Viterbo, tale valore raggiunge il 51,0% per gli arrivi stranieri e il 70,0% per le presenze straniere, mentre per quanto concerne i turisti italiani, il 41,3% degli arrivi e il 61,1% delle presenze preferisce le strutture extra-alberghiere. Per quanto riguarda Rieti, invece, la situazione appare totalmente rovesciata complice anche una diversa struttura della capacità

dell'offerta: infatti, solo il 30,0% degli arrivi stranieri ed il 34,3% delle presenze straniere preferisce le strutture extra-alberghiere, mentre per quanto riguarda i turisti italiani tali percentuali si abbassano al 20,3% degli arrivi e 17,3% delle presenze.

Nell'anno 2022 la situazione degli arrivi e partenze aveva fatto registrare una ulteriore crescita rispetto al precedente anno 2021. Nel viterbese gli arrivi sono cresciuti del 56,5% e le presenze del 102,2% mentre, nella provincia di Rieti, gli arrivi erano cresciuti del 37,2% e le presenze del 60,9%.

Nell'anno 2023 tali valori si sono ulteriormente incrementati. Nella provincia di Viterbo gli arrivi sono cresciuti del 103,7% e le presenze del 204,4%, mentre nella provincia di Rieti gli arrivi sono cresciuti del 33,9% e le presenze del 31,3%.

Tab. 3 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi alberghieri nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2023; valori assoluti)						
Province	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	243.221	783.534	106.968	332.981	350.189	1.116.515
Latina	278.557	874.222	54.098	167.801	332.655	1.042.023
Rieti	36.830	102.042	7.638	14.952	44.468	116.994
Roma	2.524.589	9.025.916	5.402.764	20.451.431	7.927.353	29.477.347
Viterbo	158.427	442.119	38.513	95.450	196.940	537.569
LAZIO	3.241.624	11.227.833	5.609.981	21.062.615	8.851.605	32.290.448
ITALIA	48.183.066	136.117.518	45.493.109	139.243.478	93.676.175	275.360.996

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 4 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi extra-alberghieri nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2023; valori assoluti)						
Province	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	14.264	34.182	2154	4879	16.418	39.061
Latina	132.837	757.914	9.789	36.644	142.626	794.558
Rieti	9.431	21.430	3.272	7.806	12.703	29.236
Roma	706.241	3.882.135	1.495.765	7.776.262	2.202.006	11.658.397
Viterbo	111.508	693.232	40.078	222.237	151.586	915.469
LAZIO	974.281	5.388.893	1.551.058	8.047.828	2525339	13436721
ITALIA	17.575.588	76.870.276	17.994.802	81.636.676	39.960.534	171.809.053

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 5 - Numero di strutture ricettive per tipologia - Provincia di Viterbo								
Tipologia di esercizio	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
totale esercizi ricettivi	925	968	1.089	1.268	1.452	1.590	1.608	1.116
esercizi alberghieri	114	113	114	113	119	120	122	120
esercizi extra-alberghieri	811	855	975	1.155	1.333	1.470	1.486	996*

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

- Dati provvisori

Tab. 5bis - Numero di strutture ricettive per tipologia - Provincia di Rieti								
Tipologia di esercizio	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
totale esercizi ricettivi	398	396	425	459	500	510	509	446
esercizi alberghieri	52	52	52	51	51	52	52	53
esercizi extra-alberghieri	346	344	373	408	449	458	457	393*

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

- Dati provvisori

Tab. 6 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi della provincia di Viterbo, Valori assoluti 2023 e variazione % rispetto al 2022

2023	Mondo		Paesi esteri		Italia	
Tipologia di esercizio	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi	348.526	1.453.038	78.591	317.687	269.935	1.135.351
esercizi alberghieri	196.940	537.569	38.513	95.450	158.427	442.119
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	101.926	251.184	22.566	59.957	79.360	191.227
alberghi di 3 stelle e residenze turistico albergh.	89.740	274.926	15.213	34.289	74.527	240.637
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	5.274	11.459	734	1.204	4.540	10.255
esercizi extra-alberghieri	151.586	915.469	40.078	222.237	111.508	693.232
campeggi e villaggi turistici	104.538	801.071	27.581	188.367	76.957	612.704
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	10.476	20.789	3.184	7.105	7.292	13.684
agriturismi	22.639	59.402	5.977	18.752	16.662	40.650
bed and breakfast	6.810	13.040	1.262	2.129	5.548	10.911
altri esercizi ricettivi	7.123	21.167	2.074	5.884	5.049	15.283
Variazione % 2022/2023						
totale esercizi ricettivi	11,5%	8,1%	31,5%	31,9%	6,8%	2,9%
esercizi alberghieri	15,1%	12,6%	44,2%	47,1%	9,7%	7,2%
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	20,0%	-4,8%	70,5%	63,8%	10,7%	-15,8%
alberghi di 3 stelle e residenze turistico albergh.	11,0%	34,9%	21,5%	26,2%	9,1%	36,2%
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	-1,2%	15,9%	-21,8%	8,2%	3,2%	16,9%
esercizi extra-alberghieri	7,1%	5,5%	21,1%	26,2%	2,9%	0,3%
campeggi e villaggi turistici	14,2%	9,2%	28,1%	34,3%	9,9%	3,2%
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	60,9%	47,2%	96,9%	63,9%	49,1%	39,8%
agriturismi	4,5%	5,8%	10,4%	7,8%	2,5%	5,0%
bed and breakfast	5,7%	1,1%	30,2%	24,6%	1,4%	-2,5%
altri esercizi ricettivi	-53,5%	-58,0%	-41,7%	-52,4%	-57,1%	-59,8%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

**Tab. 6bis - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi della provincia di Rieti,
Valori assoluti 2023 e variazione % rispetto al 2022**

2023	Mondo		Paesi esteri		Italia	
Tipologia di esercizio	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi	57.171	146.230	10.910	22.758	46.261	123.472
esercizi alberghieri	44.468	116.994	7.638	14.952	36.830	102.042
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	25.295	76.145	4.675	10.037	20.620	66.108
alberghi di 3 stelle e residenze turistico albergh.	18.372	39.136	2.784	4.597	15.588	34.539
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	801	1.713	179	318	622	1.395
esercizi extra-alberghieri	12.703	29.236	3.272	7.806	9.431	21.430
campeggi e villaggi turistici	492	1.177	3	5	489	1.172
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	1.803	3.777	353	766	1.450	3.011
agriturismi	1.337	3.700	437	1.372	900	2.328
bed and breakfast	4.617	8.280	1.158	1.728	3.459	6.552
altri esercizi ricettivi	4.454	12.302	1.321	3.935	3.133	8.367
Variazione % 2022/2023						
totale esercizi ricettivi	4,3%	1,8%	8,3%	-6,9%	3,4%	3,6%
esercizi alberghieri	4,2%	5,1%	14,9%	7,4%	2,2%	4,7%
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	-7,0%	3,2%	8,4%	8,9%	-9,9%	2,4%
alberghi di 3 stelle e residenze turistico albergh.	25,9%	8,6%	32,2%	5,1%	24,9%	9,0%
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	-10,4%	12,1%	-22,8%	-2,5%	-6,0%	16,1%
esercizi extra-alberghieri	4,8%	-9,5%	-4,4%	-25,8%	8,5%	-1,7%
campeggi e villaggi turistici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	-19,0%	-38,8%	-49,4%	-63,3%	-5,1%	-26,3%
agriturismi	19,6%	31,8%	47,6%	39,4%	9,5%	27,6%
bed and breakfast	50,5%	45,5%	60,6%	48,3%	47,4%	44,8%
altri esercizi ricettivi	-21,9%	-30,3%	-22,6%	-37,4%	-21,6%	-26,4%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 7 - Presenze dei clienti non residenti per paese di residenza negli esercizi ricettivi nella provincia di Viterbo- anno 2023

Paese di residenza	Presenze straniere	Composizione % su Totale presenze straniere
Unione europea	256535	80,75%
Paesi europei non Ue	17022	5,36%
Germania	112301	35,35%
Paesi Bassi	37167	11,70%
Francia	34891	10,98%
Polonia	9157	2,88%
Switzerland and Liechtenstein	11389	3,58%
Austria	10643	3,35%
Regno unito	10207	3,21%
Belgio	7951	2,50%
Spagna	6804	2,14%
Ceca, Repubblica	6962	2,19%
Romania	5608	1,77%
Danimarca	2864	0,90%
Altri paesi europei	34632	10,90%
Stati Uniti	15823	4,98%
Cina	9393	2,96%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 7bis - Presenze dei clienti non residenti per paese di residenza negli esercizi ricettivi nella provincia di Rieti- anno 2023		
Paese di residenza	Presenze straniere	Composizione % su Totale presenze straniere
Unione europea	14715	64,66%
Paesi europei non Ue	2229	9,79%
Germania	4488	19,72%
Paesi Bassi	1091	4,79%
Francia	1687	7,41%
Polonia	601	2,64%
Switzerland and Liechtenstein	1454	6,39%
Austria	1152	5,06%
Regno unito	1821	8,00%
Belgio	630	2,77%
Spagna	676	2,97%
Svezia	358	1,57%
Romania	480	2,11%
Danimarca	456	2,00%
Altri paesi europei	4279	18,80%
Stati Uniti	1043	4,58%
Cina	780	3,43%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 8 - Serie storica degli Arrivi e Presenze dal mondo suddivisi per tipologia di esercizio ricettivo della provincia di Viterbo, Valori assoluti e variazione %														
Tipologia di esercizio	2017		2018		2019		2020		2021		2022		2023	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi	281.928	921.132	306.532	1.165.350	323.387	1.252.111	181.302	576.588	199.666	664.972	312.568	1.344.758	348.526	1.453.038
esercizi alberghieri	178.723	389.292	188.677	403.953	193.293	487.068	95.972	233.910	114.217	300.376	171.096	477.399	196.940	537.569
esercizi extra-alberghieri	103.205	531.840	117.855	761.397	130.094	765.043	85.330	342.678	85.449	364.596	141.472	867.359	151.586	915.496
Variazione %			2017/2018		2018/2019		2019/2020		2020/2021		2021/2022		2022/2023	
Tipologia di esercizio	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi			8,7%	26,5%	5,5%	7,4%	-43,9%	-54,0%	10,1%	15,3%	56,5%	102,2%	11,5%	8,1%
esercizi alberghieri			5,6%	3,8%	2,4%	20,6%	-50,3%	-52,0%	19,0%	28,4%	49,8%	58,9%	15,1%	12,6%
esercizi extra-alberghieri			14,2%	43,2%	10,4%	0,5%	-34,4%	-55,2%	0,1%	6,4%	65,6%	137,9%	7,1%	5,5%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 8 bis - Serie storica degli Arrivi e Presenze dal mondo suddivisi per tipologia di esercizio ricettivo della provincia di Rieti, Valori assoluti e variazione %														
Tipologia di esercizio	2017		2018		2019		2020		2021		2022		2023	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi	52.498	106.039	57.082	112.323	53.686	107.431	31.843	66.768	39.941	89.273	54.804	143.678	57.171	146.230
esercizi alberghieri	44.965	90.313	50.330	99.476	44.686	89.280	23.681	49.540	33.034	72.892	42.688	111.357	44.468	116.994
esercizi extra-alberghieri	7.533	15.726	6.752	12.847	8.900	18.151	8.162	17.228	6.907	16.381	12.116	32.321	12.703	29.236
Variazione %			2017/2018		2018/2019		2019/2020		2020/2021		2021/2022		2022/2023	
Tipologia di esercizio	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi			8,7%	5,9%	-5,9%	-4,4%	-40,7%	-37,9%	25,4%	33,7%	37,2%	60,9%	4,3%	1,8%
esercizi alberghieri			11,9%	10,1%	-11,2%	-10,2%	-47,0%	-44,5%	39,5%	47,1%	29,2%	52,8%	4,2%	5,1%
esercizi extra-alberghieri			-10,4%	-18,3%	31,8%	41,3%	-8,3%	-5,1%	-15,4%	-4,9%	75,4%	97,3%	4,8%	-9,5%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Approfondimento – L'imprenditoria femminile nelle province di Rieti e Viterbo

Premessa

Stando ai dati aggiornati al 2023, sono oltre un milione e 300 mila le imprese femminili in Italia, per una percentuale del 22,2% del totale del tessuto produttivo. Un universo complesso ed articolato che prosegue il proprio cammino, non solo rafforzando la propria struttura imprenditoriale ma anche avvicinandosi a settori per tradizione maschili. Una realtà dalle enormi potenzialità e sempre più importante nel sistema produttivo nazionale. Nonostante un ormai più che consolidato riconoscimento, parlare di empowerment al femminile rimane tuttavia ancora una sfida. Se da una parte è altissimo il potenziale ed il dinamismo che rende l'imprenditoria femminile una risorsa preziosa, dall'altro lato persiste un reale *gap* che ancora allontana le donne dal mondo del lavoro. Se i numeri raccontano di imprese responsabili e sostenibili, proprio sotto la spinta di una guida femminile, ancora mancano gli strumenti adeguati, gli incentivi e la formazione che aiuti le donne a fare impresa e a sostenerla nel tempo. Parlare di imprenditoria al femminile, pertanto, significa necessariamente dibattere anche di politiche dedicate alle donne che vogliono costruire un'impresa, rimettere un piede nel mercato del lavoro partendo da sé stesse e dalle proprie capacità, facendo cose nuove, reinventandosi e facendo rete. L'obiettivo delle riflessioni sul tema dell'imprenditoria di genere dovrebbe essere proprio quello di puntare ad investire su una maggiore equità, sulle agevolazioni fiscali, sugli incentivi al costo del lavoro e sulla crescita dei salari, su definizioni uniche ed univoche in grado di tutelare la concorrenza sui mercati europei ed internazionali.

Uno dei punti di partenza può sicuramente essere quello di dare all'imprenditoria di genere una definizione chiara e moderna. Una descrizione che trovi riscontro anche con la realtà produttiva ed economica di un paese, come il nostro, fatto di imprese per lo più a conduzione familiare e di aziende ed industrie che si tramandano di generazione in generazione. Una definizione che tenga necessariamente conto del fatto che la presenza femminile nelle aziende e nei ruoli apicali è in aumento e che tutto questo fa della società "*in rosa*" una vera e propria forza dell'attuale sistema produttivo. Parlare di imprenditoria di genere significa soprattutto discutere di una cultura che fa della partecipazione femminile un irrinunciabile punto di riferimento. La definizione di impresa femminile al momento utilizzata dal Registro delle Imprese della Camera di Commercio è quella che, partendo dalle disposizioni della Legge 215/92, integrate con le modifiche legislative intervenute sul libro soci delle società di capitali, qualifica come femminili le imprese individuali di cui siano titolari donne ovvero gestite da donne; le società di persone in cui la maggioranza dei soci è di genere femminile; le società di capitali in cui la maggioranza delle quote di partecipazione sia nella titolarità

delle donne, ovvero in cui la maggioranza delle cariche sia attribuita a donne, ovvero le imprese in cui la media tra le quote di partecipazione nella titolarità di donne, ovvero in cui la maggioranza delle cariche sia attribuita a donne, ovvero le imprese in cui la media tra le quote di partecipazione nella titolarità di donne e le quote delle cariche attribuite a donne risulti superiore al 50%; le imprese cooperative in cui la maggioranza dei soci sia di genere femminile.

L'analisi dei dati dell'anno da poco trascorso, ci permette però di arricchire la sola descrizione per categorie, ampliando l'ambito di definizione e disegnando, numeri alla mano, un quadro ben più preciso e particolarmente significativo. Va certamente sottolineato che il 2023 ha segnato una battuta d'arresto nella crescita delle imprese guidate dalle donne. Durante lo scorso anno, le imprese femminili sono diminuite dello 0,9% registrando circa 11mila unità in meno. Il caso più consistente, è stato quello del *settore agricolo* (- 6mila imprese), seguito dalla *manifattura* (- 2mila) e dal *commercio* (- 8.700). Nonostante questa frenata, un notevole aumento si è però registrato per le imprese femminili che si occupano di *Attività professionali, scientifiche e tecniche*, con un tasso di femminilizzazione che nel 2023 ha sfiorato il 20% rispetto al 19,7% del 2022. E se il trend registra una notevole espansione in settori a carattere notoriamente maschile, in sensibile crescita sono anche le imprese femminili che si occupano di *Attività immobiliari* (+1.200), *Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese* (+1.000) e *Attività finanziarie e assicurative* (+550). Continuano invece a crescere le imprese rosa che si occupano di *Istruzione, Sanità, Attività artistiche, sportive, di intrattenimento* (quasi 700 unità in più nel complesso) ed anche altre attività dei servizi che comprendono i servizi per la cura delle persone (quasi 2mila in più).

Se da un lato i dati ci dicono che continuano a crescere i numeri delle imprese rosa negli ambiti in cui la partecipazione femminile risulta da sempre consolidata, l'espansione femminile verso settori per tradizione maschili ci dà una netta indicazione di come prosegua l'evoluzione da ambiti considerati tradizionali a settori in cui fino ad ora le donne risultavano meno protagoniste.

Nonostante i dati cristallizzino ancora una distanza tra il mondo dell'imprenditoria al femminile e quella non femminile, con imprese femminili principalmente di piccola dimensione (il 96,3% si concentra nella classe di 0-9 addetti, mentre le imprese non femminili di questa taglia sono il 94,1%), con una produttività minore del 60% rispetto alle aziende non femminili e con un tasso di sopravvivenza ancora inferiore (a tre anni dalla nascita, risulta chiuso il 18% delle imprese guidate da donne, a fronte del 14,7% delle altre imprese; a 5 anni, la probabilità di sopravvivenza per una impresa femminile è del 72,1% contro il 77% delle imprese non femminili), è tuttavia in crescita la propensione delle imprenditrici a fare ricorso a modelli aziendali più strutturati. Se il dopo pandemia ha infatti segnato un rallentamento nei ritmi di crescita, ha però dato l'input alla nascita di imprese

sempre più solide e consolidate. Le società di capitale femminili, nel 2023, sono infatti aumentate dell'1,7%, arrivando a rappresentare il 26% del totale delle aziende guidate da donne. L'andamento appena descritto non può che rivelarsi una cartina tornasole per il più ampio tema della parità di genere.

Il quadro strutturale dell'imprenditoria femminile a Rieti e Viterbo

Le imprese femminili rappresentano delle importanti realtà per il sistema produttivo viterbese e quello reatino, come ben evidenzia il tasso di femminilizzazione. L'incidenza femminile sul totale delle imprese è, infatti, pari, nel 2023, al 27,6% per Viterbo ed al 26,2% per Rieti; dei valori piuttosto buoni, superiori al dato medio nazionale (22,2%) ed a quello regionale (23,1%).

A fine anno 2023, la provincia di Viterbo conta, complessivamente, 10.178 imprese femminili, con un decremento dello 0,9% rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente; per quanto riguarda la provincia di Rieti, per lo stesso periodo, contiamo 3.871 imprese e anche in questo territorio il 2023 è stato un anno negativo, -1,2%. L'andamento negativo è comune a tutte le province del Lazio, alla media regionale, così come alla media nazionale (-0,9%). Un trend discendente che caratterizza l'imprenditoria femminile dai tempi del Covid; un momento che ha caratterizzato un'inversione di tendenza del mondo imprenditoriale in rosa.

Tab. 1 - Le imprese femminili registrate nella provincia di Viterbo e Rieti, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2023 (Valori assoluti e in %)

Province	Valori assoluti	Imprese Registrate	Indice %	Variazione 2023/2022
Viterbo	10178	36921	27,6%	-0,9
Rieti	3871	14749	26,2%	-1,2
Roma	97136	444687	21,8%	-0,5
Latina	14494	57183	25,3%	-0,8
Frosinone	13428	48888	27,5%	-0,8
LAZIO	139107	601413	23,1%	-0,6
ITALIA	1325270	5957137	22,2%	-0,9

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Con una componente femminile importante, Viterbo e Rieti si collocano tra le prime province italiane per livello di femminilizzazione del sistema produttivo, con la provincia di Viterbo al quinto posto e la provincia di Rieti al dodicesimo posto. A fronte di tale dato, va evidenziato, però, come entrambe le province, soprattutto Viterbo, siano in estremo ritardo per quanto riguarda la partecipazione femminile al mercato del lavoro: i tassi di occupazione femminile di Viterbo e di Rieti sono fermi rispettivamente al 35,9 e al 38,2% rispetto agli analoghi del Lazio e dell'Italia che per il 2023 sono arrivati a 41,2 e 38,7%. Di fatto, la forbice riscontrata nei due indicatori sottolinea una relazione tra numerosità di imprese femminili e dinamiche del mercato del lavoro e non solo per la provincia di Viterbo. Raffrontando i due dati, infatti, è possibile osservare che, in genere, l'autoimpiego femminile è più elevato laddove la presenza femminile nel mercato del lavoro è più contenuta. La decisione di avviare un'attività imprenditoriale sembrerebbe, quindi, legata, almeno in parte, all'esigenza di trovare un'occupazione.

Tab. 2 - Imprese e imprese femminili in provincia di Viterbo nel 2023
(Valori assoluti e incidenza %)

Settori	Imprese Registrate	imprese Registrate Femminili	Incidenza %
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.162	3.813	34,2%
Estrazione di minerali da cave e miniere	44	4	9,1%
Attività manifatturiere	1.876	367	19,6%
Fornitura di energia elettrica, gas	41	12	29,3%
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	55	6	10,9%
Costruzioni	5.082	288	5,7%
Commercio	7.435	2.114	28,4%
Trasporto e magazzinaggio	489	56	11,5%
Servizi di alloggio e ristorazione	2.440	833	34,1%
Informazione e comunicazione	588	158	26,9%
Attività finanziarie e assicurative	538	153	28,4%
Attività immobiliari	1.009	293	29,0%
Attività professionali, scientifiche	826	168	20,3%
Noleggio, agenzie viaggio, supp. Imp.	975	292	29,9%
Amministrazione pubblica	0	0	0,0%
Istruzione	155	52	33,5%
Sanità e assistenza Sociale	236	101	42,8%
Attività artistiche, sportive, di intratt.	405	105	25,9%
Altre attività di servizi	1.376	803	58,4%
Imprese non classificate	2.189	560	25,6%
TOTALE	36.921	10.178	27,6%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab.2 bis - La numerosità imprenditoriale in provincia di Rieti nel 2023
(Valori assoluti e incidenza %)

Settori	Imprese Registrate	imprese Registrate Femminili	Incidenza %
Agricoltura, silvicoltura pesca	3.421	1.148	33,6%
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	1	11,1%
Attività manifatturiere	868	167	19,2%
Fornitura di energia elettrica, gas	13	2	15,4%
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	19	3	15,8%
Costruzioni	2.532	134	5,3%
Commercio	2.766	804	29,1%
Trasporto e magazzinaggio	283	27	9,5%
Servizi di alloggio e ristorazione	1.101	418	38,0%
Informazione e comunicazione	235	56	23,8%
Attività finanziarie e assicurative	254	68	26,8%
Attività immobiliari	283	70	24,7%
Attività professionali, scientifiche	362	81	22,4%
Noleggio, agenzie viaggio, supp. Imp.	527	145	27,5%
Amministrazione pubblica	1	0	0,0%
Istruzione	61	16	26,2%
Sanità e assistenza Sociale	176	79	44,9%
Attività artistiche, sportive, di intratt.	147	36	24,5%
Altre attività di servizi	622	354	56,9%
Imprese non classificate	1.069	262	24,5%
TOTALE	14.749	3.871	26,2%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Quanto finora esposto delinea il ruolo che l'imprenditoria femminile occupa nell'Alto Lazio. Passiamo ora ad approfondirne le caratteristiche strutturali.

Dal punto di vista settoriale, si evince, in primo luogo, come la maggioranza delle imprese femminili sia per Rieti che per Viterbo si concentri nell'*Agricoltura*, settore che racchiude rispettivamente il 29,7% ed il 37,5% delle imprese registrate nelle due province. Fanno seguito il *Commercio*, dove in entrambe le province contiamo 1 impresa femminile su 5 (precisamente il 20,8%) (con 2.587 unità, pari al 26,2% del totale) e i *Servizi di alloggio e ristorazione*, con 833 imprese per la Tuscia e 418 per Rieti ed una percentuale dell'8,2% e del 10,8%. Tra gli ultimi settori degni di merito troviamo le *Altre attività di servizi* molto concentrati sui servizi personali, che presentano il 7,9% delle imprese femminili a Viterbo ed il 9,1 a Rieti. Una distribuzione settoriale che ricalca abbastanza bene quella della media regionale e nazionale, se non per una concentrazione nell'*Agricoltura* decisamente più marcata; differenze che riflettono le peculiarità del modello di sviluppo della provincia.

Facendo un'analisi di medio termine delle imprese femminili per attività economica, si evidenzia un processo di terziarizzazione che coinvolge tanto il sistema produttivo della provincia nel suo insieme, quanto, in maniera più determinante, la sua componente femminile; trend che trova conferma nell'analisi della tabella 4 che mostra come è cambiata la partecipazione delle imprese in rosa nei vari settori. Sicuramente, un ridimensionamento dei settori tradizionali, in primis *Agricoltura* e *Commercio*, ed una sostanziale stazionarietà per le *Attività manifatturiere*. Per quanto riguarda i *Servizi di alloggio e ristorazione*, aumenta l'incidenza delle imprese femminili a Viterbo, anche se di poco, mentre decresce a Rieti. In aumento, in entrambi i territori, il peso dell'imprenditoria femminile nei servizi di *Informazione e comunicazione*, nelle *Attività immobiliari*, *Attività professionali, scientifiche e tecniche*, *Noleggio*, *agenzie di viaggio*, *supporto alle imprese* e, soprattutto, cresce ancora il settore delle *Altre attività di servizi*, in particolare dei servizi personali.

Tab. 3 - Le imprese femminili registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti nel 2023 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)

Settori	Valori assoluti Viterbo	Valori assoluti Rieti	Valori % Viterbo	Valori % Rieti
Agricoltura, silvicoltura pesca	3.813	1.148	37,5	29,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	1	0,0	0,0
Attività manifatturiere	367	167	3,6	4,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	12	2	0,1	0,1
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	6	3	0,1	0,1
Costruzioni	288	134	2,8	3,5
Commercio	2.114	804	20,8	20,8
Trasporto e magazzinaggio	56	27	0,6	0,7
Servizi di alloggio e di ristorazione	833	418	8,2	10,8
Informazione e comunicazione	158	56	1,6	1,4
Attività finanziarie e assicurative	153	68	1,5	1,8
Attività immobiliari	293	70	2,9	1,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	168	81	1,7	2,1
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	292	145	2,9	3,7
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0	0,0	0,0
Istruzione	52	16	0,5	0,4
Sanità e assistenza sociale	101	79	1,0	2,0
Attività artistiche, sportive, di intratt.	105	36	1,0	0,9
Altre attività di servizi	803	354	7,9	9,1
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	0	0	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0,0	0,0
Imprese non classificate	560	262	5,5	6,8
TOTALE	10.178	3.871	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti - Viterbo su dati Infocamere

Tab. 4 - Imprese femminili incidenza per settori nella provincia di Viterbo e di Rieti nel 2018 e nel 2023 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)

Settori	Valori % Viterbo 2018	Valori % Rieti 2018	Valori % Viterbo 2023	Valori % Rieti 2023
Agricoltura, silvicoltura pesca	39,0%	30,6%	37,5	29,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0%	0,0%	0,0	0,0
Attività manifatturiere	3,5%	4,4%	3,6	4,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1%	0	0,1	0,1
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,1%	0,0%	0,1	0,1
Costruzioni	2,4%	3,6%	2,8	3,5
Commercio	22,6%	21,6%	20,8	20,8
Trasporto e magazzinaggio	0,5%	0,7%	0,6	0,7
Servizi di alloggio e di ristorazione	8,0%	11,4%	8,2	10,8
Informazione e comunicazione	1,2%	1,3%	1,6	1,4
Attività finanziarie e assicurative	1,6%	1,6%	1,5	1,8
Attività immobiliari	2,2%	1,5%	2,9	1,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,5%	1,6%	1,7	2,1
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,7%	3,3%	2,9	3,7
Istruzione	0,4%	0,2%	0,5	0,4
Sanità e assistenza sociale	0,8%	1,7%	1,0	2,0
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,0%	0,9%	1,0	0,9
Altre attività di servizi	7,2%	8,6%	7,9	9,1
Imprese non classificate	5,4%	6,6%	5,5	6,8
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti - Viterbo su dati Infocamere

Sotto il profilo giuridico, primeggiano le *ditte individuali*, sia per le province di Rieti e Viterbo sia a livello regionale e nazionale. È da sottolineare, innanzitutto, come tale forma giuridica racchiuda, alla fine del 2023, il 60,8% delle imprese femminili del Paese ed il 47,3% di quelle della regione Lazio, mentre in provincia di Viterbo e di Rieti raggiungono, addirittura, rispettivamente quota 68,1% e 66,2%, con scostamenti robusti rispetto alle altre aree territoriali di riferimento. Per quanto riguarda le *società di persone*, la provincia di Viterbo è allineata con il dato nazionale, 10,5%, mentre la provincia di Rieti ha un dato più basso, il 7,3%. Ovviamente, risultano sottostimate nell'Alto Lazio le forme più complesse; le *società di capitali*, con Viterbo ferma al 19% e Rieti al 19,5%, ben al di sotto del dato regionale (43,2%) e nazionale (25,9%) e le *altre forme* (comprendono le forme cooperative e consortili, ecc.) per le quali si rileva una forte dicotomia, per la provincia di Viterbo l'incidenza sul totale delle imprese femminili è appena del 2,1% mentre per la provincia di Rieti salgono al 7,1% (Lazio 3,3%, Italia 2,8%).

Tab. 5 - Imprese femminili e non femminili province Lazio e Italia nel 2023 per natura giuridica (Valori assoluti e in %)								
	Imprese non femminili				Imprese femminili			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme*	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme*
Valori assoluti								
Viterbo	6195	4410	15125	1013	1937	1073	6956	212
Rieti	2682	1081	6402	713	754	283	2561	273
Roma	186882	28952	116977	14740	48501	5433	40202	3000
Latina	15962	4583	19645	2013	4946	977	8025	546
Frosinone	13377	4033	15842	1679	4001	827	8011	589
LAZIO	225098	43059	173991	20158	60139	8593	65755	4620
ITALIA	1534331	725019	2207546	164971	342902	139188	805671	37579
Composizioni %								
Viterbo	23,2	16,5	56,6	3,8	19	10,5	68,3	2,1
Rieti	24,7	9,9	58,9	6,6	19,5	7,3	66,2	7,1
Roma	53,8	8,3	33,7	4,2	49,9	5,6	41,4	3,1
Latina	37,8	10,9	46,5	4,8	34,1	6,7	55,4	3,8
Frosinone	38,3	11,5	45,4	4,8	29,8	6,2	59,7	4,4
LAZIO	48,7	9,3	37,6	4,4	43,2	6,2	47,3	3,3
ITALIA	33,1	15,7	47,7	3,6	25,9	10,5	60,8	2,8

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti - Viterbo su dati Infocamere

Le dinamiche di medio e breve periodo evidenziano, pertanto, un progressivo spostamento dalle forme giuridiche più semplici e sottocapitalizzate verso le forme più strutturate. Un processo con risvolti molto significativi per il futuro, in termini di capacità di investimento, di innovazione, di internazionalizzazione e, in generale, di maggiore articolazione commerciale e produttiva delle imprese locali, fattori chiave per affrontare con successo un mercato globalizzato e competitivo. Per citare il dato più significativo, la percentuale di imprese femminili costituite sotto forma di *società di capitali* dal 2019 al 2023 cresce del 14,7% per la Toscana e del 6,5% per il reatino, contestualmente

nello stesso periodo in provincia di Viterbo le *imprese individuali* in rosa registrano una flessione del 6,1% e del 9,6% nella provincia di Rieti.

Tab. 6 - imprese femminili province Lazio e Italia per natura giuridica - Variazioni percentuali 2019-2023 e 2022-2023								
	Var. 2023/2022 Imprese femminili				Var. 2023/2019 Imprese femminili			
Provincia	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme*	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme*
Viterbo	3,9	-0,8	-1,9	-8,2	14,7	-3,8	-6,1	-9,4
Rieti	3,9	0,0	-0,6	-2,5	6,5	-5,0	-9,6	-3,5
Roma	2,6	-13,1	-1,7	-6,3	4,1	-24,4	-13,6	-10,8
Latina	0,5	-4,2	-1,1	-3,2	9,7	-15,8	-4,1	-6,0
Frosinone	1,6	-1,5	-1,8	-3,1	13,4	-9,6	-5,0	-7,2
LAZIO	2,0	-9,3	-1,7	-5,4	5,4	-19,5	-10,6	-9,4
ITALIA	1,7	-3,9	-1,3	-2,0	10,4	-10,6	-3,6	-2,1

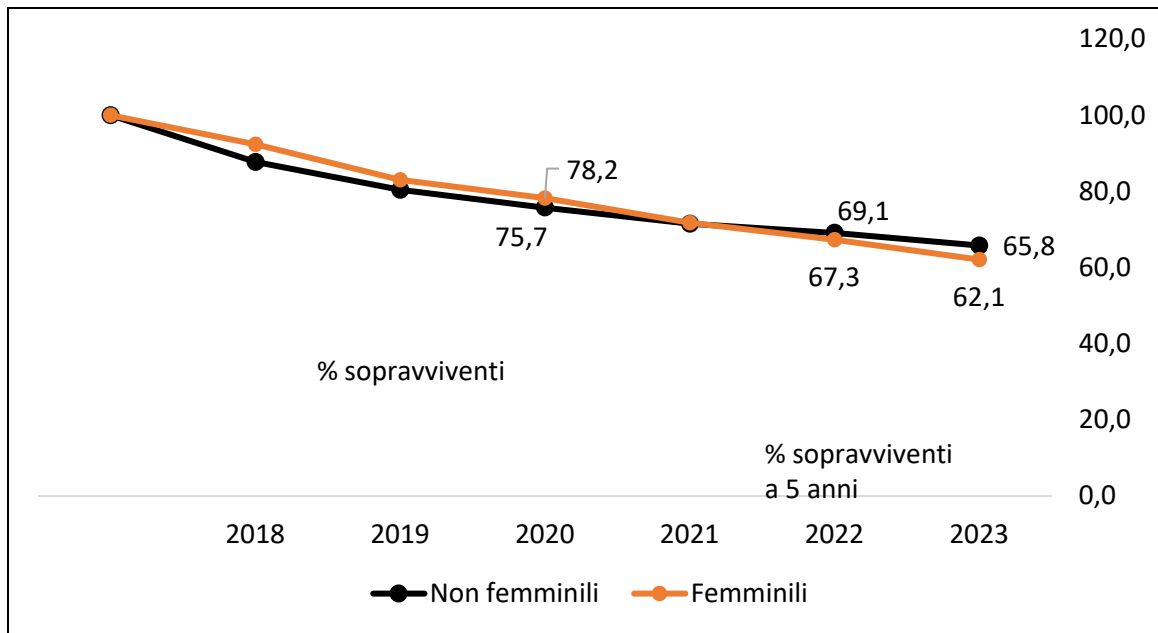
Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti - Viterbo su dati Infocamere

I caratteri dell'imprenditoria femminile e la competitività

Il grado di continuità dei livelli di femminilizzazione del nostro tessuto imprenditoriale si rivela anche grazie ad un'analisi dell'età delle imprese al femminile, non solo in termini di chi la guida ma proprio dell'aspettativa di vita dell'impresa stessa e quindi indirettamente della qualità e della competitività dell'impresa nel tempo. In generale, la presenza femminile nel tessuto imprenditoriale ha trovato spazio importante solo in epoca recente. Osservando le iscrizioni su base annua, la presenza femminile, rispetto al totale regionale, è passata da un 2% dei fine anni '70 al 47,7% nel decennio 2010-2019, per poi registrare una leggera flessione a partire dagli anni del post Covid. La distanza di genere nel mondo delle imprese si evidenzia anche rispetto ad alcuni indicatori che andremo ad esaminare in questo paragrafo. Il primo è il tasso di sopravvivenza a medio termine che, sui 5 anni, per le imprese femminili è più basso di quello delle imprese maschili (72,1% contro 77%), mentre nella nostra regione, a tre anni dalla nascita, le imprese femminili registrano una probabilità di sopravvivenza dell'84,5%, con un dato che supera di quasi 2,5 punti percentuale il valore nazionale ma che rimane comunque inferiore rispetto al dato delle imprese non femminili, fermo, a tre anni, all'87,4%. Se si guarda poi alle previsioni sui 5 anni, il tasso di sopravvivenza delle imprese femminili del Lazio scende ancora al 75,9%, rimanendo sempre più basso rispetto a quello delle altre imprese che, a 5 anni, si attesta su un 79,7% di probabilità. Al termine della fase di *start up*, infine, le imprese rosa del Lazio presentano un tasso di sopravvivenza del 72,2% con una maggiore capacità di conservazione rispetto alla media nazionale (67,6%). Andando nello specifico delle analisi provinciali, in entrambi i territori oggetto di analisi, le imprese femminili a 5 anni hanno una probabilità di sopravvivenza minore rispetto alle imprese maschili. In questo quadro si osserva una differenza territoriale; nella provincia di Rieti le imprese femminili hanno una probabilità di sopravvivenza a 3 anni maggiore di quelle maschili mentre a Viterbo, dopo i primi 2 anni, inizia ad allargarsi in senso negativo il *gap* con l'altro genere. A Rieti, la probabilità di sopravvivenza a tre anni si attesta al 75,7%, rispetto al 73,1% del viterbese e, sui 5 anni, registra una percentuale del 67,3%, con più di 4 punti percentuali rispetto al viterbese (62,9%). La stessa tendenza si conferma al termine del periodo di *start up* che vede Viterbo scendere sotto il 60% (59,3%) e Rieti attestarsi al 62,1%. Questi sono dati interessanti che invitano a ragionare sulla vulnerabilità delle imprese, soprattutto - ma non solo - su quelle femminili, sulla loro reale capacità di adattarsi alle difficoltà del mercato e sulla conseguente necessità di proteggere il capitale imprenditoriale femminile di più lunga data, salvaguardandone l'esperienza ed il *know-how* produttivo. Un costante andamento decrescente che necessita di interventi di supporto per le giovani imprese le quali, sopravvivendo al rischio di

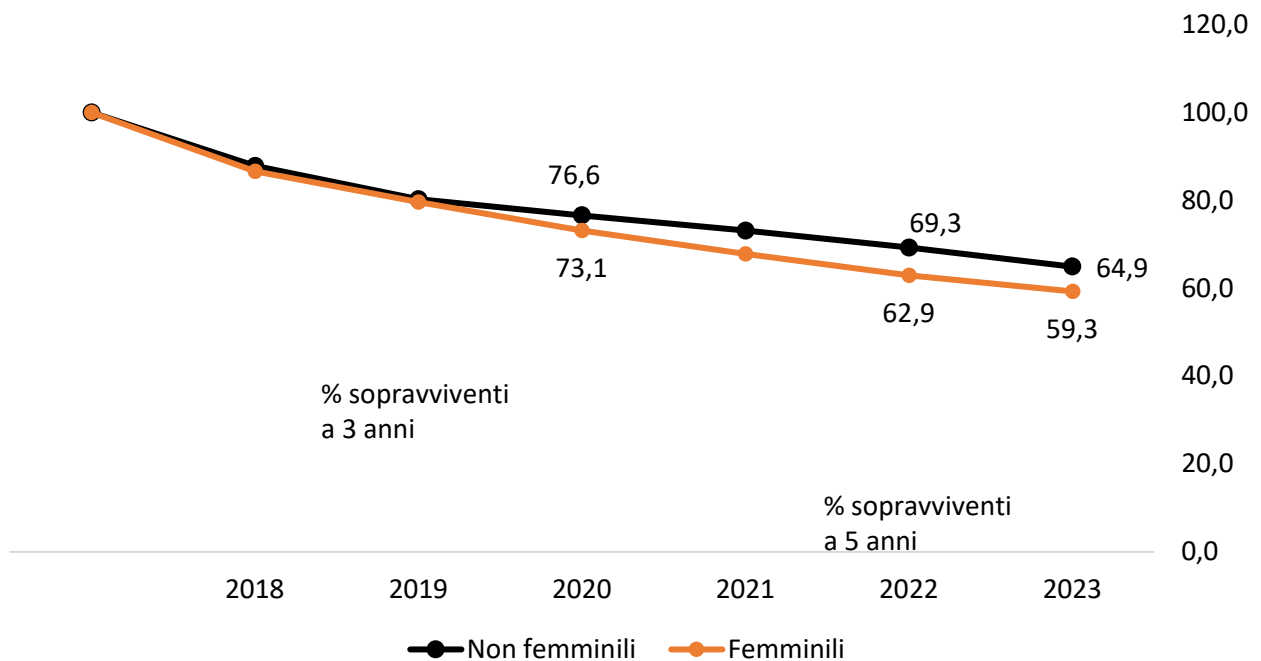
uscita dal mercato, costituiranno un capitale imprenditoriale maturo sul quale cercare la stabilità dei due territori.

Graf. 1 - Probabilità di sopravvivenza delle imprese femminili e non femminili a 3 e 5 anni nella provincia di Rieti



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti - Viterbo su dati Infocamere

Graf. 2 - Probabilità di sopravvivenza delle imprese femminili e non femminili a 3 e 5 anni nella provincia di Viterbo

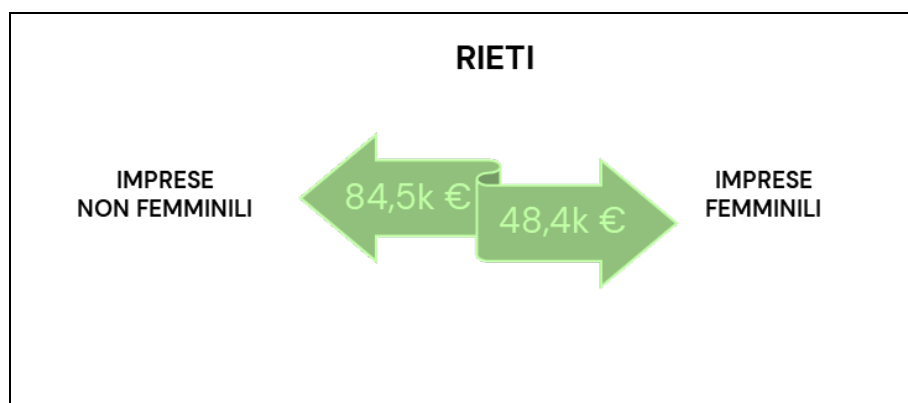


Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti - Viterbo su dati Infocamere

Una questione altrettanto importante se si parla di competitività delle imprese è quella della produttività, quale fattore la cui dinamica non solo costituisce uno dei principali indicatori dello stato di salute di un'impresa ma che ha una enorme influenza sulla performance di crescita propria di un paese. Monitorare con continuità l'andamento della produttività aziendale e quindi dei servizi e dei prodotti realizzati con le risorse a disposizione è una *best practice*, una buona abitudine che permette di indirizzare al meglio la gestione delle attività e valutare l'andamento in base allo scostamento tra la produttività effettiva e quella ideale.

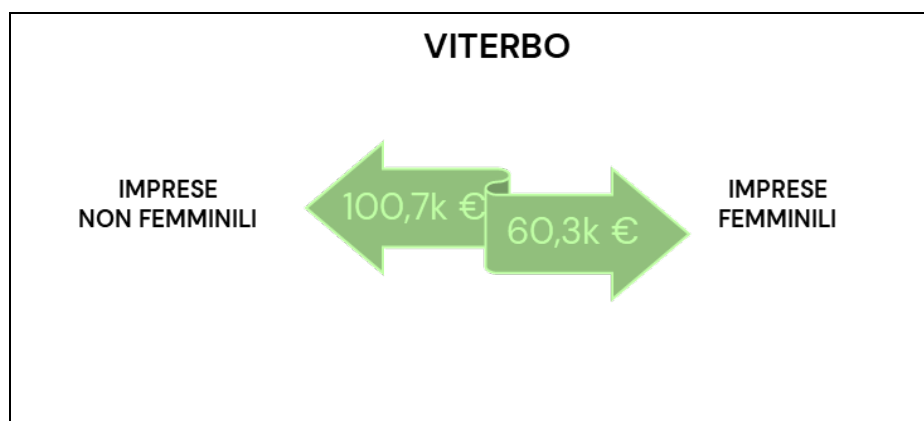
Secondo i dati Istat, l'andamento della produttività aziendale delle imprese femminili della regione Lazio ha un *gap* importante rispetto ai valori delle imprese non femminili. Un livello di produttività, valutato in base al fatturato per addetto, mediamente sempre più basso (243.200€ vs 72.600€). In linea con la tendenza sia regionale che nazionale, la produttività media delle imprese femminili nella provincia di Viterbo (60.300€) rimane consistentemente più bassa rispetto a quella delle imprese non femminili (100.700€) e comunque molto inferiore anche al livello regionale. Nella provincia di Rieti si registra lo stesso andamento con un livello di produttività delle imprese femminili sempre mediamente più basso rispetto a quello delle imprese non femminili; nello specifico 84.500€ contro 48.400€.

Fig. 1 – Produttività media per addetto imprese femminili e non femminili



Fonte: ISTAT-Tagliacarne

Fig. 2 – Produttività media per addetto imprese femminili e non femminili



Fonte: ISTAT-Tagliacarne

Quello della produttività è un concetto che evolve nel tempo ed il grado di dinamismo aziendale rappresenta un fattore chiave per comprendere le differenze nelle performance economiche delle imprese. Il numero degli addetti impiegati fornisce sicuramente un indicatore di dinamicità aziendale. Secondo questa lettura, la capacità di contribuire al miglioramento del mercato del lavoro nel caso delle imprese femminili appare estremamente meno importante rispetto alla media delle imprese non femminili. Un ragionamento valido in egual misura per tutti i territori analizzati nella successiva tabella 1. Infatti, mentre per le imprese in genere è rilevante la differenza tra le varie aree del Paese, con la media regionale, la media nazionale e l'Area Metropolitana di Roma che hanno un numero medio di addetti piuttosto elevato e di gran lunga maggiore rispetto agli altri territori del Lazio, relativamente alle imprese femminili si evidenzia un certo appiattimento intorno ai valori medi ma comunque ben distanti da quelli medi generali.

**Tab. 1 - Numero medio di addetti imprese femminili e totali (imprese extra agricole)
province Laziali, Lazio, Italia**

	Numero medio di addetti imprese femminili	Numero medio di addetti totale imprese
Frosinone	1,7	4,2
Latina	1,9	4,9
Rieti	2,1	3,7
Roma	1,9	7,2
Viterbo	2,0	4,2
Lazio	1,9	6,6
ITALIA	2,2	6,6

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti - Viterbo su dati ISTAT-Tagliacarne

Se si intende poi analizzare il contributo di ciascun addetto all'incremento di valore che l'azienda consegue sul mercato in base al prodotto venduto o al servizio offerto, il rapporto tra il valore aggiunto e il numero di addetti di un'impresa è un importante indicatore di produttività. Questo valore, che rappresenta la ricchezza creata da un'azienda, ci permette di paragonare la ricchezza generata dalle imprese femminili della provincia di Rieti e Viterbo e valutare che le imprese del reatino mostrano una performance economica migliore rispetto a quella del viterbese. Dal confronto con la media nazionale (19.147 euro), il valore aggiunto per addetto nelle imprese femminili della provincia di Rieti, che si posiziona seconda solo a Roma, vede un apporto di valore nominale di circa 17.335 euro mentre la provincia di Viterbo si ferma al penultimo posto con un valore nominale di 15.932 euro. Dati che, con un ragionamento di stima per indici, permettono di attribuire al reatino un indice di 90,5 su una base di 100 della media del Paese e alla provincia viterbese un indice decisamente minore pari solo a 83,2, a quasi 17 punti dal dato nazionale.

Tab. 2 - Valore aggiunto per addetto imprese femminili e totali extra agricole Province Lazio, Lazio, Italia

Valore aggiunto per addetto	Imprese Femminili	Imprese totali	In numero indice rispetto a femminili Italia
Frosinone	15.730	29.560	82,2
Latina	17.094	34.303	89,3
Rieti	17.335	26.698	90,5
Roma	21.439	53.923	112,0
Viterbo	15.932	25.607	83,2
ITALIA	19.147	43.116	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti - Viterbo su dati ISTAT-Tagliacarne

Tra le altre variabili che ci danno una misura dell'efficienza e della competitività aziendale e che certamente influenzano la performance dell'attività produttiva, vale la pena valutare anche il livello di innovazione e la digitalizzazione dei processi produttivi. La digitalizzazione prevede un'integrazione degli strumenti e delle tecnologie digitali all'interno di un'impresa e dei suoi processi, allo scopo di ottimizzare il modo in cui quest'ultima realizza e gestisce le sue operazioni, rendendole più rapide ed efficienti. In sostanza, si tratta di sfruttare le opportunità offerte dal digitale per migliorare le performance e semplificare i flussi di lavoro. In termini di azioni a supporto della trasformazione digitale, sulla base dell'elaborazione dei dati Istat, la quota di imprese femminili della provincia di Viterbo, con 3 e più addetti, che ha investito in almeno una delle tecnologie 4.0 (*es: intelligenza artificiale, stampanti 3D, Big Data*), scegliendo quindi un nuovo modo di fare impresa, è pari al 12,8% contro il 24,6% delle imprese non femminili e contro il 26,4% della media regionale; non solo quindi un *gender gap* ma anche un *digital gap* territoriale. Più elevata e pertanto virtuosa è invece la quota di Rieti e della sua provincia che risultano aver investito in digitalizzazione per il 17,6% contro il 31,2% delle imprese non femminili. Si tratta di dati che rilevano la presenza di margini di miglioramento ancora ampi per le imprese femminili e non, di entrambe le province, ugualmente ferme a livelli troppo contenuti rispetto agli andamenti regionali e nazionali e pertanto non pienamente al passo sui processi di evoluzione e di adeguamento ai mercati e alla necessità di aggiornare strategicamente le proprie scelte.

Tab. 3 – Livelli digitalizzazione imprese femminili e non femminili provincia di Viterbo

VITERBO	LAZIO	ITALIA
12,8%	26,4%	27,9%
(26,4% delle imprese non femminili)	(38,3% delle imprese non femminili)	(36,1% delle imprese non femminili)

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti - Viterbo su dati ISTAT-Tagliacarne

Tab. 4 – Livelli digitalizzazione imprese femminili e non femminili provincia di Rieti

RIETI	LAZIO	ITALIA
17,6%	26,4%	27,9%
(31,2% delle imprese non femminili)	(38,3% delle imprese non femminili)	(36,1% delle imprese non femminili)

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti - Viterbo su dati ISTAT-Tagliacarne

Di altrettanto fondamentale importanza per il successo delle imprese è l'impegno in termini di transizione *green*. Un'azienda *green* attua delle scelte che gli permettono di gestire le proprie attività senza impattare in modo negativo sull'ambiente. Sono aziende sostenibili quelle che decidono di intraprendere azioni che uniscono la propria crescita economica al *green*, valutandola anche in termini di impatto sul sociale e sull'ambiente. Le imprese del Lazio hanno avviato molte azioni in termini di sostenibilità. Il 30,7% delle imprese femminili della regione sono investitrici in *green economy*. Simili sono le quote della provincia di Rieti che con un 31,5% pareggia quasi completamente la quota delle imprese non femminili, che registrano il 31,6%. Meno sensibili alle tematiche *green* risultano invece le imprese in rosa della provincia di Viterbo. Solo un quarto delle imprese femminili di Viterbo ha deciso di investire nella sostenibilità dei processi contro un ben più robusto 40,1% delle imprese

non femminili. Sono dati interessanti che danno consapevolezza dell'importanza che ormai assume la scelta di adottare processi produttivi che mirino al miglioramento del benessere umano e alla riduzione dei rischi ambientali, seguendo cammini produttivi che puntino al profitto e contemporaneamente alla consapevolezza che per essere competitive, le imprese del futuro, devono rendersi ecosostenibili.

Tab. 5 – La digitalizzazione nelle imprese femminili e non femminili nella provincia di Viterbo

VITERBO	LAZIO	ITALIA
25,0%	30,7%	31,9%
(40,1% delle imprese non femminili)	(33,5% delle imprese non femminili)	(34,7% delle imprese non femminili)

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti - Viterbo su dati ISTAT-Tagliacarne

Tab. 6 – Gli investimenti green nelle imprese femminili e non femminili nella provincia di Rieti

RIETI	LAZIO	ITALIA
31,5%	30,7%	31,9%
(31,6% delle imprese non femminili)	(33,5% delle imprese non femminili)	(34,7% delle imprese non femminili)

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti - Viterbo su dati ISTAT-Tagliacarne

Conclusioni

Nonostante le sfide, gli ostacoli e le necessità di trasformazione che risultano descritti dai dati, le imprenditrici stanno dimostrando grande determinazione ed una forte volontà di espandersi e di farlo in settori sempre più innovativi. Ma cosa manca ancora per eliminare il *gap* esistente tra i due generi nel mercato del lavoro, quali sono i maggiori ostacoli da affrontare?

L'edizione 2024 del *Global Gender Gap Report* del *World Economic Forum* vede il punteggio del livello di disparità di genere su 146 nazioni, attestarsi al 68,5% con un miglioramento di 0,1 punti percentuali. Anche per l'edizione 2024, il report evidenzia però come nessun paese al mondo abbia ancora raggiunto la piena parità ma il 97% delle economie prese in considerazione sia vicina a più del 60% di divario colmato, rispetto all'85% di disparità che si registrava nel 2006. La necessità di azzerare completamente le distanze nel mercato del lavoro rimane tuttavia una reale esigenza e, per molti, una strada certamente ancora lunga. L'Europa registra il livello di parità di genere più elevato rispetto a tutte le altre regioni del globo (75%) con un miglioramento complessivo, dal 2006, di +6,2 punti percentuale. Cinque economie europee si collocano inoltre nella top 10 mondiale. Oltre all'Islanda che svetta su tutte, confermandosi il primo Paese al mondo per uguaglianza di genere e l'unico ad aver colmato oltre il 90% del divario di genere, ritroviamo Finlandia, Norvegia, Svezia e Germania. Ben 21 delle 40 economie regionali analizzate hanno colmato oltre il 75% del *gap* di genere, in Europa tuttavia, risulta ancora molto ampio il divario tra i ranghi superiori e inferiori della classifica, modesti gli incrementi in termini di parità economica (con solo +0,4 punti percentuale) e stagnanti quelli in ambito di accesso sanitario. Il terzo posto a livello mondiale, con una percentuale del 99,5%, l'Europa lo conquista invece in termini di parità in ambito educativo, così come raggiunge un ottimo 36%, in tendenza positiva, per quanto riguarda la parità politica. Non altrettanto incoraggianti risultano le stime per l'Italia. Nella classifica mondiale, dal 79° posto del 2023 l'Italia scende di 8 punti, fermandosi all'87° posto. A pesare sul posizionamento del nostro Paese sono sicuramente la partecipazione politica, che continua a scendere, passando dal 64° al 67° posto nella classifica generale e la partecipazione e le opportunità economiche riservate alle donne che vede l'Italia scendere al 111° posto, tornando ai livelli registrati prima del 2023. Resta invece pressoché invariato il trend positivo di crescita nel ranking relativo al segmento salute e prospettive di vita (dal 95° al 96°) e migliora ancora l'accesso all'educazione, dove l'Italia nel 2024 si posiziona al 56° posto.

Il Rapporto globale sulla disparità di genere evidenzia come l'aumento della partecipazione economica delle donne ed il raggiungimento della parità di genere nella leadership, sia nelle aziende che nei governi, siano due leve fondamentali per affrontare i divari di genere più ampi nelle famiglie, nelle società e nelle economie. Fare progressi nel colmare il divario di genere è fondamentale per

garantire una crescita economica inclusiva e sostenibile. La strategia di genere si rivela essenziale per garantire prestazioni economiche e sopravvivenza a lungo termine.

Oltre al bisogno di modificare degli atteggiamenti sociali e culturali che rendono ancora complicato conciliare l'attività autonoma di impresa con l'impegno familiare, quali sono, nel concreto, le priorità da affrontare per sostenere l'imprenditoria femminile? Quali fattori potranno incidere nel raggiungimento di un equilibrio di genere, garantendo un'integrazione di genere nell'intero quadro finanziario?

Sicuramente serve più formazione imprenditoriale. Sebbene il numero di donne laureate in Italia sia maggiore rispetto a quello degli uomini, è ancora bassa la percentuale di ragazze che sceglie percorsi inerenti alle materie STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), quali discipline che possono fornire le basi necessarie per intraprendere un'attività imprenditoriale. In termini di sottorappresentazione femminile nei settori STEM, non è solo l'interesse delle ragazze per le discipline scientifiche a influire ma è anche la minor quota di donne che intraprende poi una carriera in questi settori a pesare. Nonostante sia in aumento l'interesse verso la scelta di facoltà scientifiche, l'occupazione femminile in questi ambiti è ancora minore del 30%. Nelle professioni NON STEM invece, la percentuale di donne occupate è quasi la metà con un 49,3%.

Altro aspetto chiave, è poi quello dell'accesso al credito. Per le imprenditrici italiane, l'accesso al credito rappresenta uno degli ostacoli principali. Fin dalle fasi iniziali, le donne risultano spesso avere a disposizione meno capitale per poter avviare l'attività e ciò rappresenta una delle maggiori difficoltà nelle risposte degli istituti di credito. È pertanto necessario implementare politiche che facilitino l'accesso al credito per le imprenditrici, prevedendo specifiche opportunità di finanziamento e forme di incentivi che supportino gli investitori e li incoraggino a sostenere le imprese femminili. Conciliazione, formazione, azioni mirate e una politica europea che affronti il problema del divario di genere nel mercato del lavoro, con l'obiettivo di prevedere un'azione completa e coraggiosa di piena integrazione della dimensione di genere nell'intero quadro economico sono elementi determinanti per accelerare i progressi verso la parità e per stimolare la crescita e contribuire al progresso economico e sociale. Un futuro fatto di sfide per l'imprenditoria femminile che, nonostante gli ostacoli, si rivela promettente. Forte e determinata si dimostra infatti la volontà delle donne di fare ed innovare. L'imprenditoria femminile è una linfa vitale per l'economia di domani. Se nella società ci sono più donne attive, oltre ad aumentare la base di talenti disponibili per il mondo del lavoro, si crea più ricchezza, si supporta l'eventuale rischio di fragilità economica del nucleo familiare e si registra un incremento di consumi e servizi con risvolti in termini di PIL e con una dimostrata accelerazione in termini di servizi dedicati alla famiglia e all'istruzione.

Un circolo economico virtuoso che si riflette anche sul terreno globale imprenditoriale e finanziario, che beneficia così dell'effetto positivo dello spirito d'iniziativa economica e della creatività del fare imprenditoria tipica dell'impresa al femminile. La ripresa economica deve necessariamente puntare sulla potenza della creatività e delle competenze diverse. Imprescindibile, in questo passaggio verso un futuro di maggiore stabilità, sarà lo slancio partecipativo e le opportunità economiche offerte dalle donne.